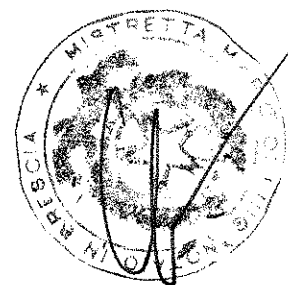


Allegato J al n. 106390/40356 di rep.
notaro Mario Mistretta da Brescia

2014

Relazione sulla gestione

[Handwritten signature]



a2a

Indice

3	Lettera agli Azionisti
7	Organi sociali
	0.1 Dati di sintesi del Gruppo A2A
10	Settori di attività
11	Aree geografiche di attività
12	Struttura del Gruppo
13	Principali indicatori finanziari al 31 dicembre 2014
16	Azionariato
17	A2A S.p.A. in Borsa
	0.2 Scenario e mercato
22	Quadro macroeconomico
25	Andamento del mercato energetico
	0.3 Evoluzione normativa
30	Filiera Energia
42	Filiera Ambiente
47	Filiera Calore e Servizi
49	Filiera Reti
	0.4 Risultati consolidati e andamento della gestione
60	Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria
69	Eventi di rilievo nel corso dell'esercizio
80	Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2014
86	Evoluzione prevedibile della gestione
87	Proposte di destinazione dell'utile di esercizio al 31 dicembre 2014 e distribuzione del dividendo
	0.5 Analisi dei principali settori di attività
90	Sintesi dei risultati per settore di attività
94	Filiera Energia
99	Filiera Ambiente
102	Filiera Calore e Servizi
105	Filiera Reti
108	Altri Servizi e Corporate



0.6 Rischi e incertezze

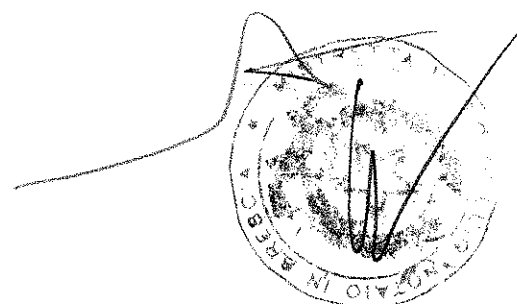
113	Rischi finanziari
117	Rischi di contesto
119	Rischi operativi

0.7 Gestione responsabile per la sostenibilità

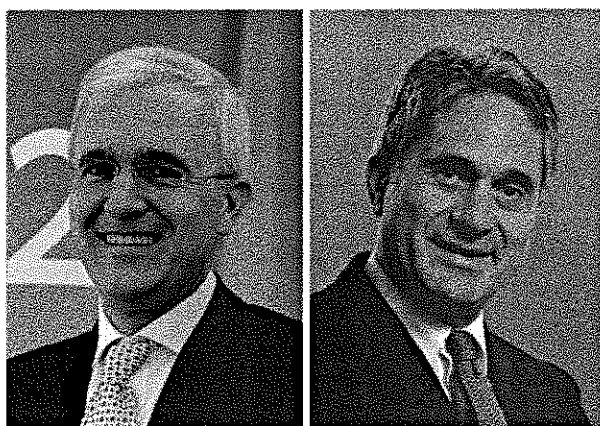
130	Risorse umane e relazioni industriali
135	Responsabilità sociale e relazioni con gli <i>stakeholder</i>
139	Responsabilità ambientale
141	Innovazione, sviluppo e ricerca

0.8 Altre informazioni

146	Altre informazioni
-----	--------------------



Lettera agli Azionisti



Signori Azionisti,

il 2014 è stato un anno di svolta per il Gruppo A2A, un anno di cambiamenti, a partire dalla *governance* con l'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione nel mese di giugno, un anno in cui si sono poste le basi per un nuovo ciclo di crescita e di sviluppo.

3

Per l'economia italiana quello appena chiuso è stato un ulteriore anno di recessione, il terzo consecutivo dall'inizio della crisi. PIL e produzione industriale hanno continuato a scendere, anche se meno dei due anni precedenti, impattando negativamente sul settore dell'energia: il fabbisogno di elettricità è diminuito nell'anno di un altro 3% rispetto al 2013 e la domanda di gas naturale è scesa addirittura dell'11,6%, prevalentemente per effetto delle temperature molto miti. Il sistema elettrico nazionale, inoltre, presenta una sempre più strutturale crisi del settore termoelettrico che ha portato ad un'ulteriore riduzione del 10% dell'energia termoelettrica generata in Italia rispetto all'anno precedente.

Nonostante il contesto sfavorevole, il Gruppo A2A con la sua gestione caratteristica è stato in grado di conseguire risultati economico-finanziari più che positivi, facendo fronte a queste dinamiche con iniziative di efficienza operativa che hanno visto impegnata, accanto al nuovo *management*, tutta la struttura aziendale e che, già nel breve periodo, hanno prodotto significativi risultati. Nonostante la diminuzione dei ricavi, in larga parte riconducibile ai fattori sopra richiamati oltre che alla contrazione dei prezzi all'ingrosso dell'energia, il margine operativo lordo si conferma superiore al miliardo di euro (1.024 milioni di euro, -9,6% rispetto al 2013), con un utile netto della gestione ordinaria pari a 175 milioni di euro, in crescita del 12,2% sull'anno precedente, ed un utile operativo netto di 362 milioni di euro, in aumento del 41%. Sul risultato d'esercizio, pari a -37 milioni di euro (62 milioni di euro nel 2013), hanno pesato gli

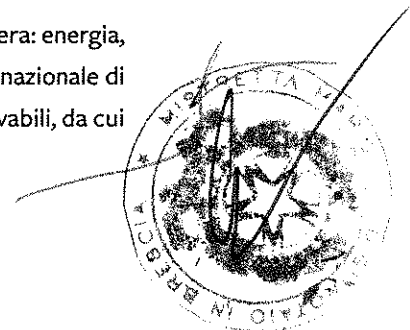
effetti di poste straordinarie collegate alla svalutazione di asset termoelettrici per 207 milioni di euro e all'eliminazione della "Robin Hood Tax" per 65 milioni di euro. Va inoltre sottolineato che nel corso dell'anno sono stati effettuati investimenti per 307 milioni di euro (+8,1% rispetto al 2013) e distribuiti dividendi per 102 milioni di euro (+25,9%). Sotto il profilo della posizione finanziaria, l'indebitamento si è ridotto di oltre 500 milioni di euro, contribuendo ad accrescere la solidità del Gruppo.

Il contributo delle varie filiere al margine operativo lordo ha visto ancora un ruolo preponderante, anche se in flessione rispetto all'esercizio precedente, per la *Filiera Energia*, con 463 milioni di euro (pari al 45,2% del totale). Seguono la *Filiera Reti* con 298 milioni di euro (29,1%), la *Filiera Ambiente* il cui contributo è stato pari a 222 milioni di euro (21,7%) e la *Filiera Calore e Servizi* con 61 milioni di euro (6%).

Come detto in apertura, il 2014 ha visto importanti cambiamenti nella *governance* e nella struttura operativa del Gruppo. Per quanto riguarda il primo aspetto si è puntato ad una semplificazione gestionale con il passaggio dal sistema duale, basato su di un Consiglio di Sorveglianza ed un Consiglio di Gestione, ad un unico organo di governo rappresentato da un Consiglio di Amministrazione composto da dodici membri, di cui tre (presidente, vice-presidente e amministratore delegato) riuniti in un Comitato Esecutivo con funzioni prevalentemente consultive, propositive e di coordinamento. L'assetto così delineato definisce con chiarezza le responsabilità, favorisce l'efficacia e la tempestività delle decisioni, attua un bilanciamento dei poteri e sottolinea la centralità del Consiglio di Amministrazione nella gestione del Gruppo, in particolare nel definire e perseguire gli obiettivi strategici. La struttura operativa è stata riorganizzata per Unità di *Business*, mirando ad una sempre maggiore responsabilizzazione sulle operazioni gestite, oltre che ad un ulteriore efficientamento economico e gestionale, i cui risultati già nel 2014 sono quantificabili in una riduzione di circa 24 milioni di costi fissi.

In parallelo, coerentemente con il progressivo percorso di ottimizzazione del capitale investito e di miglioramento della gestione operativa del Gruppo, sono state portate a termine due importanti operazioni che hanno riguardato Edipower S.p.A., società entrata a far parte del Gruppo nel 2012 e direttamente controllata da A2A S.p.A. dal novembre 2013. Attraverso uno scambio di partecipazioni azionarie con Dolomiti Energia, A2A ha rafforzato la sua quota di controllo in Edipower portandola dal 70,95% al 79,5%. Contestualmente si è dato corso all'integrazione delle strutture di *staff corporate* delle due società, nell'ambito del piano di omogeneizzazione e integrazione operativa di strutture e processi, finalizzato ad ottenere migliori sinergie ed efficienza economico-operativa.

Il Gruppo A2A si colloca oggi ai vertici italiani in tutte le aree di *business* in cui opera: energia, reti, calore, ambiente. Dopo l'acquisizione di Edipower è il secondo produttore nazionale di energia, con circa 10 GW installati e un mix produttivo orientato alle fonti rinnovabili, da cui



proviene il 53% dell'energia generata. È inoltre *leader* in Italia nei servizi ambientali e nel teleriscaldamento, oltre che secondo operatore nelle reti di distribuzione di elettricità e tra i primi nelle reti del gas e del ciclo idrico. Ma il cammino di crescita e di consolidamento sul mercato nazionale ed europeo richiede di guardare costantemente avanti, verso nuovi traguardi e nuovi obiettivi di sviluppo. In questa ottica nel secondo semestre dell'anno si è lavorato alla predisposizione del Piano Strategico 2015-2019. Obiettivo principale del Piano, alla cui base ci saranno nel quinquennio investimenti per oltre 2 miliardi di euro, è rilanciare e ridisegnare il Gruppo A2A, avviando un percorso di riposizionamento strategico che consegnerà nel 2020 una *multiutility* più moderna, *leader* nell'ambiente, nelle reti intelligenti e nei nuovi modelli dell'energia, più equilibrata e profittevole, in grado di cogliere le opportunità che si apriranno nella *Green Economy* e nelle *Smart City*, oltre che di creare valore per le comunità servite.

L'attenzione alle relazioni con il territorio e con tutti gli *stakeholder*, oltre che agli aspetti di responsabilità sociale e ambientale, da sempre uno dei punti di forza del Gruppo, è stata ulteriormente rafforzata. Non a caso A2A ha ricevuto nel 2014 il "CEEP-CSR Label", prestigioso riconoscimento promosso dal CEEP – "Centro europeo aziende di servizi di pubblica utilità" di Bruxelles e assegnato annualmente alle aziende di pubblica utilità che si sono distinte nell'applicazione dei migliori standard europei.

In sintesi, con il 2014 chiudiamo un anno nel quale si sono poste le premesse per un'ulteriore crescita del Gruppo, con obiettivi ambiziosi ma concretamente raggiungibili. A tutti i 12.000 dipendenti va il nostro ringraziamento per la passione, l'intelligenza e l'impegno quotidianamente profusi nel loro lavoro. Grazie ad essi A2A ha fortemente consolidato la sua presenza sul mercato ed è pronta a raccogliere le nuove sfide che l'attendono.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Giovanni Valotti



L'Amministratore Delegato

Luca Valerio Camerano





Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Giovanni Valotti

VICE PRESIDENTE

Giovanni Comboni

AMMINISTRATORE DELEGATO

Luca Camerano

CONSIGLIERI

Antonio Bonomo

Stefano Cao

Michaela Castelli

Elisabetta Ceretti

Mario Cocchi (dimissionario dal 27 marzo 2015)

Luigi De Paoli

Fausto Di Mezza

Stefano Pareglio

Secondina Giulia Ravera

7

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Giacinto Gaetano Sarubbi

SINDACI EFFETTIVI

Cristina Casadio

Norberto Rosini

SINDACI SUPPLEMENTI

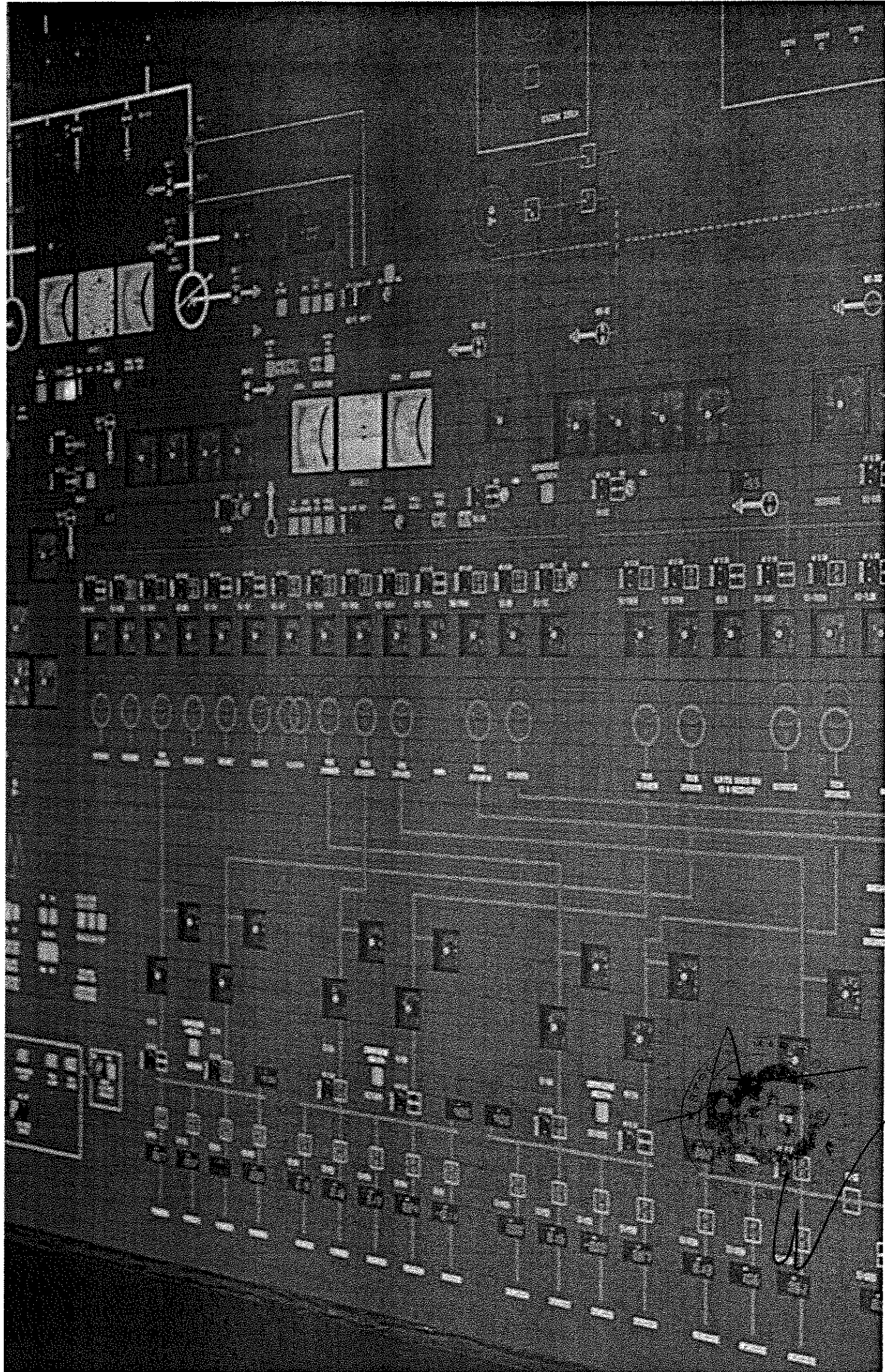
Onofrio Contu

Paolo Prandi

SOCIETÀ DI REVISIONE

PRICEWATERHOUSECOOPERS S.P.A.





0.1

Dati di sintesi
del Gruppo A2A

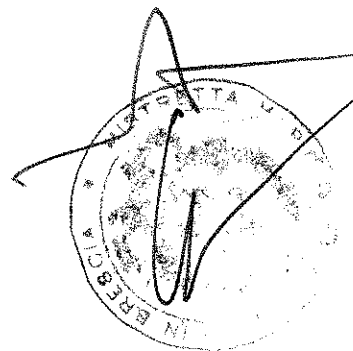
Settori di attività

Il Gruppo A2A opera principalmente nei settori della produzione, vendita e distribuzione di gas e di energia elettrica, del teleriscaldamento, dell'ambiente e del ciclo idrico integrato. Tali settori sono a loro volta riconducibili alle "filiere" precisate nel seguente schema:

Filieri del Gruppo A2A

Energia	Ambiente	Calore e Servizi	Reti	Altri Servizi e Corporate
Impianti termoelettrici ed idroelettrici	Raccolta e spazzamento	Impianti di cogenerazione	Reti elettriche	Altri servizi
Energy Management	Trattamento	Reti Teleriscaldamento	Reti gas	Servizi corporate
Vendita Energia Elettrica e Gas	Smaltimento e recupero energetico	Vendita calore e altri servizi	Ciclo idrico integrato	

La suddivisione in filiere riflette la struttura della reportistica che periodicamente viene analizzata dal *management* e dal Consiglio di Amministrazione al fine di gestire e pianificare il *business* del Gruppo.



Aree geografiche di attività

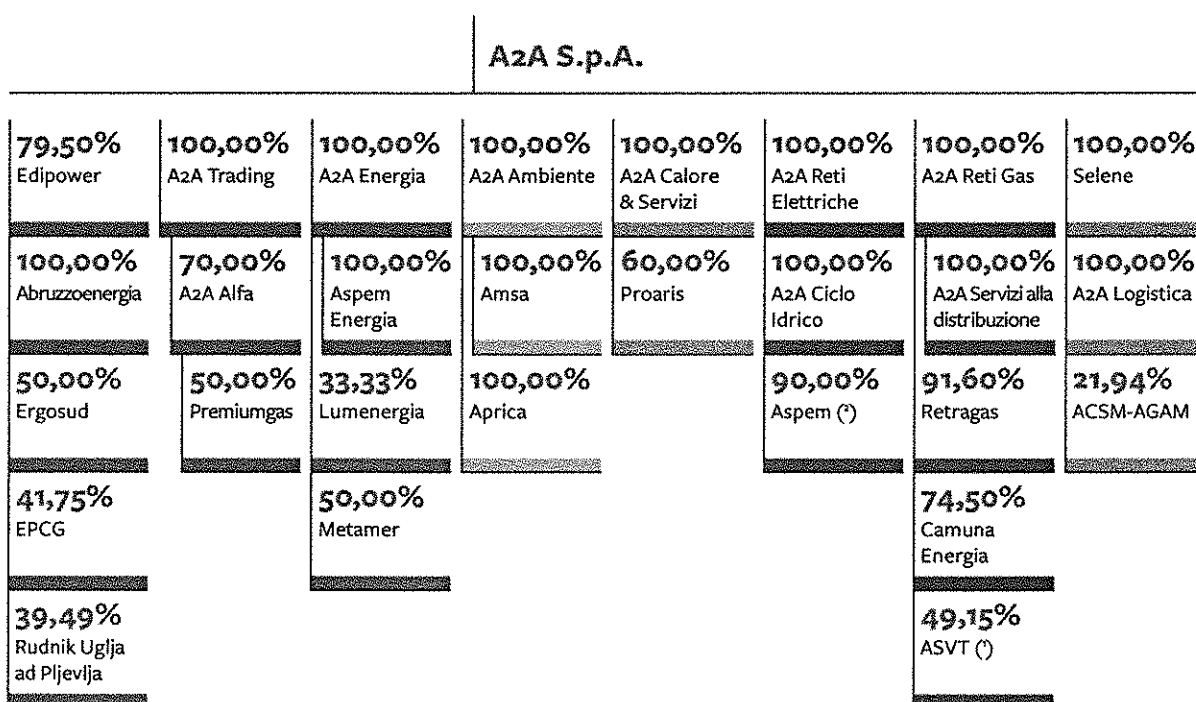


aggiornata al 31/12/2014






- Impianti idroelettrici
- Impianti termoelettrici
- Impianti di cogenerazione
- Impianti di trattamento rifiuti
- Partnership tecnologiche

W

Struttura del Gruppo



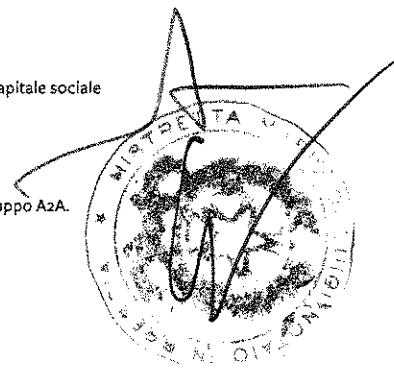
Aree di attività

-  Energia
-  Ambiente
-  Calore e Servizi
-  Reti
-  Altre Società

(1) Di cui lo 0,38% detenuta tramite A2A Reti Gas S.p.A.

(2) Si segnala l'esistenza di opzioni put aventi ad oggetto una ulteriore quota del capitale sociale della società.

Nel presente prospetto sono evidenziate le partecipazioni di maggior rilievo del Gruppo A2A. Si rinvia agli allegati 3, 4 e 5 per il dettaglio completo delle partecipazioni.



Principali indicatori finanziari al 31 dicembre 2014 (**)

Ricavi	4.984	milioni di euro
Margine operativo lordo	1.024	milioni di euro
Risultato d'esercizio	(37)	milioni di euro

Dati economici

Milioni di euro

	01 01 2014 31 12 2014	01 01 2013 31 12 2013
Ricavi	4.984	5.604
Costi operativi	(3.311)	(3.807)
Costi per il personale	(649)	(664)
Margine operativo lordo	1.024	1.133
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(662)	(876)
Risultato operativo netto	362	257
Risultato da transazioni non ricorrenti	9	75
Gestione finanziaria	(210)	(206)
Risultato al lordo delle imposte	161	126
Oneri per imposte sui redditi	(179)	(51)
Risultato netto da attività operative cessate	-	-
Risultato di terzi	(19)	(13)
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo	(37)	62
Margine operativo lordo/Ricavi	20,5%	20,2%

(**) I dati valgono quali indicatori di performance come richiesto dal CESRN/os/h78/B

Dati patrimoniali <i>Millioni di euro</i>	31 12 2014	31 12 2013
Capitale investito netto	6.542	7.222
Patrimonio netto del Gruppo e di terzi	3.179	3.348
Posizione finanziaria netta consolidata	(3.363)	(3.874)
Posizione finanziaria netta consolidata / Patrimonio netto del Gruppo e di terzi	1,06	1,16
Posizione finanziaria netta consolidata / Market Cap medio	1,27	1,95

Dati finanziari <i>Millioni di euro</i>	01 01 2014 31 12 2014	01 01 2013 31 12 2013
Flussi finanziari netti da attività operativa	940	779
Flussi finanziari netti impiegati nell'attività di investimento	(303)	(231)
Free cash flow	637	548

Dividendo _____ **0,0363** euro per azione

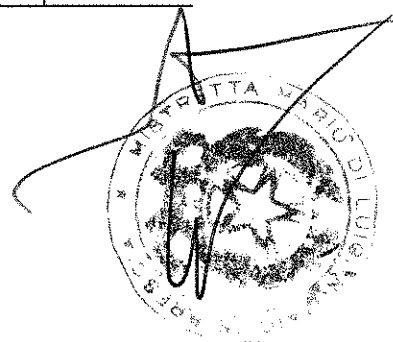
Capitalizzazione media in borsa del 2014 _____ **2.639** milioni di euro

Capitalizzazione al 30 dicembre 2014 _____ **2.624** milioni di euro

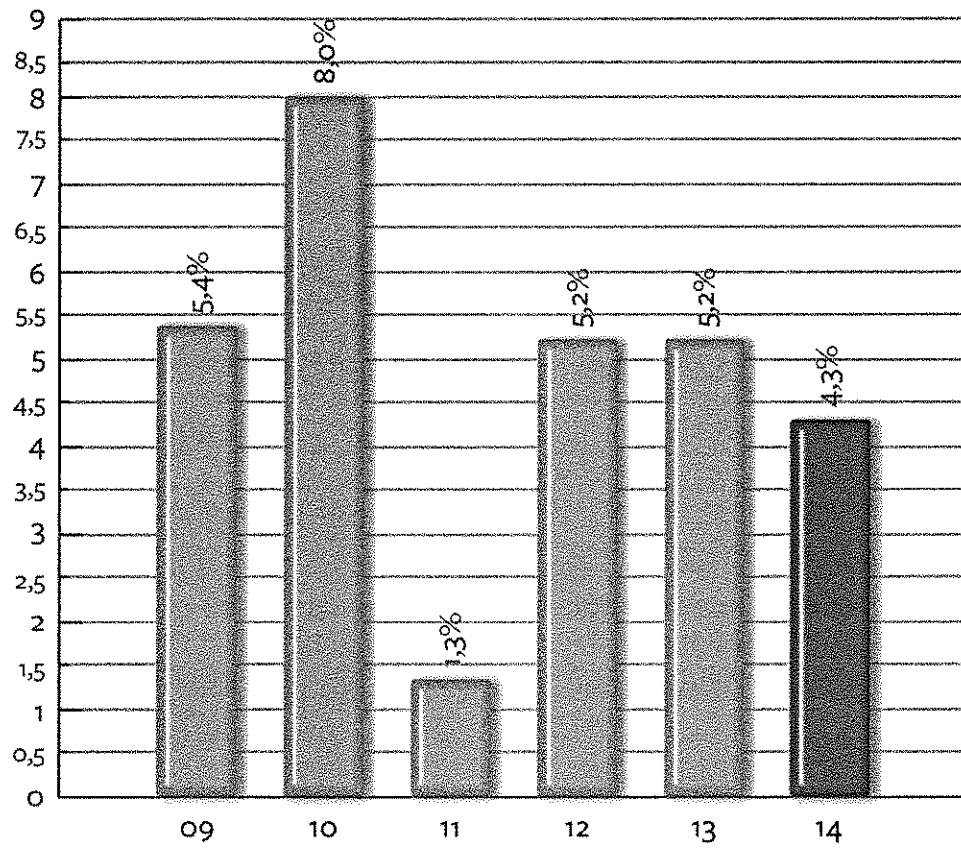
Dati societari di A2A S.p.A.	31 12 2014	31 12 2013
Capitale Sociale (euro)	1.629.110.744	1.629.110.744
Numero azioni ordinarie (valore nominale 0,52 euro)	3.132.905.277	3.132.905.277
Numero azioni proprie (valore nominale 0,52 euro)	26.917.609	26.917.609

Indicatori significativi	31 12 2014	31 12 2013
Media Euribor a sei mesi	0,308%	0,336%
Prezzo medio del greggio Brent (USD/bbl)	99,51	108,74
Cambio medio Euro/USD (*)	1,33	1,33
Prezzo medio del greggio Brent (Euro/bbl)	74,59	81,87
Prezzo medio del carbone (Euro/tonn)	56,65	61,53

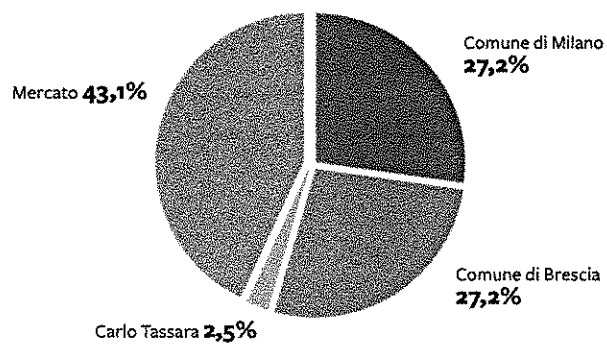
(*) Fonte Ufficio Italiano Cambi.



Dividendo su valore medio anno dell'azione (DIVIDEND YIELD)

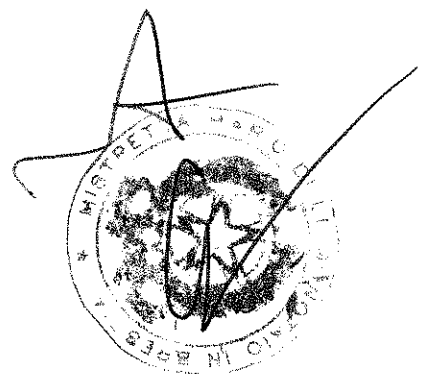


Azionariato (*)



(*) Quote superiori al 2% (aggiornato al 31 dicembre 2014).

Fonte: CONSOB, Borsa Italiana.



A2A S.p.A. in Borsa

A2A S.p.A. in numeri (Borsa Italiana)

Capitalizzazione al 30 dicembre 2014 (milioni di euro)	2.624
Capitalizzazione media del 2014 (milioni di euro)	2.639
Volumi medi del 2014	15.847.798
Prezzo medio del 2014 (*)	0,842
Prezzo massimo del 2014 (*)	1,029
Prezzo minimo del 2014 (*)	0,701
Numero di azioni	3.132.905.277

(*) euro per azione
Fonte: Bloomberg

Il titolo A2A è scambiato anche sulle seguenti piattaforme: Chi-X, BATS, Turquoise, Equiduct, Sigma-X, BOAT OTC, LSE Europe OTC, BATS Chi-X OTC.

Il 26 giugno 2014 A2A S.p.A. ha distribuito un dividendo pari a 0,033 euro per azione.

Rating

		Attuale
Standard & Poor's	Rating medio/lungo termine	BBB
	Rating breve termine	A-2
	Outlook	Negativo
Moody's	Rating medio/lungo termine	Baa3
	Outlook	Stabile

Fonti: agenzie di rating

Principali indici in cui è presente il titolo A2A

FTSE MIB

STOXX Europe

EURO STOXX

Wisdom Tree

S&P Developed Ex-US

Indici etici

ECPI Ethical Index EMU

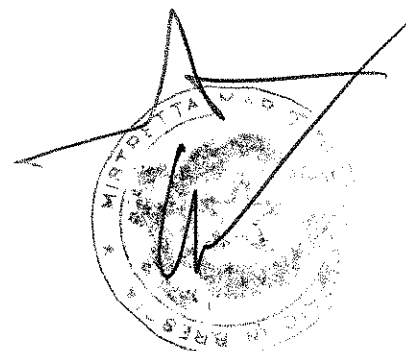
Axia Sustainable Index

Solactive Climate Change Index

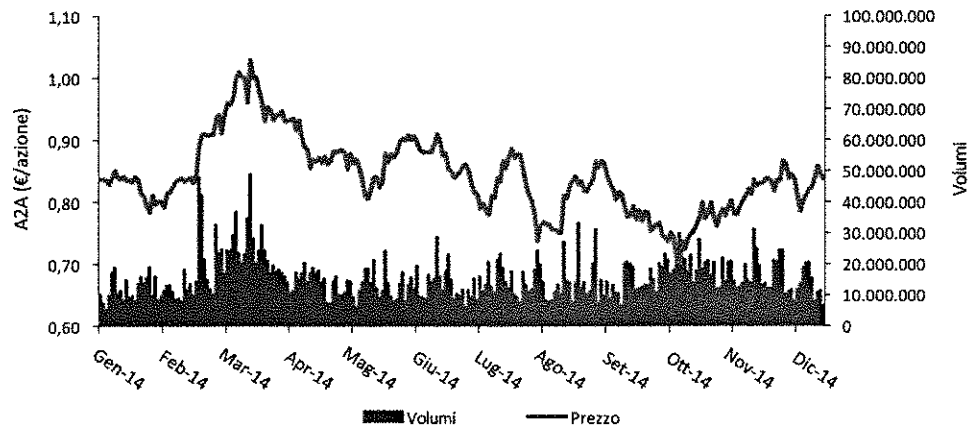
FTSE ECPI Italia SRI Benchmark

Standard Ethics Italian Index

Fonte: Bloomberg

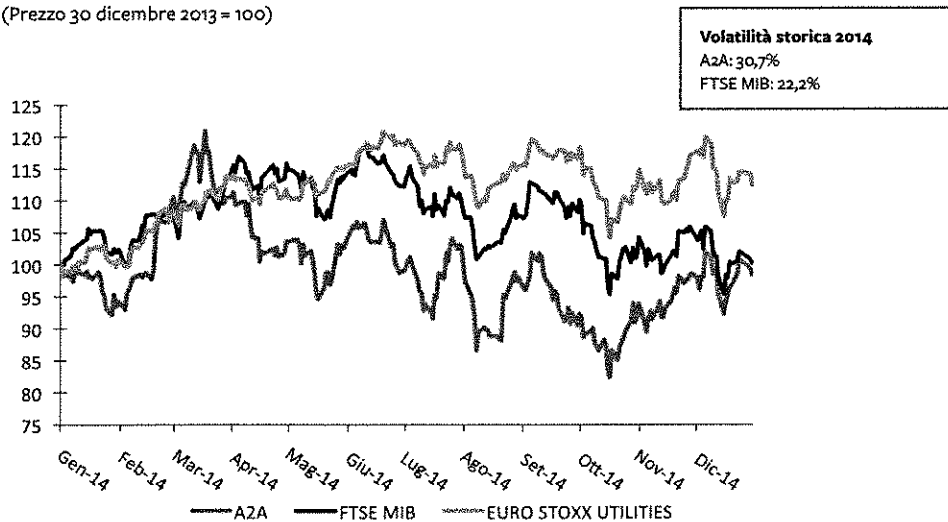
A2A è inoltre inclusa nell'*Ethibel Excellence Investment Register*.

A2A nel 2014



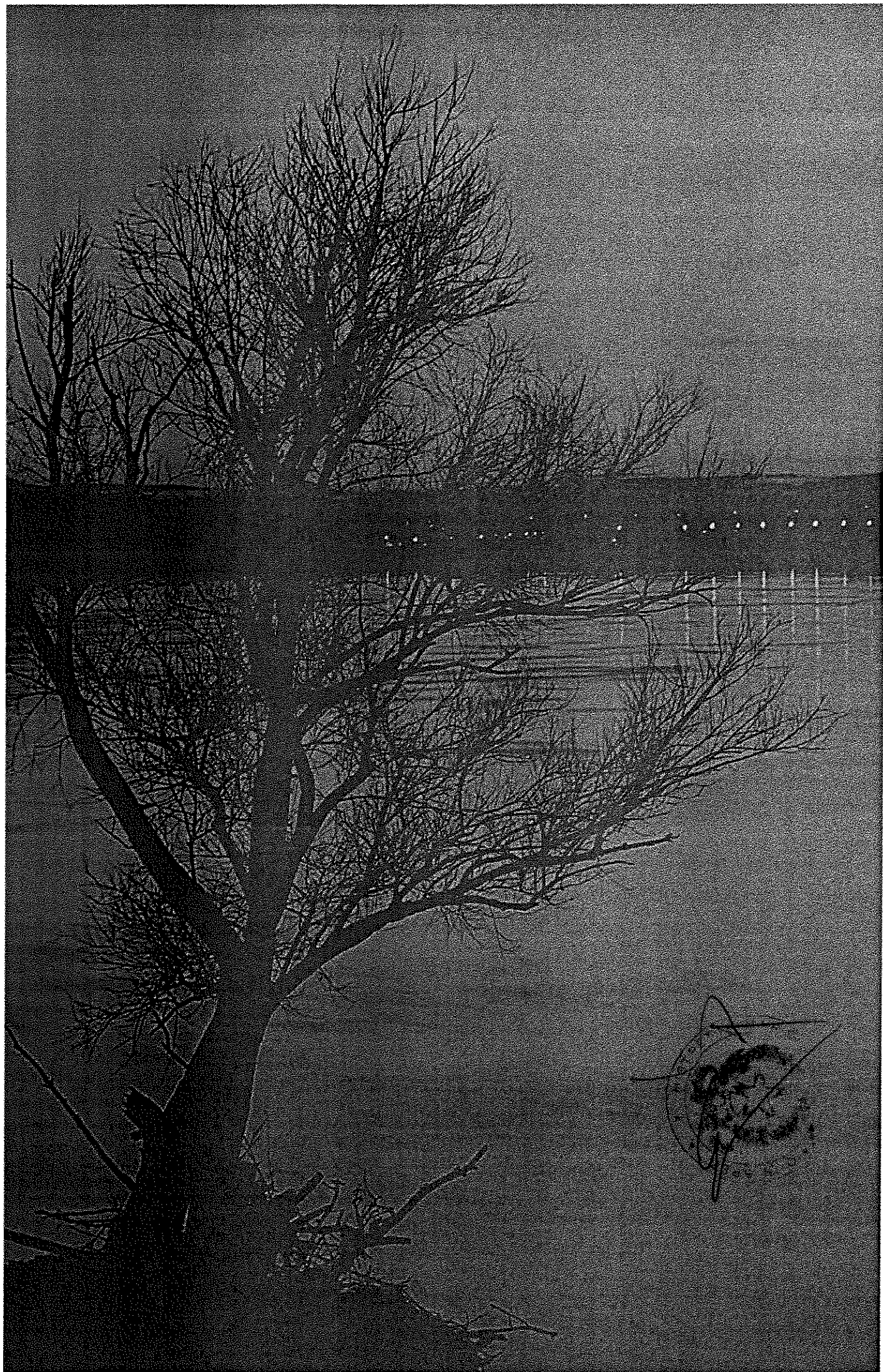
A2A vs FTSE MIB e EURO STOXX UTILITIES

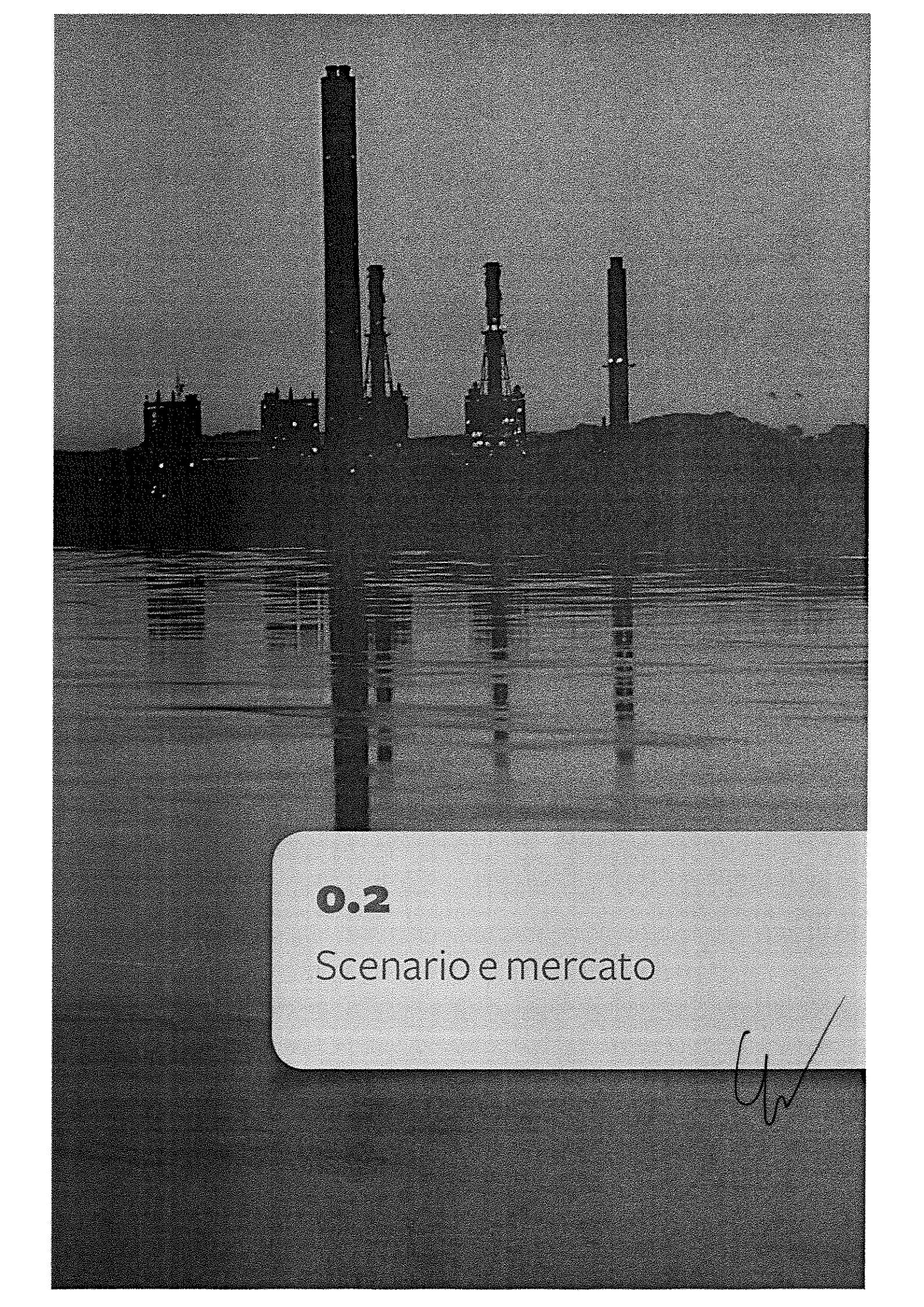
(Prezzo 30 dicembre 2013 = 100)



Fonte: Bloomberg

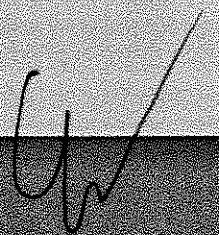
[Handwritten signature]





0.2

Scenario e mercato



Quadro macroeconomico

Consuntivo 2014

La crescita economica a livello mondiale registra un'accelerazione nel 2014 grazie alla spinta dei paesi sviluppati; dopo il +2,7% del 2013, il Prodotto Interno Lordo (PIL) mondiale evidenzia una crescita del 3,3% (Fonte: FMI). Da sottolineare la crescita degli Stati Uniti, che si confermano locomotiva dell'economia mondiale con un +3,3% nel 2014, ed il rallentamento della Cina dove il PIL si attesta per il 2014 ad un +7,4%, il tasso più basso da 24 anni. Il rallentamento della crescita in Cina rischia di avere importanti ripercussioni a livello regionale, il che spiega in parte le revisioni al ribasso della crescita in molti dei paesi emergenti dell'Asia.

Il Prodotto Interno Lordo dell'Area Euro cresce dello 0,8% nel 2014, secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale e dell'Eurostat.

Secondo le previsioni il 2014 doveva essere l'anno della definitiva ripresa dell'economia italiana ma le mutate condizioni internazionali, i ritardi dei pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione nonché il procrastinamento degli effetti delle riforme del precedente biennio, fanno segnare per l'Italia il terzo anno consecutivo di recessione. Il PIL si attesta a -0,4% dopo le flessioni del 2,4% del 2012 e dell'1,9% del 2013, tornando ad un livello più basso di quello del 2000 (Fonte: Istat).

Per quanto attiene all'inflazione, nel corso del 2014 ed in particolare nell'ultimo trimestre, è diminuita quasi ovunque, risentendo della flessione dei prezzi delle materie prime. Unica eccezione sono il Brasile, dove rimane elevata (6,4%) e la Russia, in cui continua ad accelerare (11,4%) per effetto del forte deprezzamento del rublo e del rincaro dei prodotti agro-alimentari.

L'Area Euro scivola in deflazione a dicembre. Secondo la stima diffusa dall'Eurostat il tasso di inflazione della zona Euro si attesta a -0,2%, in calo rispetto all'incremento dello 0,3% registrato a novembre. Su base annua il tasso medio d'inflazione è pari allo 0,4%, rispetto ad un valore medio dell'1,3% dell'anno precedente.



L'Istat conferma per l'Italia le stime preliminari sul tasso di inflazione medio annuo per il 2014 pari a +0,2%, in rallentamento di quasi un punto percentuale rispetto al 2013 (+1,2%). La dinamica dei prezzi al consumo del 2014 riflette principalmente gli effetti della prolungata flessione dei costi delle materie prime (in particolare quelle energetiche) e dei beni d'importazione che si combinano con la persistente debolezza della domanda di consumi da parte delle famiglie.

Nel 2014 il tasso di cambio della moneta unica rispetto al dollaro statunitense ha avuto un *trend* divergente. Si è registrata una crescita nella prima parte dell'anno che l'ha portato in prossimità del rapporto di 1,40 per poi calare progressivamente in corrispondenza dell'attenuarsi delle politiche espansive della *Federal Reserve* (FED), fino a raggiungere il minimo nel mese di dicembre pari a 1,23 dollari. Il valore medio annuo è pari ad 1,33, sostanzialmente in linea con il 2013.

Nel corso dell'anno la BCE ha ritoccato al ribasso per due volte il Tasso di Riferimento, già al minimo storico dello 0,25%, portandolo nel mese di giugno allo 0,15% e successivamente allo 0,05% in settembre, lasciandolo poi inalterato.

Le prospettive

Le prospettive a breve e a medio termine per l'economia mondiale restano incerte per la persistente debolezza dell'Area Euro e del Giappone, per il prolungarsi del rallentamento della crescita in Cina nonché per il perdurare della crisi economica in Russia. La forte caduta del prezzo del petrolio, determinata sia dall'ampliamento dell'offerta sia dalla debolezza della domanda, può contribuire a sostenere la crescita, ma non è priva di rischi per la stabilità finanziaria dei paesi esportatori.

Il PIL mondiale dovrebbe aumentare solo del 3,5% nel 2015 e del 3,7% nel 2016; una riduzione di 0,3 punti percentuali rispetto alle proiezioni elaborate nel mese di ottobre. Gli Stati Uniti si confermano la locomotiva dell'economia mondiale con un +3,6% di crescita attesa per il 2015 mentre peggiora l'*outlook* dei Paesi emergenti ed in particolare della Cina. La seconda potenza economica al mondo vedrà nel 2015 un rallentamento della crescita al 6,3% (-0,3% rispetto ai pronostici di ottobre), vale a dire la più debole espansione dal 1990.

Il Fondo Monetario Internazionale si mostra pessimista anche nei confronti del Brasile, le cui stime sono state tagliate addirittura dell'1,1% fermandosi ad un debolissimo +0,3% di crescita. Ma sarà la Russia, secondo il FMI, a conoscere le maggiori turbolenze. Colpita dal crollo delle quotazioni del petrolio e dalle sanzioni economiche vedrà un PIL in calo di 3 punti percentuali nel 2015.

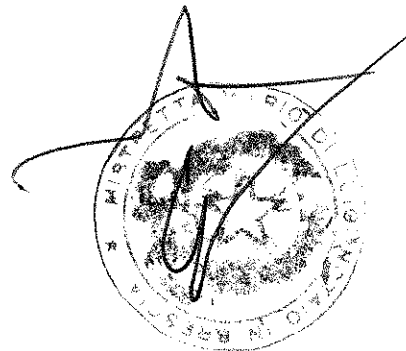
Il Fondo monetario internazionale (FMI) ha rivisto al ribasso le previsioni sulla crescita globale dell'Europa e dell'Italia avvertendo che l'effetto positivo del calo del petrolio sarà più che compensato dalla debolezza degli investimenti e dalla frenata in diversi Paesi. La zona Euro continuerà inoltre a soffrire rischi di deflazione che peseranno sull'attività economica. Il FMI prevede una crescita dell'1,2% nel 2015 mentre nel 2016 si attesterà a +1,4%. Relativamente all'Italia il FMI prevede una crescita dello 0,4% nel 2015 cui seguirà un +0,8% nel 2016.

L'inflazione nell'Area Euro dovrebbe toccare un minimo nel primo trimestre del 2015 per poi tornare a crescere lentamente nel secondo trimestre. I principali rischi al rialzo sono legati all'ulteriore deprezzamento dell'euro ed alla caduta del prezzo del petrolio entrambi in grado di assicurare stimoli alla domanda interna ed estera. I rischi al ribasso dipendono principalmente dalle ripercussioni derivanti dai risultati delle elezioni greche sulla stabilità dell'Area Euro.

L'Italia è attesa in deflazione nel 2015. Secondo il bollettino economico della Banca d'Italia la variazione dei prezzi al consumo, attestatasi allo 0,2% nella media del 2014, dovrebbe essere marginalmente negativa nel 2015 e pari a -0,2%, risentendo in larga misura del forte calo delle quotazioni del petrolio. L'inflazione dovrebbe poi rimanere al di sotto dell'1% anche nel 2016.

L'euro, dopo aver perso il 12% nel 2014 nei confronti della valuta statunitense, prosegue la tendenza ribassista nelle prime settimane del 2015. La Federal Reserve ha terminato gli stimoli monetari (dopo tre piani di allentamento monetario varati a partire dal 2009) e si prepara ad un rialzo dei tassi. Questo è senza dubbio un fattore "restrittivo" che, in termini valutari, spinge verso una rivalutazione del dollaro nei confronti delle principali valute, euro compreso. Per contro, in data 22 gennaio 2015, il governatore della BCE Mario Draghi ha ribadito che la BCE avvierà un piano di "Quantitative Easing" (QE, "alleggerimento quantitativo"), cioè di acquisto di titoli di stato e di altro tipo dalle banche per immettere nuovo denaro nell'economia europea, incentivare i prestiti bancari verso le imprese e far crescere l'inflazione, oggi pericolosamente bassa, verso il 2%. Queste due forze contrapposte favoriranno un apprezzamento del dollaro nei confronti della moneta unica. Il tasso di cambio del dollaro rispetto all'euro è previsto scendere ad un valore pari a 1,20 nel biennio 2015-2016 (Fonte: BCE).

Secondo le aspettative dei mercati il tasso di interesse a tre mesi dovrebbe rimanere stabile allo 0,1% per tutto il biennio 2015-2016; i rendimenti dei BTP decennali dovrebbero aumentare progressivamente al 2,3% nel 2015, raggiungendo il 2,6 % nel 2016.



Andamento del mercato energetico

Il 2014 è stato caratterizzato dal crollo del prezzo del petrolio, tale situazione avrà conseguenze di rilievo anche nel 2015. La discesa è iniziata già a metà dell'anno ed ha continuato ad estendersi nel corso del terzo trimestre con una brusca accelerata negli ultimi due mesi. La quotazione del *Brent* è passata dai 115 \$/bbl di maggio ai 60 \$/bbl di dicembre (-44,6%). Il prezzo medio annuo è stato pari a 99,5 \$/bbl in calo dell'8,5% rispetto all'anno precedente.

A spingere verso il basso le quotazioni sono state le condizioni strutturali del mercato. Il continuo incremento di produzione di greggio statunitense nel corso dell'ultimo biennio e la crescita della domanda a tassi più bassi delle aspettative hanno portato ad un graduale ma continuo incremento di offerta e scorte a livello mondiale. Contribuiscono alla contrazione delle quotazioni anche il mancato accordo nella riunione OPEC del 24 novembre 2014, nella quale si è deciso di mantenere inalterata la produzione consolidando una situazione di surplus di offerta, ed il successivo annuncio di ulteriori sconti da parte dell'Arabia Saudita che sta cercando di conquistare quote di mercato anche a discapito dei prezzi praticati. Con riferimento alla domanda mondiale si segnala che, nel report del 12 dicembre 2014, la International Energy Agency (IEA) ha rivisto nuovamente al ribasso la stima per l'anno 2014 prevedendo una contrazione pari a -0,23 Mbbbl/g.

Il mercato del carbone a livello mondiale rimane molto debole, soprattutto per effetto della riduzione dei prezzi delle materie prime concorrenti e della maggiore forza contrattuale dei consumatori nella determinazione dei prezzi. Il prezzo medio del 2014 si attesta a 75,2 \$/ton, in calo del 7,9% rispetto all'anno precedente.

Energia Elettrica

Per quanto attiene lo scenario del mercato elettrico nazionale il fabbisogno netto di energia elettrica in Italia nel 2014 è stato pari a 309.006 GWh (fonte: Terna) in diminuzione del 3,0% rispetto all'anno precedente presentando una variazione mensile di fabbisogno, con la sola eccezione di settembre, negativa per tutto il 2014. Il calo maggiore si è avuto nei mesi di luglio ed agosto (rispettivamente -4,8% e -5,9%), caratterizzati da temperature inferiori di oltre un



grado e mezzo rispetto al 2013, che hanno determinato una contrazione dei consumi elettrici del periodo.

La minor domanda nazionale ha comportato la riduzione della produzione netta del 4,0%, attestatasi a 267.557 GWh, ed è stata soddisfatta per l'86% con la produzione nazionale e per la restante parte dal saldo tra *import* ed *export* con l'estero che è risultato in aumento del 3,7% sul 2013.

Sul fronte della produzione l'anno 2014 è stato caratterizzato da un'eccezionale idraulicità che ha sostenuto quella da fonte idroelettrica, in aumento del 7,4% rispetto al 2013, attestatasi a 58.067 GWh (livello mai raggiunto dal 2006 ad oggi). La produzione termoelettrica registra un calo del 9,7%, attestandosi a 165.684 GWh rispetto ai 183.404 GWh registrati nel 2013. Le ore medie di funzionamento per l'anno 2014 stimate a livello nazionale per tutte le tecnologie termoelettriche sono risultate in contrazione del 10% rispetto al 2013. Sale la produzione da fonti rinnovabili, in particolare fotovoltaica, in crescita del 9,8% a 23.299 GWh, nonché quella da fonte geotermica, che registra un incremento del 4,2%. La produzione eolica registra un lieve incremento (1%), attestandosi a 14.966 GWh.

A fronte dei fattori sopra evidenziati si è osservata nell'anno 2014 una significativa riduzione delle quotazioni dei prezzi sulla Borsa dell'energia elettrica. La quotazione del PUN (Prezzo Unico Nazionale) *Base Load* per l'anno in esame si è attestata a 52,1 €/MWh, con una diminuzione del 17,3% rispetto al valore rilevato nel 2013 (63,0 €/MWh). Andamento al ribasso anche per il prezzo nelle ore di alto carico (-16,2% per il PUN *Peak Load* attestatosi a 59,0 €/MWh) e basso carico (-18,1% per il PUN *Off-Peak* attestatosi a 48,2 €/MWh). Anche a livello zonale si registra una diminuzione in tutte le zone rispetto all'anno 2013. La zona Nord continua a rimanere la più economica mentre la Sicilia la più costosa.

Gas Naturale

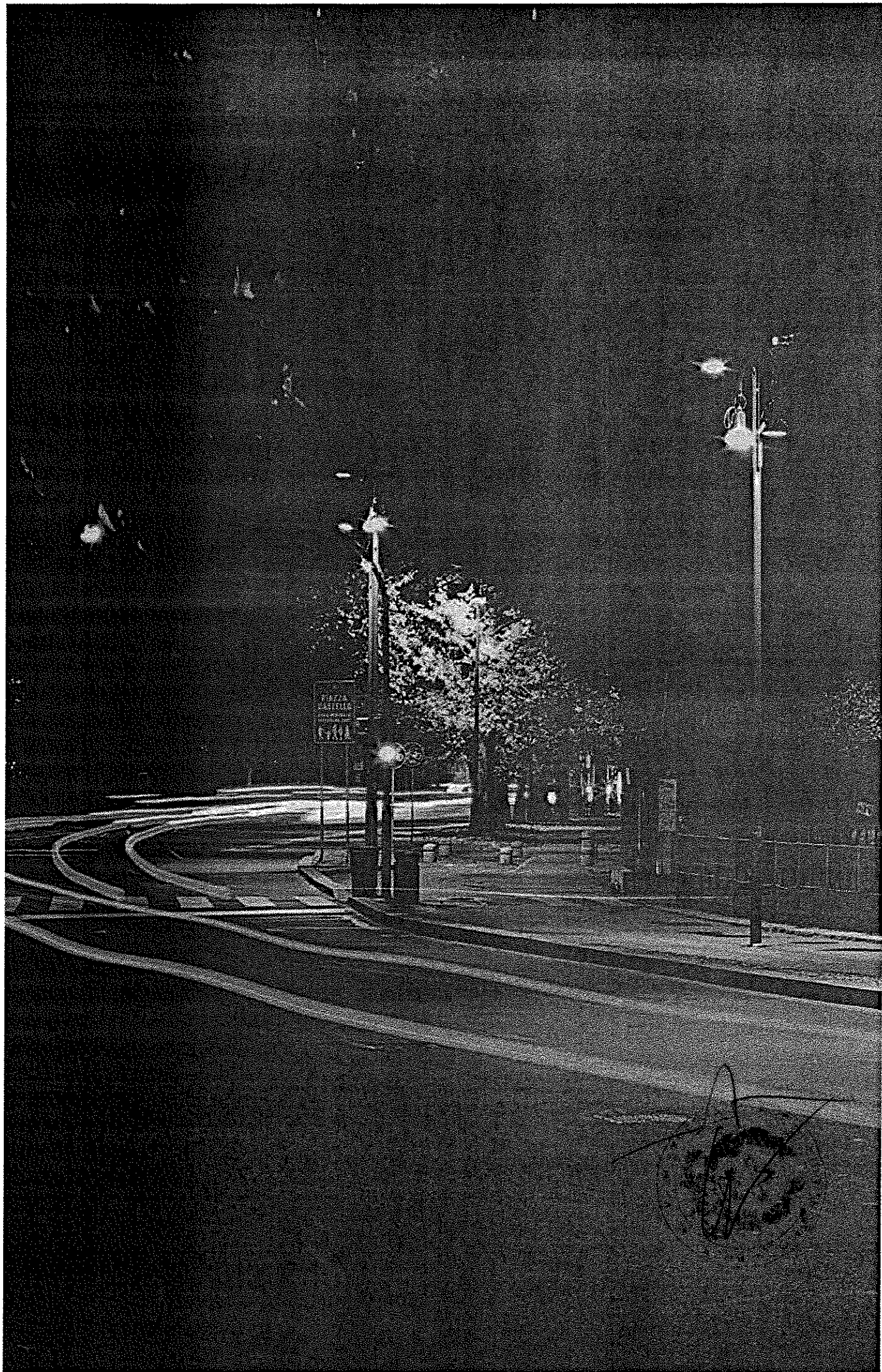
Nell'anno 2014 la domanda di gas naturale è scesa dell'11,6% rispetto allo stesso periodo del 2013 attestandosi a 61.413 Mmc (Fonte: Snam Rete Gas). La forte flessione nel consumo di gas è dovuta principalmente alle temperature molto miti. Altri importanti fattori che hanno caratterizzato la contrazione della domanda di gas sono stati la scarsa crescita economica e l'aumento della produzione delle fonti rinnovabili che hanno spiazzato la produzione degli impianti a gas a ciclo combinato. I consumi del settore termoelettrico risultano difatti in contrazione del 14,3% rispetto all'anno precedente. Per il segmento residenziale e commerciale si registra una diminuzione del 14,6% rispetto al 2013. I consumi industriali registrano una timida ripresa nel periodo gennaio-ottobre, anche se la media annua risulta inferiore dello 0,1% rispetto al 2013, per effetto della contrazione avvenuta nei mesi di novembre e dicembre.



Dal lato dell'offerta l'*import* ha rappresentato circa l'89% del fabbisogno al netto dell'andamento dello stoccaggio mentre la produzione nazionale ha coperto la restante parte. Calano sia la produzione nazionale (-7,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) sia le importazioni di gas naturale che registrano una diminuzione del 10,0%.

Il prezzo del gas al PSV per l'anno 2014 è stato pari a 23,1 €/MWh, in calo del 17,2% rispetto all'anno 2013, mentre il prezzo del gas al TTF (mercato *spot* di riferimento del gas in nord Europa) è stato pari a 20,9 €/MWh, in diminuzione del 22,8% rispetto al 2013. Contestualmente si è verificato un innalzamento del differenziale tra prezzo al PSV e prezzo al TTF, con una media sul 2014 di circa 2,3 €/MWh.







0.3

Evoluzione normativa

CW

Filiera Energia

Produzione

Il Decreto Legislativo 79/1999 (di seguito decreto Bersani) ha liberalizzato la produzione di energia elettrica: al fine di favorire la concorrenza nel mercato, ha disposto che dal gennaio 2003 nessun produttore possa generare o importare direttamente o indirettamente più del 50% dell'energia elettrica complessivamente prodotta e importata nel nostro Paese.

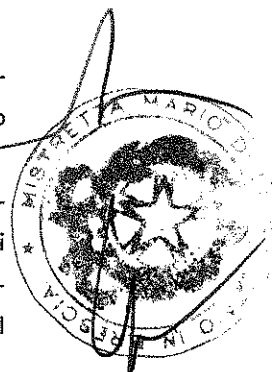
Incentivazione della produzione da rinnovabili

Il decreto Bersani ha inoltre previsto, nell'esercizio delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, l'obbligo di utilizzo prioritario dell'energia elettrica prodotta a mezzo di fonti energetiche rinnovabili, oltre che di quella prodotta mediante cogenerazione (priorità di dispacciamento).

A decorrere dal 2001, gli importatori e i soggetti responsabili degli impianti che, in ciascun anno, importano o producono più di 100 GWh di energia elettrica da fonti non rinnovabili, hanno l'obbligo di immettere nel sistema elettrico nazionale, nell'anno successivo, una quota di energia elettrica prodotta da impianti da fonti rinnovabili, al netto della cogenerazione, degli autoconsumi di centrale e delle esportazioni, inizialmente pari al 2% del totale importato/prodotto. Tali soggetti possono adempiere all'obbligo anche acquistando, in tutto o in parte, l'equivalente quota o i relativi diritti (i Certificati Verdi, che attestano la produzione di un determinato ammontare di energia elettrica certificata in quanto prodotta da rinnovabili) da altri produttori o dal GRTN (ora GSE).

Con Decreto Legislativo n. 387/03, di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità, sono state successivamente dettate ulteriori disposizioni in materia, tra cui:

- la previsione della regolazione, da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico, dei servizi di scambio sul posto per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili con potenza non superiore a 20 kW (con Legge 244/07 il diritto al servizio è successivamente stato esteso agli impianti di potenza fino a 200 kW) e di ritiro dedicato da parte del



GSE dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili di potenza inferiore a 10 MVA, nonché da impianti di potenza qualsiasi alimentati dalle fonti rinnovabili eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, maremotrice ed idraulica, limitatamente, per quest'ultima fonte, agli impianti ad acqua fluente;

- l'introduzione di specifiche misure per l'incentivazione del solare (nella forma di una tariffa incentivante di importo decrescente e di durata tale da garantire una equa remunerazione dei costi di investimento e di esercizio), che hanno poi portato ai Conti Energia.

Con Legge 244/07 (legge finanziaria per il 2008) è stata, inoltre, introdotta una Tariffa Onnicomprensiva, che costituisce il meccanismo di incentivazione, alternativo ai Certificati Verdi, riservato agli impianti qualificati IAFR (Impianto Alimentato da Fonti Rinnovabili), di potenza nominale media annua non superiore a 1 MW, o 0,2 MW per gli impianti eolici. La legge ha, inoltre, rivisto alcune disposizioni in materia di Certificati Verdi.

In attuazione delle previsioni di cui alla Direttiva Europea n. 2009/28/EC, con Decreto Legislativo n. 28/2011, sono stati normati i criteri per la definizione dei regimi incentivanti volti al conseguimento degli obiettivi di produzione da rinnovabili al 2020, poi attuati con il Decreto Ministeriale del 6 luglio 2012. Le disposizioni definite nel decreto trovano applicazione nei confronti degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili diversi dagli impianti fotovoltaici, aventi potenza non inferiore a 1 kW, ai quali vengono riconosciute tariffe incentivanti cui accedono direttamente per potenze al di sotto dei valori di soglia definiti dalla norma, o in esito a procedure d'asta per potenze superiori. Il decreto prevede inoltre, relativamente agli impianti che producono energia elettrica da fonte rinnovabile entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2012 che abbiano maturato il diritto a fruire dei Certificati Verdi, il riconoscimento di un incentivo sulla produzione netta per il residuo periodo di diritto successivo al 2015.

31

Concessioni idroelettriche di grande derivazione

L'evoluzione della normativa nazionale degli ultimi anni ha comportato di fatto una prosecuzione dell'esercizio, da parte degli attuali titolari, delle concessioni in essere anche qualora formalmente giunte a scadenza, incluse talune di A2A S.p.A., e ha introdotto alcune norme per consentire lo svolgimento delle gare. In particolare l'art. 37, comma 4, (cfr. Legge 134/2012, in sede di conversione del D.L. "Sviluppo" 83/2012) ha confermato il termine dei 5 anni prima della scadenza della concessione come limite temporale entro il quale indire le gare e prevede per le concessioni una durata di 20 anni, estendibile fino ad un massimo di 30 anni in relazione all'entità degli investimenti connessi ed ai criteri che saranno stabiliti dall'emanando Decreto Ministeriale di cui al comma 2 dell'art. 12 del D.Lgs. n. 79/99 e successive modifiche e integrazioni. Inoltre, è previsto un regime transitorio speciale per l'indizione delle gare relative alle

concessioni già scadute o in scadenza entro il 31 dicembre 2017 (per le quali è impossibile il rispetto del periodo di 5 anni per l'indizione delle gare). Tali gare dovranno essere indette entro due anni dalla data di entrata in vigore del Decreto Ministeriale attuativo (di cui al comma 2 dell'art. 12 del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 e successive modifiche e integrazioni). La nuova concessione dovrebbe decorrere dal termine del quinto anno successivo alla scadenza originaria e comunque non oltre il 31 dicembre 2017.

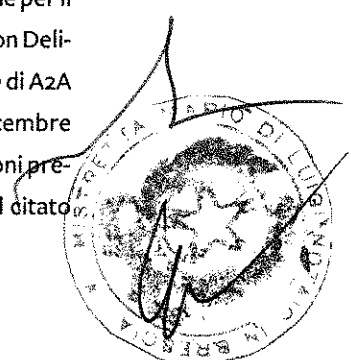
Per quanto concerne la modalità di passaggio della concessione dal gestore uscente all'entrante, il legislatore ha optato per la cessione dell'unitario ramo d'azienda strumentale all'esercizio della concessione, a fronte di un corrispettivo, predeterminato e concordato tra il gestore uscente e l'amministrazione concedente prima della fase di offerta, reso noto nel bando di gara. Il compito di definire i parametri tecnico-economici necessari per la determinazione del corrispettivo e dell'importo spettanti al concessionario uscente (rispettivamente per le cd. opere asciutte e per le cd. opere bagnate) è affidato al Decreto Ministeriale, che dovrà dettare la disciplina attuativa di dettaglio, previo parere dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico⁽¹⁾. In caso di mancato accordo tra il concessionario uscente e l'Amministrazione concedente circa l'entità del corrispettivo e dell'importo, è previsto il ricorso ad un arbitrato.

A settembre 2013 la Commissione Europea ha avviato un'inchiesta ricognitiva, concernente diversi Stati membri, sulle condizioni di assegnazione, proroga o rinnovo delle concessioni d'acqua per uso idroelettrico ed ha inoltre inviato al Governo una comunicazione di costituzione in mora dell'Italia che afferma la contrarietà a principi e norme del diritto comunitario (libertà di stabilimento; art. 12 della Direttiva "Bolkestein" 2006/123/CE) di alcune delle previsioni appena ricordate (in particolare, tempistiche di gara e modalità di trasferimento del ramo d'azienda) recentemente introdotte dal legislatore italiano, oltre che di alcune norme della legislazione delle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Il Governo italiano ha fornito, alla fine di gennaio, una prima risposta alle richieste della Commissione.

A livello di normativa regionale, la Regione Lombardia, con l'articolo 14 della Legge n. 19 del 23 dicembre 2010 ha modificato la precedente Legge Regionale n. 26 del 12 dicembre 2003, inserendo l'articolo 53-bis che contiene disposizioni in merito alla prosecuzione temporanea dell'esercizio, ed alla disciplina delle gare per la riassegnazione delle concessioni, nonché per il successivo regime di queste. In attuazione di queste disposizioni la Giunta Regionale, con Delibera n. 1205 del 29 dicembre 2010, ha disposto la "prosecuzione temporanea" da parte di AzA S.p.A. dell'esercizio delle derivazioni di Stazzona, Lovero e Grosotto, scadute al 31 dicembre 2010. La delibera ha confermato altresì l'obbligo di corrispondere i canoni e i sovracani previsti e di effettuare i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria contemplati dal citato

(1) Si rimanda al riguardo al commento della nota 29 delle "Note illustrative alle voci di Conto Economico".



art. 53-bis; inoltre ha demandato a successiva delibera – non assunta sino ad oggi – la possibile determinazione di un canone aggiuntivo da corrispondere a partire dal 1° gennaio 2011. Questa delibera è stata impugnata da parte di A2A S.p.A. con un giudizio che è tuttora pendente.

Nel frattempo, a seguito dell'impugnazione da parte del Governo di alcune disposizioni della Legge Regionale n. 19 del 23 dicembre 2010, la Corte Costituzionale con Sentenza n. 339/2011 ha dichiarato l'incostituzionalità delle norme regionali in materia di disciplina delle gare e del successivo regime delle concessioni. Restano invece per ora in vigore, benché oggetto di eccezione di incostituzionalità sollevata da A2A S.p.A. nel predetto giudizio, i commi 4 e 5 dell'art. 53-bis introdotto con la legge appena citata, che prevedono tra l'altro la possibilità per la Giunta Regionale di disporre condizioni di esercizio aggravate durante tale periodo, anche sotto il profilo economico. Nell'agosto 2013, inoltre, la Giunta Regionale della Lombardia ha deliberato, ai sensi delle medesime norme, la prosecuzione temporanea dell'esercizio da parte di A2A S.p.A., sino al 28 luglio 2014, termine successivamente prorogato di un anno (D.G.R. 2278 del 1° agosto 2014), delle concessioni idroelettriche di San Giacomo, Premadio I e Braulio, venute a scadenza il 29 luglio 2013. Anche tale provvedimento è stato impugnato da A2A S.p.A. innanzi al TSAP per diversi profili di illegittimità, sollevando inoltre le medesime questioni di incostituzionalità dei predetti commi 4 e 5, in quanto irrispettosi del principio fondamentale sancito dalla legge nazionale (art. 12, comma 8-bis del D.Lgs. 79/99) secondo il quale sino al subentro del nuovo aggiudicatario della concessione, l'esercizio di essa è proseguito dal titolare a condizioni invariate. Si segnala poi che con Legge Regionale del 30 dicembre 2014 n. 35 (pubblicata in BURL il 31 dicembre 2014), la Regione Lombardia ha modificato l'art. 53-bis L. R. 26/2003 cit., attribuendo alla Giunta Regionale il potere di consentire la prosecuzione temporanea dell'esercizio delle concessioni in scadenza entro il 31 dicembre 2017, nonché il potere di determinare un canone aggiuntivo in forza di detta prosecuzione o eventualmente forme di compensazione per il territorio. L'applicazione del canone aggiuntivo può essere retroattiva.

Infine, con Decreto dirigenziale 11712 del 6 dicembre 2013, sono stati aggiornati al 2014 gli importi unitari dei canoni regionali applicabili alle derivazioni di piccola e grande dimensione (rispettivamente 15,35 €/kW e 30,91 €/kW); tali canoni sono poi stati aggiornati al 2015 dal Decreto dirigenziale 11849 del 5 dicembre 2014 (rispettivamente 15,44 €/kW e 31,09 €/kW). Con decreto 22 novembre 2013 è stata poi determinata la misura del sovracanone BIM dovuto dai concessionari di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice per il biennio 1° gennaio 2014-31 dicembre 2015. In particolare, per ogni kW di potenza nominale media concessa o riconosciuta ai sensi del Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici (approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni), tale misura viene elevata:

- da 22,13 euro a 22,88 euro per produzione di forza motrice con potenza nominale media superiore a 220 kW e fino a 3000 kW;



- * da 29,40 euro a 30,40 euro per produzione di forza motrice con potenza nominale media superiore a 3000 kW.

Si segnala, infine, il pronunciamento della Consulta, con Sentenza 28/2014, su ricorsi delle Province di Trento e Bolzano, relativamente alla presunta violazione, da parte dello Stato, delle prerogative delle Province Autonome sancite con norme di rango costituzionale, per quanto disposto ai commi da 4 a 8 dell'art. 37 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese), in relazione alla disciplina delle procedure di gara per l'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico e alle modalità di determinazione dei canoni concessori. La Corte ha, infatti, stabilito che la disciplina della concorrenza e delle gare pubbliche costituisce un ambito di competenza esclusiva della legislazione statale (che non può non trovare applicazione anche nelle Province Autonome), tanto più quando – come la Consulta ha ritenuto nella fattispecie – si tratta di norme che *“mirano ad agevolare l'accesso degli operatori economici al mercato dell'energia secondo condizioni uniformi sul territorio nazionale, regolando le relative procedure di evidenza pubblica con riguardo alla tempistica delle gare e al contenuto dei relativi bandi”*.

Remunerazione impianti essenziali per la sicurezza del sistema elettrico

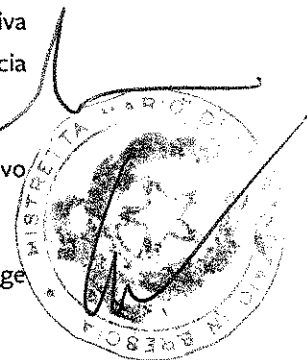
La società Terna S.p.A. ha confermato anche per il 2014 l'inclusione degli impianti di San Filippo del Mela 150 e 220 kV tra le unità essenziali al funzionamento del mercato elettrico. Ai sensi delle disposizioni di cui alla Delibera dell'Autorità n. 635/2013/R/eel, entrambi gli impianti sono ammessi per l'intera annualità al regime di reintegrazione dei costi (per l'impianto 150 kV l'applicazione del regime si estende al primo semestre 2015).

Con Delibera 55/2014/R/eel l'Autorità ha determinato gli importi dell'acconto sul corrispettivo di reintegrazione dei costi riconosciuto ad Edipower S.p.A. per la gestione degli impianti per il 2013, nella misura richiesta dalla società stessa con apposita istanza.

Con riferimento alla medesima annualità, inoltre, con Delibera 278/2014/R/eel l'Autorità ha approvato i parametri tecnici tipici degli impianti della società in regime di reintegrazione (si tratta dei medesimi parametri applicati per il 2011 e il 2012) e integrato la disciplina relativa agli effetti degli sbilanciamenti sull'importo del corrispettivo di reintegrazione, con efficacia retroattiva decorrente proprio dal 2013.

Con Delibera 347/2014/R/eel l'Autorità ha, invece, determinato il saldo relativo al corrispettivo di reintegrazione dei costi riconosciuto ad Edipower S.p.A. per l'anno 2012.

Si segnala, infine, che con Legge n. 116/14 dell'11 agosto 2014, di conversione del Decreto Legge



n. 91/04 (cd. D.L. Competitività), tra altre misure volte alla riduzione delle bollette elettriche a favore dei clienti finali forniti in bassa e media tensione (art. 23), è stato previsto (comma 3-bis) che, fino all'entrata in operatività dell'elettrodotto 380 kV "Sorgente-Rizziconi" di collegamento tra la Sicilia e il Continente e degli altri interventi finalizzati al significativo incremento della capacità di interconnessione tra la rete elettrica siciliana e quella peninsulare, tutte le unità di produzione di energia elettrica di potenza superiore a 50 MW ubicate in Sicilia, con esclusione di quelle rinnovabili non programmabili, siano considerate risorse essenziali per la sicurezza del sistema elettrico, con obbligo di offerta sul mercato del giorno prima.

La legge ha inoltre previsto che, in attesa di una riforma organica della disciplina degli sbilanciamenti nell'ambito del mercato dei servizi di dispacciamento, l'Autorità proceda alla rimozione delle macrozone Sicilia e Sardegna. Con Delibera 525/2014/R/eel, l'Autorità ha, pertanto, disposto, a decorrere dal 1° novembre 2014, la rimozione di tali macrozone, mediante la fusione delle medesime con la macrozona a queste fisicamente interconnessa (macrozona Sud).

Dal 1° gennaio 2015 e fino alla data di entrata in operatività dell'elettrodotto (attualmente prevista per il 30 giugno 2015), le modalità di offerta e remunerazione di tali unità sono state pertanto definite dall'AEEGSI rispettivamente con le Deliberazioni nn. 521 (di definizione del cd. regime 91/14) e 500/2014/R/eel.

In particolare, ai fini della definizione del regime 91/14, l'Autorità ha proposto di adottare l'impostazione della reintegrazione dei costi (art. 65 Deliberazione n. 111/06), che consente un riconoscimento puntuale dei costi, ivi inclusa l'equa remunerazione del capitale investito.

Terna S.p.A., infine, in data 30 dicembre 2014 ha pubblicato l'elenco degli impianti essenziali per la sicurezza del sistema elettrico valido per l'anno 2015, confermando anche per il prossimo anno l'inclusione degli impianti di San Filippo del Mela 150 e 220 kV tra le unità essenziali al funzionamento del mercato elettrico.

Remunerazione della disponibilità di capacità produttiva

In data 17 giugno 2014, il Consiglio di Stato ha respinto l'appello presentato dall'AEEGSI per la riforma delle sentenze dell'ottobre 2013 con le quali il TAR Lombardia aveva accolto i ricorsi presentati da alcuni operatori (tra cui A2A Trading S.r.l.) per l'annullamento della Delibera AEEGSI ARG/elt 166/10, nella parte in cui modificava il criterio di determinazione dell'ulteriore corrispettivo come previsto dalla disciplina per la remunerazione della capacità produttiva vigente per il periodo transitorio.

Nelle more della definizione del contenzioso giuridico, con Delibera 90/2014/R/eel l'Autorità aveva previsto il riconoscimento agli operatori interessati di un acconto sull'ulteriore corri-



spettivo, per gli anni 2012 e 2013, mentre a seguito della sentenza e in attuazione delle disposizioni di cui alla Delibera 400/2014/R/eel - con la quale l'AEEGSI ne ha recepito gli effetti (modificando la formula contestata) - sono infine stati rideterminati e riconosciuti gli ulteriori importi a conguaglio dovuti per gli anni 2010, 2011, 2012 e 2013.

Nell'ambito del procedimento avviato con Delibera 6/2014/R/eel, con Delibera 320/2014/R/eel, inoltre, l'AEEGSI ha esteso al Mse una proposta per l'integrazione della disciplina del meccanismo transitorio di remunerazione della capacità produttiva di energia elettrica, in attuazione delle previsioni di cui alla Legge Stabilità, in vigore dal 1° gennaio 2014, relativamente alla fornitura di servizi di flessibilità.

Per quanto attiene alla regolazione del sistema di remunerazione a regime, con Delibera 375/2013/R/eel l'Autorità ha verificato la conformità dello schema di disciplina del nuovo mercato della capacità proposto da Terna S.p.A., ai sensi delle previsioni di cui alla Delibera ARG/elt n. 98/11.

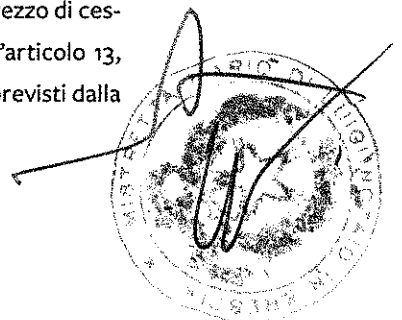
Anche in considerazione del dettato della Legge Stabilità, con decreto del 30 giugno 2014 il Ministero dello sviluppo economico ha infine approvato - imponendovi alcune condizioni, volte alla minimizzazione degli oneri a carico del sistema e alla promozione dell'efficienza - la proposta di disciplina del sistema di remunerazione della disponibilità di capacità produttiva ricevuta da Terna S.p.A., che entra contestualmente in vigore.

Regolazione primaria di frequenza

Con Delibera 66/2014/R/eel, preso atto delle difficoltà tecniche segnalate da Terna S.p.A. in ordine all'introduzione dal 1° aprile 2014 della nuova disciplina sul trattamento economico della regolazione primaria di frequenza, l'Autorità ne ha previsto un differimento al 1° novembre, pur autorizzando il Gestore di rete a implementarne dal 1° aprile un regime transitorio, al fine di non penalizzare gli operatori che avessero già sostenuto gli investimenti necessari per aderire al meccanismo.

Certificati Verdi

Con Delibera 20/2014/R/efr, l'AEEGSI ha determinato il valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica registrato nell'anno 2013, definito in attuazione dell'articolo 13, comma 3 del Decreto Legislativo n. 387/03 e calcolato in applicazione dei criteri previsti dalla Delibera ARG/elt n. 24/08. Il valore determinato è pari a 65,54 €/MWh.



Pertanto, come comunicato dal GSE agli operatori:

- il prezzo di riferimento per il mercato dei CV per l'anno 2014, ai sensi di quanto previsto all'articolo 2, comma 148 della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007, è pari a 114,46 €/CV, al netto di IVA, calcolato come differenza tra il valore di 180,00 €/MWh e il valore medio annuo, registrato nel 2013, del prezzo di cessione dell'energia elettrica di cui all'articolo 13, comma 3, del D.Lgs. 387/03, come definito dall'AEEGSI con la delibera sopra citata;
- il prezzo di ritiro dei CV rilasciati per le produzioni da fonti rinnovabili dell'anno 2013 è pari a 89,28 €/CV, al netto di IVA;
- il prezzo di ritiro dei CV rilasciati per le produzioni 2013 relative agli impianti di cogenerazione abbinata a teleriscaldamento (CV_TLR) è pari a 84,34 €/MWh, al netto di IVA.

Emissions Trading

Ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di *Emissions Trading*, al fine dell'assolvimento dell'obbligo annuale di restituzione delle quote di CO₂ a fronte delle emissioni rilasciate, durante il secondo periodo di assegnazione (2008-2012) i gestori degli impianti potevano utilizzare titoli CER ed ERU (in alternativa ai titoli EUA) per un numero pari al massimo:

- al 19,3% per gli impianti termoelettrici;
- al 7,5% per il teleriscaldamento e altri impianti di combustione delle quote loro effettivamente assegnate a titolo gratuito.

Dal momento che per i nuovi entranti, in mancanza di assegnazioni, è rimasta preclusa la possibilità di scambiare i titoli assegnati con titoli CER ed ERU, ai sensi delle previsioni di cui al Decreto 30/13 con Delibera 120/2014/R/efr l'Autorità ha riconosciuto loro, per il numero di quote ad essi spettanti per ciascun anno del periodo di assegnazione considerato, limitatamente alla quota massima del 19,3% o del 7,5% a seconda della tipologia impiantistica, delle quote stesse, la differenza tra il valore unitario dei titoli EUA e il valore unitario dei titoli utilizzabili in alternativa.

Ritiro dedicato

Con Delibera 618/2013/R/eel, l'Autorità ha ridefinito (in riduzione rispetto ai valori precedentemente vigenti) i prezzi minimi garantiti per impianti di produzione di energia elettrica fino a 1 MW alimentati da fonti rinnovabili, con effetti dal 1° gennaio 2014.

Al fine di ridurre gli impatti di tale modalità di cessione dell'energia elettrica sul gettito della componente A3, il comma 2 dell'art. 1 del Decreto Legge n. 145/2013 (cd. "Destinazione Italia") del 23 dicembre 2013, convertito con Legge n. 9/2014, ha peraltro modificato l'istituto del cd. ritiro dedicato, stabilendo che a partire dal 1° gennaio 2014 per gli impianti a fonti rinnovabili



che accedono a incentivazioni a carico delle tariffe elettriche sull'energia prodotta, il prezzo di ritiro sia comunque pari al prezzo zonale orario (e non, come attualmente previsto dalla Delibera 280/07, solo quando tale prezzo risulti superiore al minimo garantito). Sono esclusi dall'ambito di applicazione della previsione gli impianti fotovoltaici di potenza fino a 100 kW e quelli idroelettrici fino a 500 kW.

Al fine di recepire tali disposizioni, con Delibera 179/2014/R/efr, l'Autorità ha pertanto modificato le previsioni della Deliberazione n. 280/07.

Condizioni economiche servizio di maggior tutela

Il comma 1 dell'art. 1 del Decreto Legge n. 145/2013 (cd. "Destinazione Italia"), convertito con Legge n. 9/2014 ha stabilito che l'AEEGSI aggiorni i criteri per la determinazione dei prezzi di riferimento per le forniture destinate ai clienti finali non forniti sul mercato libero, tenendo conto delle mutazioni intervenute nell'effettivo andamento orario dei prezzi dell'energia elettrica sul mercato.

Con Delibera n. 170/2014/R/eel, l'AEEGSI ha peraltro ritenuto di confermare i criteri di determinazione della componente energia delle condizioni economiche di maggior tutela e conseguentemente anche la previgente articolazione dei corrispettivi, ritenendo prematuro un intervento di modifica strutturale, in quanto le dinamiche di formazione del prezzo sui mercati dell'energia elettrica risultano ancora in forte evoluzione.

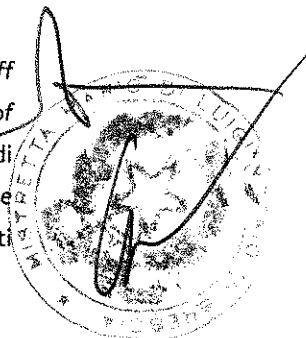
Infine l'Autorità, con Delibera 670/2014/R/eel, nell'ambito dell'aggiornamento per l'anno solare 2015 la componente di remunerazione RCV ha introdotto un meccanismo di compensazione riferito all'anno solare 2014. L'ammissione al meccanismo prevede la presentazione, nel corso del 2015, di un'istanza all'Autorità.

Regolazione settore energia elettrica in Montenegro

Produzione

L'aumento dell'utilizzo dell'energia rinnovabile da parte del Paese è tra gli obiettivi del Governo montenegrino in materia di politica energetica.

In particolare, si segnala che nel settembre 2011 il Governo ha introdotto ("Decree on the Tariff System for the Establishment of Preferential Prices of Electricity from Renewable Sources of Energy and Efficient Co-generations") una tariffa incentivante a sostegno della produzione di energia da FER. Per l'acquisto dell'energia prodotta sono previsti contratti (*Power Purchase Agreements*) della validità di 12 anni, con l'operatore di mercato CGES, a prezzi corretti



annualmente per l'inflazione. Nell'ottobre 2012, con l'approvazione delle disposizioni volte all'implementazione della Direttiva 2009/28/CE da parte della Comunità dell'Energia, il Montenegro ha inoltre accettato di fissare un obiettivo vincolante da raggiungere al 2020, pari al 33%, per la produzione di energia da FER sul consumo totale.

Tariffe di trasmissione e distribuzione/prezzi di vendita

A fine 2011, l'Agenzia Regolatoria per l'Energia (RAE), l'organismo autonomo e indipendente con funzioni di regolazione del settore dell'energia del Montenegro, ha approvato, la metodologia per la determinazione delle tariffe di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, nonché la metodologia di definizione dei prezzi di vendita dell'energia ai clienti finali.

La nuova metodologia introduce nella normativa montenegrina elementi regolatori analoghi a quelli vigenti nei principali Paesi europei, quali: la definizione di periodi regolatori pluriennali, l'introduzione di metodologie di valorizzazione del capitale e del tasso di remunerazione, l'efficientamento del settore mediante l'introduzione del metodo del *price-cap*.

Il primo periodo regolatorio è iniziato il 1° agosto 2012 e avrà una durata di tre anni. Per il primo anno il WACC (costo medio ponderato del capitale), pari al 6,8%, sarà applicato al capitale investito netto (ossia al valore degli assets in esercizio al termine dell'anno t-1, valutati al netto di eventuali contributi percepiti e rivalutati per l'inflazione). L'aggiornamento annuale del capitale avverrà in base ai piani di investimento approvati dall'Agenzia, mentre l'ammortamento sarà calcolato sulle vite utili incluse nei documenti da inviare all'Agenzia al momento della richiesta di approvazione delle tariffe. I costi operativi saranno calcolati applicando altresì una logica di *profit-sharing*, a partire dai dati inviati dalla società all'Agenzia.

Attualmente, sono in vigore le tariffe calcolate per il terzo anno del nuovo periodo regolatorio, iniziato il 1° agosto 2014 e che avrebbe dovuto concludersi il 31 luglio 2015. Peraltro, la durata di tale ultimo anno del nuovo periodo regolatorio (oltre che del periodo regolatorio stesso) è stata estesa a fine 2015 per riallineare il nuovo periodo, che inizierà in tal modo il 1° gennaio 2016, con la decorrenza dell'anno solare.

Si segnala infine che a fine dicembre 2013 la RAE ha inaspettatamente approvato una disposizione di modifica della metodologia tariffaria vigente, impattante sulle modalità di determinazione dei corrispettivi per l'utilizzo della rete di trasmissione di energia elettrica esclusivamente a carico degli operatori della generazione, con efficacia inizialmente prevista per il periodo che intercorre dal 1° gennaio 2014 alla fine di luglio 2015 e da ultimo estesa a fine 2015 (come visto per la durata del terzo anno del periodo regolatorio tariffario oltre che del periodo regolatorio stesso). EPCG ha presentato ricorso per l'annullamento della decisione, che si ritiene fondata su presupposti non coerenti con i principi di trasparenza e non discriminatorietà che dovrebbero orientare la regolazione, e che risulta fortemente lesiva dell'equilibrio economi-

co-finanziario della società. Tale ricorso è stato in prima istanza accolto, anche se la RAE si è opposta a tale giudizio di accoglimento. Si è attualmente in attesa di un pronunciamento definitivo al riguardo, da parte dell'autorità giudiziaria.

Recente evoluzione normativa nel settore del gas naturale

Mercato upstream gas

Criteri di conferimento dello stoccaggio gas

Con Decreto del 19 febbraio 2014, il Ministero per lo sviluppo economico ha definito le quantità ed i criteri di conferimento della capacità di stoccaggio per il periodo aprile 2014-marzo 2015, prevedendo che tutta la capacità di stoccaggio venisse assegnata tramite asta competitiva.

Tale decreto ha provveduto ad assegnare ai clienti industriali in regime regolato la capacità resasi disponibile a seguito della rideterminazione del volume di stoccaggio strategico per l'offerta di servizi di rigassificazione finalizzati all'approvvigionamento dei clienti industriali stessi, ed a determinare lo stoccaggio di modulazione, il quale è stato interamente conferito mediante asta dapprima ai soli soggetti che forniscono clienti civili. Le ulteriori capacità di stoccaggio, rese disponibili a seguito della rideterminazione dello spazio di stoccaggio di modulazione, sono state conferite mediante aste aperte a tutti i richiedenti anche per servizi diversi dalla modulazione.

Il decreto ha posto, infine, limiti di assegnazione della capacità, prevedendo che, in tutte le procedure, nessun soggetto potesse ottenere oltre il 35% della capacità complessivamente assegnabile.

Con Delibera 85/2014/R/gas, l'Autorità ha conseguentemente provveduto a stabilire i criteri e le tempistiche per lo svolgimento delle aste di stoccaggio gas per il 2014/2015.

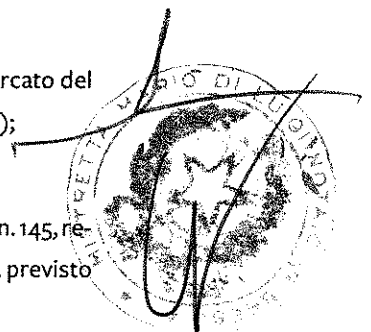
Nel mese di luglio, in anticipo rispetto alle tempistiche previste, Stogit ha assegnato mediante asta l'intera capacità destinata ai servizi di punta ed uniforme.

Borsa del gas

La configurazione del mercato del gas risulta, attualmente, la seguente:

- Mercato del gas a Pronti (MP-GAS), avviato nel dicembre 2011, costituito dal Mercato del Giorno Prima del Gas (MGP-GAS) e dal Mercato Infragiornaliero del Gas (MI-GAS);
- Mercato del gas a Termine (MT-GAS), avviato nel settembre 2013.

Al fine di incrementare la liquidità di quest'ultimo, il Decreto Legge 23 dicembre 2013, n. 145, recante interventi urgenti di avvio del piano "Destinazione Italia", al comma 1.16.ter ha previsto



che ciascun soggetto che immetta gas naturale nella rete nazionale di gasdotti e la cui quota di mercato all'ingrosso superi il valore del 10%, sia soggetto, a decorrere dal 1° gennaio 2014 e per un periodo di tre anni, all'obbligo di offerta di vendita nel suddetto mercato a termine di un volume di gas naturale pari al 5% del totale annuo immesso, con contestuale offerta di acquisto per un pari quantitativo. Le relative modalità di espletamento di tale obbligo di cessione e di acquisto, nonché il differenziale tra il prezzo di vendita e il prezzo di acquisto offerti, devono essere definite dall'AEEGSI con apposito provvedimento.

Bilanciamento

Con riferimento alla sessione di mercato G-1 (*locational*) introdotta con Delibera 538/2012/R/gas, ed in attuazione di successivi provvedimenti dell'Autorità, a partire dal mese di febbraio 2014 nell'ambito della piattaforma PB-Gas sono state introdotte più tipologie di risorse flessibili (punti di interconnessione con l'estero, siti di stoccaggio di Edison Stoccaggio, *line-pack*, flessibilità GNL, capacità non utilizzata da Snam Rete Gas ed ulteriore capacità determinata da Stogit).

L'Autorità è nuovamente intervenuta nell'ambito della sessione di mercato G-1 con Delibera 485/2014/R/gas, disponendo modifiche con riferimento alla modalità di presentazione delle offerte soggette a reintegro di *line-pack* e stoccaggio nella disponibilità del trasportatore nell'ambito di tale sessione.

Con riferimento al sistema di garanzie previste a copertura del sistema di bilanciamento di cui alla Delibera ARG/gas 45/11, nel mese di settembre una sentenza del Consiglio di Stato ha ripristinato la validità del *rating* creditizio rilasciato dalle agenzie quale forma di garanzia affidabile per il mercato del bilanciamento gas. Il Consiglio di Stato ha invece respinto il ricorso dell'Autorità contro la seconda parte della sentenza del TAR impugnata, che aveva dichiarato illegittima la svalutazione forfettaria del gas in stoccaggio prestato come garanzia.

Con Delibera 423/2014/R/gas l'Autorità è inoltre intervenuta inquadrando l'assetto regolamentare della giacenza di gas in stoccaggio utilizzata come garanzia secondo la fattispecie del pegno irregolare, dando quindi la possibilità di offrire il gas in stoccaggio in garanzia anche a soggetti diversi dal responsabile del bilanciamento, quali ad esempio istituti finanziari.

Mercato downstream gas

Condizioni economiche del servizio di tutela

Con Delibera 549/2014/R/gas l'Autorità ha aggiornato i parametri di cui al meccanismo per la promozione della rinegoziazione dei contratti pluriennali di approvvigionamento del gas naturale, di cui alla Delibera 447/2013/R/gas.



Filiera Ambiente

Recente evoluzione normativa nel settore ambientale

Regolazione dei servizi pubblici locali e scadenza delle concessioni

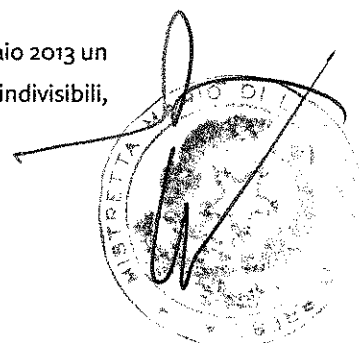
I servizi pubblici locali sono oggi disciplinati oltre che dalle norme di settore (quali il D.Lgs. 164/00 o il D.Lgs. 152/06, oggetto di modifiche quanto a servizio idrico integrato dal D.L. 133/14 in conversione) dall'art. 34, commi 20-26 del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" (cd. Decreto Crescita 2.0), convertito con Legge 17 dicembre 2012, n. 221 e modificato da ultimo con Legge n. 9/2014, nonché con la Legge 15/14. In particolare, la norma prevede che gli affidamenti diretti assentiti alla data del 1° ottobre 2003 a società a partecipazione pubblica già quotate in borsa a tale data e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c., cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto. Al contrario, per gli affidamenti a quotate che non prevedono una data di scadenza è invece prevista la cessazione, improrogabile e senza necessità di un'apposita delibera dell'ente, al 31 dicembre 2020.

Testo Unico dell'Ambiente

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ("Norme in materia ambientale"), come successivamente modificato ed integrato, in particolare con Decreto Legislativo n. 205/10 che ha dettato disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, è il testo normativo di riferimento per il settore ambientale.

TARES e TARI

L'articolo 14 del Decreto Legge 201 del 2011 (Salva Italia) ha introdotto dal 1° gennaio 2013 un nuovo sistema di contribuzione per lo smaltimento dei rifiuti urbani e dei servizi indivisibili, che andava sotto il nome di TARES.



A partire dal 2014, la TARES viene sostituita dalla TARI, parte della IUC, Imposta Unica Comunale, introdotta dal governo Letta con la Legge di stabilità 2014 (Legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”).

Emissioni industriali

Il D.Lgs. 4 marzo 2014 n. 46 recante disposizioni sulle emissioni industriali in attuazione della Direttiva 2010/75/UE, con modifiche alle parti II, III, IV e V del Decreto Legislativo 152/2006, ha introdotto norme impattanti su tutti gli impianti industriali, con nuove limitazioni alle emissioni in atmosfera e la previsione di maggiori e più stringenti controlli. Esso introduce inoltre l'obbligo di predisposizione della relazione di riferimento necessaria ad ogni inizio attività e comunque ad ogni modifica autorizzativa, che fotografi la situazione degli impatti sull'ambiente e sulla salute dell'attività stessa, in modo da poter valutare lo status del sito produttivo prima, durante e a fine attività. In esecuzione di tale disposizione, a decorrere dal 2016 anche la disciplina dei termoutilizzatori oggi dettata dal D.Lgs. 133/05 sarà introdotta nel D.Lgs. 152/06, nel testo dettato dal D.Lgs. 46/14.

43


Altri provvedimenti di interesse

Con Decreto Legge 30 dicembre 2013 n. 150 (cd. Decreto Milleproroghe 2013) è stata disposta una nuova proroga al 31 dicembre 2014 dei termini per il conferimento alle discariche dei rifiuti con PCI > 13.000 Kj/kg.

Sono stati emanati nel mese di dicembre una decisione e due regolamenti UE che impattano sulla modalità di classificazione dei rifiuti a livello europeo:

- Regolamento della Commissione UE 1357/2014/UE inerente le caratteristiche di pericolo: sostituzione dell'Allegato III alla direttiva 2008/98;
- Decisione della Commissione UE 2014/955/UE; nuovo elenco europeo dei rifiuti: decisione di modifica della Decisione 2000/532/CE;
- Regolamento della Commissione UE 1342/2014/UE su inquinanti organici persistenti con modifica dell'allegato IV e V del regolamento 850/2004/CE.

Gli impatti riguardano nello specifico le modalità di assegnazione delle classi di pericolo ai rifiuti (corrosività, irritazione, nocività, etc.), i valori limite di applicazione delle stesse che i laboratori chimici devono considerare e la conseguente applicazione delle frasi di rischio H (sostitutive delle frasi R) per quanto concerne l'ecotossicità. Al momento resta applicabile quanto già in essere a livello nazionale relativamente ai riferimenti dell'accordo ADR.



Inoltre si segnala il DPCM del 17 dicembre 2014 recante approvazione del Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD) per l'anno 2015 e le Linee Guida della Regione Lombardia del 7 ottobre 2014 sulla progettazione e gestione sostenibile delle discariche. Si segnala che la delibera risulta essere stata predisposta per nuove discariche ma reca in essere anche novità relative alla gestione delle discariche esistenti, introducendo maggiori controlli in fase progettuale e fornisce indicazioni puntuali di siti in essere per verifiche relative alla gestione.

Decreto Legge Sblocca Italia – disposizioni in materia di termoutilizzazione

La G.U. n. 212 del 12 settembre 2014 ha pubblicato il D.L. 133/2014 (cd. “Sblocca Italia”), recante *“Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive”*. Tra le norme di interesse si segnala in particolare quanto previsto dall'art. 35 in materia di termovalorizzazione, per la quale si dispone che entro 90 giorni dall'entrata in vigore del decreto il Presidente del Consiglio dei Ministri individui con propria disposizione gli impianti di recupero energia e smaltimento rifiuti urbani e speciali, esistenti o da realizzare, necessari per attuare un sistema integrato e moderno di gestione di tali rifiuti atto a conseguire la sicurezza nazionale nell'autosufficienza, per il superamento delle procedure di infrazione per mancata attuazione delle norme europee di settore.

Tali impianti costituiranno infrastrutture di preminente interesse nazionale. Per gli esistenti, la norma precisa che sarà necessario prevedere il funzionamento a saturazione del carico termico, con conseguente modifica dei provvedimenti autorizzativi laddove non vi sia già prescritta. I nuovi impianti dovranno essere realizzati in modo conforme alla classificazione di impianti di recupero energetico.

Infine, per gli impianti di recupero energetico, non sussistendo vincoli di bacino, è prevista una priorità per il trattamento dei rifiuti urbani regionali e, solo per la disponibilità residua autorizzata, per i rifiuti urbani prodotti in altre regioni.

Inquadramento normativo incentivi CIP 6/92

Con provvedimento n. 6 del 1992, il Comitato Interministeriale Prezzi ha introdotto incentivi per la produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili e assimilate. Il provvedimento garantiva l'acquisto dell'energia da parte di ENEL (poi da parte del GRTN, ora GSE) ad un prezzo di cessione pari alla somma di due componenti:

- componente di incentivazione (riconosciuta solo per i primi otto anni di esercizio): basata sulla stima dei costi aggiuntivi per ogni singola tecnologia;



- componente di costo evitato (riconosciuta per tutta la durata della convenzione di ritiro, fino a 15 anni): costo dell'impianto, di esercizio, di manutenzione e acquisto combustibile.

Come noto, con la legge finanziaria per il 2007, fatta salva la tutela dell'esistente, l'accesso all'incentivo è stato limitato ai soli impianti alimentati da fonti rinnovabili. La Legge 30 dicembre 2008, n. 310, è peraltro tornata sul tema ammettendo il riconoscimento dell'incentivo agli impianti alimentati da fonti assimilate ammessi ad accedere agli stessi per motivi connessi ad una situazione di emergenza rifiuti dichiarata dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

A seguito della scadenza dell'accordo Snam/Confindustria "Contratto di lungo termine per la somministrazione di gas per la produzione di energia elettrica per cessione a terzi", con riferimento all'aggiornamento del prezzo di ritiro, per la componente a copertura dei costi evitati (cd. CEC), l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico, come legittimata dal legislatore con l'art. 2, comma 141, della Legge n. 244/07 e con l'articolo 30, comma 15, della Legge n. 99/09, è intervenuta dapprima con i provvedimenti n. 249/06 e ARG/elt n. 158/04 (oggetto di un contenzioso giuridico che si è protratto a lungo, fino a portare l'Autorità, proprio a fine 2013, ad una proposta estesa agli operatori di riesame delle modalità di determinazione della componente relativa al Costo Evitato di Combustibile applicata per l'energia ritirata nel 2008) e ultimamente con la pubblicazione di pareri al Ministero in merito alle più opportune modalità di aggiornamento della formula di riferimento.

Evoluzione della disciplina degli incentivi CIP 6/92

Con Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 (cd. "Del Fare"), convertito con Legge 98 del 9 agosto 2013, il Governo ha definito le modalità di calcolo del CEC per gli anni 2013 e seguenti.

A partire dal 2014, il valore del CEC – per quanto attiene al CEC gas – viene aggiornato trimestralmente in base al costo di approvvigionamento del gas naturale nei mercati all'ingrosso, come definito dalla Deliberazione 196/2013/R/gas (e s.m.i.).

Per gli impianti di termovalorizzazione situati in zone di emergenza relativa alla gestione del ciclo dei rifiuti, fino al completamento dell'ottavo anno di esercizio dalla data di entrata in vigore del decreto, il valore del CEC viene invece determinato sulla base del paniere di cui alla Legge n. 99/2009, con peso dei prodotti petroliferi pari al 60%.

Con Parere 503/13/1/eel, l'Autorità ha segnalato al Ministero dello sviluppo economico i propri orientamenti in ordine alla determinazione del CEC per gli anni 2013 e seguenti, in attuazione delle previsioni del decreto.

In accoglimento delle determinazioni proposte, con decreto del 31 gennaio 2014 sono stati definiti i valori del CEC a congruaglio per il 2013 e di acconto per il primo trimestre 2014.

In particolare, le determinazioni sono risultate:

- per l'annualità 2013, maggiormente favorevoli per gli impianti non situati in zone di emergenza rifiuti;
- per il primo trimestre 2014, maggiormente favorevoli per questi ultimi (Acerra, per il Gruppo A2A), che hanno potuto continuare a beneficiare di un'indicizzazione al PTOP.

Il Ministero ha altresì disposto una semplificazione della procedura di fissazione dei valori di acconto e conguaglio rilevanti per gli operatori in convenzione, attribuendo all'Autorità il compito di calcolarli e pubblicarli sul proprio sito internet, previa comunicazione all'Mse, a partire dal secondo trimestre 2014.

Ai sensi delle disposizioni del decreto, con comunicati del 5 maggio, del 30 luglio e, da ultimo, del 24 ottobre 2014, l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico ha successivamente pubblicato la quantificazione dei valori del CEC di cui al Titolo II punto 2 del provvedimento del CIP n. 6/92 in acconto (rispettivamente) per il secondo, il terzo e il quarto trimestre 2014, per gli impianti di termovalorizzazione di rifiuti in esercizio da non più di otto anni e per gli impianti situati in zone di emergenza rifiuti, oltre che per gli impianti non ricadenti in tali categorie, con riferimento al periodo di relativa entrata in esercizio.

46

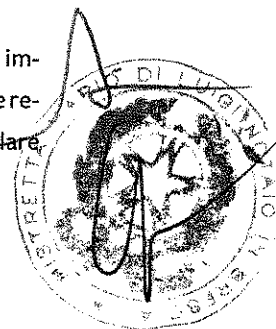
Servizi ausiliari di centrale

In esito alla chiusura di procedimenti ispettivi dell'AEEGSI nei confronti di alcuni degli impianti del Gruppo incentivati, è stata richiesta la restituzione di una parte degli incentivi ricevuti, considerata indebitamente percepita negli anni di vigenza delle relative convenzioni di ritiro. Le società interessate hanno peraltro presentato ricorso avverso la richiesta di restituzione, ma il TAR ha rigettato tali ricorsi. Gli operatori hanno quindi presentato appello al Consiglio di Stato.

Con Sentenza n. 06537 del 1° dicembre 2014, il Consiglio di Stato si è pronunciato nel merito, confermando l'obbligo per A2A di restituire parte degli incentivi CIP 6 erogati alla controllata Ecodeco S.p.A., oggi A2A Ambiente S.p.A., legati al computo dei cd. consumi ausiliari di centrale.

Disciplina vigente in merito ad altri incentivi di rilievo per gli impianti della filiera

Per quanto attiene all'incentivazione della produzione di energia elettrica da parte degli impianti alimentati a biogas, ad integrazione di quanto sopra si rimanda al quadro normativo e regolatorio tracciato in premessa alle informazioni fornite per la Filiera Energia, con particolare riferimento alle disposizioni relative ai Certificati Verdi.



Filiera Calore e Servizi

Eventi di rilievo dell'esercizio

Nel mese di marzo 2014 sono stati pubblicati gli esiti dell'indagine conoscitiva sul settore del teleriscaldamento avviata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato a dicembre 2011, a seguito di ripetute segnalazioni relative al livello dei prezzi, ai vincoli di connessione al servizio ed alle modalità di affidamento della gestione dello stesso. L'obiettivo dell'indagine era l'inquadramento del servizio sotto un profilo giuridico e la verifica dell'esistenza di criticità concorrenziali nel settore, con riguardo alle modalità di determinazione del prezzo del calore, alle incentivazioni concesse, alle facilitazioni dell'allacciamento alla rete di TLR e alle difficoltà di disconnessione. Ciò allo scopo di valutare l'opportunità di interventi antitrust tesi a ristabilire condizioni concorrenziali ed, eventualmente, suggerire interventi di carattere normativo e/o regolatorio finalizzati ad una più corretta sistematizzazione del servizio.

Dagli esiti dell'indagine emerge come l'AGCM ritenga auspicabile ed opportuna l'adozione di un intervento legislativo finalizzato a fornire un quadro di regole entro il quale i gestori delle reti di TLR possano agire e che, in particolare, rafforzi le condizioni che possono determinare una efficace concorrenza ex ante tra sistemi di riscaldamento. In ragione dell'eterogeneità che contraddistingue i diversi episodi di TLR nel nostro Paese, tale intervento dovrebbe essere di tipo *taylor made*, evitando un modello unico da applicare in tutte le situazioni, e dovrebbe concernere prevalentemente gli aspetti inerenti la qualità del servizio offerto.

L'AGCM precisa, inoltre, che la normativa dovrebbe identificare i soggetti deputati a definire tali previsioni ed a monitorarne il rispetto, ferme restando le proprie competenze nei casi in cui eventuali violazioni si traducano in abuso di posizioni dominanti.

Regolazione del servizio

A fine giugno 2014, il Consiglio dei Ministri ha approvato in esame definitivo il Decreto Legislativo di attuazione della Direttiva Europea 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE.



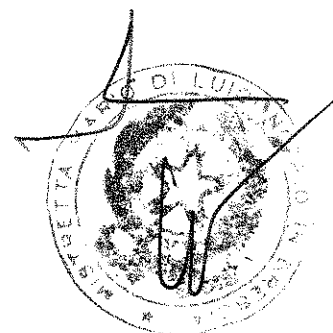
Obiettivo del decreto è la riduzione della dipendenza dell'Unione dalle importazioni di energia, sfruttando lo strumento dell'efficientamento energetico e mettendo in atto azioni volte a dare stimolo all'economia nell'attuale fase di crisi ed a contrastare i cambiamenti climatici in atto.

Tra le previsioni adottate, di rilievo per la filiera calore, alcune norme in materia di regolazione del servizio di teleriscaldamento che prevedono la definizione, da parte dell'AEEGSI:

- di standard di qualità, continuità e sicurezza del servizio;
- di criteri per la determinazione delle tariffe di allacciamento delle utenze, e le modalità per l'esercizio del diritto di scollegamento;
- di modalità di pubblicizzazione e diffusione dei prezzi per la fornitura di calore, l'allacciamento, la disconnessione e le attrezzature accessorie;
- di condizioni di riferimento per la connessione alle reti;
- di tariffe di cessione del calore esclusivamente nei casi di nuove reti e qualora sussista l'obbligo di allacciamento sancito da Comuni o Regioni.

Con Delibera 411/2014/R/com, l'Autorità ha pertanto avviato un procedimento di attuazione delle previsioni del legislatore a suo carico, per la regolazione e il controllo del settore del teleriscaldamento, teleraffrescamento e acqua calda per uso domestico.

Al fine di ovviare alla definizione restrittiva di teleriscaldamento contenuta nel sopra citato D.Lgs. Efficienza Energetica, con la Legge n. 164/2014 di conversione del D.L. n. 133/2014 (cd. Decreto "Sblocca Italia") il legislatore ha provveduto a modificare tale definizione, risolvendo così l'incongruenza con quanto menzionato dalla medesima Direttiva UE di riferimento.



Filiera Reti

Recente evoluzione normativa nel settore del trasporto e della distribuzione

Trasporto di gas naturale

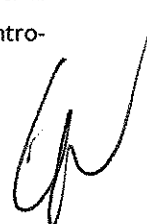
Tariffe di trasporto

Con Delibera 514/2013/R/gas, l'Autorità ha approvato la regolazione tariffaria del servizio di trasporto per il IV Periodo Regolatorio (2014-2017). Gli elementi più rilevanti del nuovo quadro regolatorio consistono nella determinazione del tasso di remunerazione del capitale fissato pari a 6,3% (con *lag* regolatorio +1% per investimenti futuri), nella rimodulazione degli investimenti incentivati e nel mantenimento di una articolazione tariffaria nelle componenti *capacity* e *commodity*, ma con l'aggiunta di un meccanismo di perequazione per la parte variabile. Infine, si prevede l'eliminazione graduale della riduzione del corrispettivo regionale applicato ai punti localizzati entro 15 km dalla rete nazionale, introdotto ai sensi della Deliberazione ARG/gas 184/09.

Nel mese di luglio il TAR Milano, accogliendo il ricorso presentato da alcuni operatori, ha annullato in parte le delibere che hanno definito le tariffe di trasporto gas per il nuovo periodo di regolazione 2014-2017 e per l'anno 2014 (514/2013, 603/2013 e 641/2013). I provvedimenti avrebbero infatti ignorato le diverse disposizioni normative che imponevano di stabilire criteri di degressività della tariffa in funzione dell'entità dei consumi dei clienti finali, in modo da premiare i maggiori consumatori di gas. La struttura tariffaria impostata dall'AEEGSI, al contrario, premiava gli utenti della rete che, a parità di capacità impegnata, presentavano un maggiore coefficiente di utilizzo della rete, a svantaggio degli utenti termoelettrici.

Servizio di *default* trasporto

Nel mese di settembre il TAR Lombardia ha confermato la validità della regolazione in materia. La motivazione sottesa è la medesima opposta dal Consiglio di Stato in relazione alla controversia inerente al Servizio di *default* distribuzione.



Distribuzione di gas naturale

Affidamento e svolgimento del servizio di distribuzione

A seguito della riforma delle modalità di affidamento del servizio di distribuzione di gas naturale, sono stati definiti 177 “Ambiti Territoriali Minimi” (D.M. 19 gennaio 2011 e D.M. 18 ottobre 2011) per i quali saranno indette, ed aggiudicate, le gare per l'affidamento del servizio secondo quanto previsto dal cd. regolamento gare (D.M. 12 novembre 2011 n. 226, come successivamente integrato e modificato). Sono state altresì adottate norme a tutela dell'occupazione dei dipendenti degli operatori coinvolti nel riassetto del settore (D.M. 21 aprile 2011). Nel corso degli ultimi anni, diverse disposizioni sono intervenute modificando il D.Lgs. 164/2000 e il D.M. 226/2011 con particolare riferimento alle modalità di determinazione del valore di rimborso da riconoscere al gestore uscente e alle tempistiche per l'indizione delle gare.

In particolare, con il D.M. 22 maggio 2014 sono state approvate le linee guida relative ai criteri ed alle modalità applicative ai fini della determinazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale.

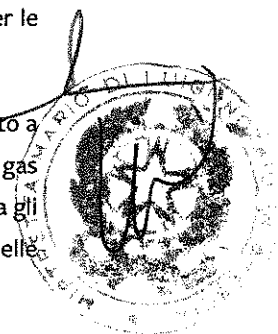
Nell'ambito dei compiti affidati dal legislatore al regolatore, l'Autorità, dopo aver disciplinato con Deliberazione 155/2014/R/gas l'iter procedurale relativo all'analisi della documentazione di gara che le stazioni appaltanti devono inviare alla medesima, con la Deliberazione 310/2014/R/gas ha individuato la procedura e la metodologia per l'analisi dei casi di scostamento maggiori del 10% tra valore di rimborso degli impianti e del loro valore riconosciuto a fini tariffari. L'Autorità, infine, con la Delibera 571/2014/R/gas ha modificato lo schema di contratto di servizio tipo per la distribuzione di gas naturale, originariamente definito con Delibera 514/2012/R/gas e approvato dal Ministero dello sviluppo economico in data 5 febbraio 2013.

Per l'analisi delle disposizioni in tema di regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2014-2019 per le gestioni d'ambito si rimanda ai seguenti paragrafi.

Tariffe di distribuzione e misura e Regolazione Qualità gas

Con Delibere 573/2013/R/gas e 574/2013/R/gas, l'Autorità ha approvato, rispettivamente, la regolazione tariffaria per le gestioni comunali/sovracomunali e la regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il IV periodo regolatorio (2014-2019). Successivamente, con la Deliberazione 367/2014/R/gas è stata approvata la regolazione tariffaria per le gestioni d'ambito.

Per quanto riguarda l'esercizio 2014, con Delibera 132/2014/R/gas l'Autorità ha provveduto a determinare le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale; i valori definitivi saranno approvati nei primi mesi del 2015. Per quanto riguarda gli anni precedenti, con Delibera 633/2014/R/gas l'Autorità ha provveduto alla ridefinizione delle



tariffe 2013 per alcuni operatori tra i quali A2A Reti Gas S.p.A. a seguito della rettifica di alcuni errori materiali.

Infine, il TAR Lombardia con le Sentenze nn. 2553, 2554, 2555 e 2556, ha accolto le richieste di A2A Reti Gas S.p.A. avverso alla proroga della regolazione tariffaria vigente nel III periodo regolatorio all'anno 2013 disposta dalla Delibera 436/2012/R/gas, proroga determinata in assenza di una adeguata revisione dei principali elementi necessari per il calcolo del tasso di remunerazione. L'Autorità, tuttavia, con Delibera 591/2014/C/gas ha deliberato la presentazione dell'istanza di appello al Consiglio di Stato avverso tali sentenze, le quali avevano determinato il parziale annullamento delle Delibera 436/2012/R/gas e di quelle ad essa collegate.

Per quanto riguarda la regolazione incentivante della regolazione l'Autorità, con Delibera 497/2014, ha determinato gli importi dei premi e penalità per i singoli operatori. L'ammontare complessivo dei premi di competenza A2A Reti Gas S.p.A. è pari a 1,288 milioni di euro.

Come per i precedenti periodi regolatori, anche per il IV periodo il sistema tariffario prevede il *tariff decoupling* tra la tariffa di riferimento, finalizzata a determinare i ricavi ammessi del singolo operatore, e la tariffa obbligatoria, effettivamente applicata al cliente finale a livello di macro-ambito tariffario. Le differenze generatesi tra i ricavi ammessi e quelli effettivamente ottenuti sono compensate attraverso opportuni meccanismi di perequazione. La tariffa di riferimento è calcolata in modo tale da garantire: 1) la remunerazione del capitale investito netto; 2) la copertura degli ammortamenti determinati in base alle vite utili valide ai fini regolatori e 3) la copertura dei costi operativi, determinati in modo parametrico e aggiornati attraverso il metodo del *price-cap*, utilizzando un *X-factor* differenziato in ragione delle dimensioni dell'azienda. Il tasso di remunerazione del capitale investito riconosciuto per gli anni 2014-2015 è pari al 6,9% per il servizio di distribuzione e al 7,2% per il servizio di misura; tali valori saranno aggiornati a fine 2015 per il biennio 2016-2017 e a fine 2017 per il biennio 2018-2019, tenendo conto dell'andamento dei rendimenti dei BTP decennali nei 12 mesi precedenti l'aggiornamento. Inoltre, al fine di minimizzare il cd. *time lag* con cui viene riconosciuta la remunerazione degli investimenti, le tariffe sono state determinate considerando anche i valori pre-consuntivi degli investimenti relativi all'anno t-1. A differenza del precedente periodo regolatorio, gli incentivi per determinate tipologie d'investimento sono riconosciuti nell'ambito della regolazione della qualità.

Infine, con la Delibera 631/2013/R/gas come da ultimo modificata dalla Delibera 651/2014/R/gas, l'Autorità ha individuato gli obblighi in tema di installazione, messa in servizio nonché caratteristiche minime dei cd. *smart meter gas*.

Il capitale investito valido ai fini tariffari è calcolato applicando il metodo del costo storico rivalutato, mentre per il calcolo della quota ammortamento vengono utilizzate le vite utili regolatorie, non modificate rispetto al terzo periodo regolatorio (tranne che per i misuratori). Inol-



tre, la valorizzazione del capitale investito, nonché della quota di ammortamento riconosciuta in tariffa risente della scelta effettuata dall'operatore, valida a livello d'impresa tra i due regimi alternativi per il trattamento dello *stock* di contributi esistenti al 31 dicembre 2011 previsti dal regolatore. Per il triennio 2014–2016 il valore dell'*X-factor* per gli operatori di grandi dimensioni è posto pari all'1,7% per il servizio di distribuzione (2,4% nel 2013) e allo 0% per il servizio di misura (2,8% nel 2013); l'*X-factor* per il triennio successivo (2017-2019) sarà definito a fine 2016 a seguito di uno specifico procedimento.

Servizio di *default* distribuzione

Con Sentenza del 12 giugno 2014 il Consiglio di Stato ha accolto i ricorsi dell'AEEGSI contro i provvedimenti con cui a fine 2012 il TAR Lombardia aveva annullato la regolazione relativa al servizio di *default* per la distribuzione gas (le sentenze in questione erano già state sospese in via cautelare a inizio 2013). Nel frattempo l'Autorità aveva in più occasioni provveduto ad integrare la disciplina.

Il Consiglio di Stato ha quindi accolto le argomentazioni del regolatore, evidenziando come il servizio di *default* sia riconducibile al servizio di bilanciamento, di cui costituirebbe una fattispecie particolare.

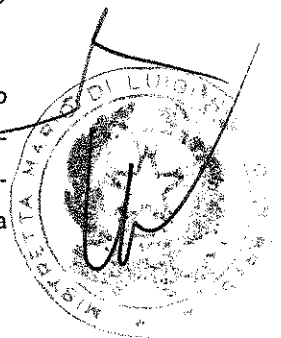
A seguito del pronunciamento del Consiglio di Stato, l'AEEGSI è tornata nuovamente a regolare il servizio. In particolare, con Deliberazione 246/2014/R/gas ha introdotto disposizioni volte a responsabilizzare l'impresa di distribuzione al fine di portare a buon esito i tentativi di disallineamento fisica dei punti di riconsegna, mentre con Deliberazione 315/2014/R/gas ha adottato disposizioni volte a consentire la corretta applicazione della disciplina nei casi in cui il servizio non sia stato regolarmente erogato con riferimento al periodo 1° febbraio–31 maggio 2014.

Distribuzione di energia elettrica

Regime tariffario servizio di distribuzione e misura

Con Delibera ARG/elt 199/11 l'AEEGSI ha adottato il Testo Integrato delle disposizioni per la regolazione dei servizi di Trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (TIT), ed il Testo Integrato delle disposizioni per l'erogazione del servizio di Misura dell'Energia elettrica (TIME) per il quarto periodo di regolazione (2012-2015).

Limitatamente alla regolazione tariffaria del servizio di misura, rispetto al precedente periodo regolatorio si rilevano modifiche al valore dell'*X-factor* (fissato al 7,1% annuo) ed al meccanismo di perequazione dei ricavi per il servizio di misura in bassa tensione. Con riferimento invece al servizio di distribuzione, sono stati mantenuti molti degli istituti di regolazione tariffaria



già in vigore nel precedente periodo regolatorio e in particolare:

- l'adozione del *tariff decoupling*, che prevede una tariffa obbligatoria da applicare agli utenti finali e una tariffa di riferimento per la definizione del vincolo ai ricavi, specifica per operatore calcolata in base al numero di utenti (PoD);
- l'applicazione del metodo del *profit-sharing* per la definizione dei livelli iniziali dei costi operativi da riconoscere in tariffa;
- l'aggiornamento della quota delle tariffe a copertura dei costi operativi tramite il metodo *price-cap*, fissando l'obiettivo di aumento annuo della produttività (*X-factor*) al 2,8% per l'attività di distribuzione;
- la valutazione del capitale investito tramite il metodo del costo storico rivalutato;
- la definizione del tasso di remunerazione del capitale tramite il WACC;
- il calcolo degli ammortamenti tramite l'utilizzo di vite utili valide ai fini regolatori.

Con Delibera 607/2013/R/eel, l'Autorità ha aggiornato il tasso di remunerazione del capitale che, per le tariffe 2014-2015, sarà pari al 6,4% (+1% per gli investimenti successivi al 2012 a copertura del cd. *lag* regolatorio). Con la medesima delibera, inoltre, è stato modificato il trattamento dei contributi (in particolare di quelli cd. *a forfait*) che, a differenza del passato, saranno portati in deduzione del capitale investito e non dei costi operativi riconosciuti.

53

A conclusione degli approfondimenti richiesti da A2A Reti Elettriche S.p.A. in merito alle tariffe di riferimento definite con Delibera 122/2013/R/eel, l'Autorità ha approvato con Delibera 258/2014/R/eel le tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica per l'anno 2014 e ha provveduto a sanare un errore materiale verificatosi nel calcolo delle tariffe di riferimento per l'anno 2013.

Infine, l'Autorità, con Delibera 547/2014/R/eel, ha determinato con riferimento all'anno 2013, i premi e le penalità relative ai recuperi di continuità del servizio di distribuzione dell'energia elettrica ed alla regolazione incentivante la riduzione del numero di utenti MT con numero di interruzioni superiore agli standard fissati dall'Autorità. Alla società A2A Reti Elettriche S.p.A. è stato riconosciuto un premio pari a 1.128.857,27 euro, alla società Camuna Energia S.r.l. il premio riconosciuto è stato pari a 4.733,26 euro.

In vista della scadenza del periodo regolatorio, l'Autorità, con Delibera 483/2014/R/eel, ha provveduto ad avviare il procedimento per la definizione della regolazione tariffaria nel V Periodo Regolatorio; tale procedimento includerà, come espressamente previsto dalla Delibera 597/2014/R/eel, il processo di aggiornamento della metodologia e dei criteri per il calcolo del tasso di remunerazione del capitale investito che verranno applicate per tutti i servizi a rete, sia nel settore elettrico che in quello gas, regolati dall'Autorità.



Perequazione perdite

Con Delibera 559/2012/R/eel, l'Autorità ha avviato una revisione del meccanismo di calcolo della differenza tra perdite effettive e standard, attivando un progetto, tuttora in corso, finalizzato alla quantificazione delle perdite di rete in bassa tensione, propedeutico all'istituzione di un nuovo meccanismo di calcolo della perequazione perdite su reti di distribuzione.

Con lo stesso provvedimento, in attesa della conclusione del procedimento di revisione del meccanismo di perequazione delle perdite di rete, l'Autorità ha introdotto anche un meccanismo di perequazione transitorio tra imprese, esteso anche al 2013 (Delibera 608/2013/R/eel) e al 2014 (Delibera 169/2014/R/eel). Tale meccanismo prevede il riconoscimento, ai distributori con perdite inferiori al livello standard, solo del 50% di quanto spettante per l'anno 2012 e solo del 25% di quanto spettante per gli anni 2013 e 2014.

Il TAR, con Sentenza 20 maggio 2014 n. 1307, di parziale annullamento delle Deliberazioni dell'Autorità 559/2012/R/eel e 608/2013/R/eel, ha accolto il ricorso presentato da AzA Reti Elettriche S.p.A. per l'annullamento dei provvedimenti relativi agli anni 2012 e 2013. L'Autorità, ha impugnato tale sentenza di fronte al Consiglio di Stato il quale, con propria Sentenza del 15 dicembre 2014 n. 06153, ha accolto le tesi dell'Autorità annullando, di conseguenza, la sentenza del giudice di prima istanza.

Provvedimenti comuni ai due settori (distribuzione gas ed energia elettrica)

Contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico

Con la Delibera 235/2014/A l'Autorità ha stabilito l'aliquota del contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico dovuto dai soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas e del servizio idrico integrato ai sensi del comma 68-bis dell'articolo 1 della Legge n. 266/05, nonché dell'articolo 24-bis del Decreto Legge 1/2012 coordinato con la Legge di conversione 27/2012. In base al provvedimento, il contributo per l'anno 2014 è stato confermato pari allo 0,25 per mille dei ricavi relativi all'anno 2013 per i soggetti operanti in Italia nel settore del servizio idrico integrato, mentre è stato ridotto allo 0,28 per mille per i soggetti operanti in Italia nei settori dell'energia elettrica e del gas, in ragione del perdurare di uno scenario macroeconomico incerto.



Risparmio ed efficienza energetica

Obiettivi di risparmio energetico (annualità 2013 e 2014)

Con Delibera 11/2013/R/efr, ai sensi delle disposizioni di cui al Decreto del 28 dicembre 2012, l'Autorità ha provveduto alla trasmissione all'Mse e al GSE dei dati necessari per la determinazione degli obiettivi specifici di risparmio di energia primaria in capo ai distributori per l'anno 2013, da conseguire entro la fine del mese di maggio 2014.

In considerazione delle informazioni rese disponibili dall'AEEGSI con Determina 9/2013, come rettificata dalla Determina 2/2014, il GSE ha inoltre comunicato ai distributori obbligati le quote dell'obbligo quantitativo nazionale di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di rispettiva competenza per il 2014.

Contributo tariffario

Con Delibera 13/2014/R/efr, l'Autorità ha definito il nuovo meccanismo di definizione del contributo tariffario a copertura dei costi sostenuti dai distributori soggetti agli obblighi di efficienza energetica, in vigore a decorrere dall'anno d'obbligo 2013, che prevede il calcolo di un contributo tariffario unitario preventivo e di un contributo tariffario definitivo.

Entro il 30 giugno di ogni anno verranno pubblicati il contributo tariffario unitario definitivo per l'anno d'obbligo terminato e il contributo tariffario unitario preventivo per l'anno d'obbligo in corso. Con Determina del 2 luglio 2014, l'Autorità ha pertanto pubblicato i valori del contributo tariffario definitivo per l'anno d'obbligo 2013 (pari a 110,27 €/TEE) e del contributo tariffario preventivo per l'anno d'obbligo 2014 (pari a 110,39 €/TEE), determinati in applicazione dei criteri di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, della Deliberazione 13/2014/R/eel.

D.Lgs. di recepimento della Direttiva europea in tema di efficienza energetica

Tra le misure adottate dal Decreto Legislativo di attuazione della Direttiva Europea 2012/27/UE sull'efficienza energetica, oltre alle disposizioni adottate in materia di teleriscaldamento, si segnalano, in quanto di particolare rilievo per la filiera reti:

- la previsione di un obbligo per gli esercenti l'attività di misura, di fornire agli utenti contatori individuali che misurino con precisione il loro consumo effettivo e forniscano informazioni sul tempo effettivo d'uso ("contatori intelligenti");
- le disposizioni a favore del superamento della struttura della tariffa elettrica progressiva rispetto ai consumi ed adeguamento delle componenti ai costi dell'effettivo servizio.

Servizio idrico integrato

Durata degli affidamenti in essere

In esito alla consultazione referendaria del 12 e 13 giugno 2011, è stata dichiarata l'abrogazione delle disposizioni legislative oggetto dei relativi quesiti, tra cui l'art. 23-bis del Decreto Legge 112/2008 in materia di affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

In merito alle gestioni esistenti, come sancito dall'art. 34 del Decreto Legge 179/12 convertito in Legge 221/12, gli affidamenti dei servizi effettuati a società pubbliche in *house providing* che soddisfino i requisiti fissati dalla giurisprudenza comunitaria (controllo sul gestore analogo a quello svolto sui propri organi, svolgimento dell'attività in via prevalente per l'amministrazione o le amministrazioni socie, capitale societario totalmente pubblico) resteranno attivi fino alla scadenza naturale.

Regime tariffario

Con Delibera 643/2013/R/idr, a compimento delle disposizioni precedentemente adottate per il primo periodo regolatorio 2012–2015, l'Autorità ha definito il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per gli anni 2014 e 2015 e stabilito modalità e tempistiche di approvazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013, con riferimento alle gestioni per le quali non sono stati deliberati puntuali atti di approvazione (tra cui quelle di interesse delle società del Gruppo A2A), causa inadempienze degli Enti d'Ambito.

Al fine di calcolare i costi riconosciuti in tariffa, nel MTI è previsto uno specifico schema (cd. schema regolatorio) il quale prevede quattro alternative modalità di calcolo (quadranti), determinate:

- in base al rapporto, per ciascuna gestione, tra il fabbisogno di investimenti per il periodo 2014-2017 e il valore delle infrastrutture esistenti (in particolare, nel caso in cui tale rapporto risulti inferiore al valore di riferimento - pari a 0,5 - sono riconosciuti i cd. ammortamenti finanziari);
- in funzione del verificarsi o meno di variazioni negli obiettivi o nelle attività del gestore (nel caso di variazioni del perimetro delle attività gestite vengono riconosciute coperture superiori).

Provvedimenti di rilievo per il periodo

Con Delibera 163/2014/R/idr, l'Autorità ha disposto la restituzione agli utenti finali, nel primo documento di fatturazione utile, della componente tariffaria del servizio idrico integrato relativa alla remunerazione del capitale, abrogata, per il periodo 21 luglio-31 dicembre 2011, in esito al referendum popolare del 12 e 13 giugno 2011.



In data 30 aprile 2014, ai sensi dell'art. 5.5 della Delibera 643/2013/R/ldr, le società del Gruppo A2A hanno trasmesso all'Autorità e all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Brescia le informazioni propedeutiche all'aggiornamento tariffario per gli anni 2014 e 2015. In data 13 giugno 2014 l'Ufficio d'Ambito ha deliberato le tariffe da applicare nell'anno 2014 nel limite di incremento consentito dal metodo normalizzato.

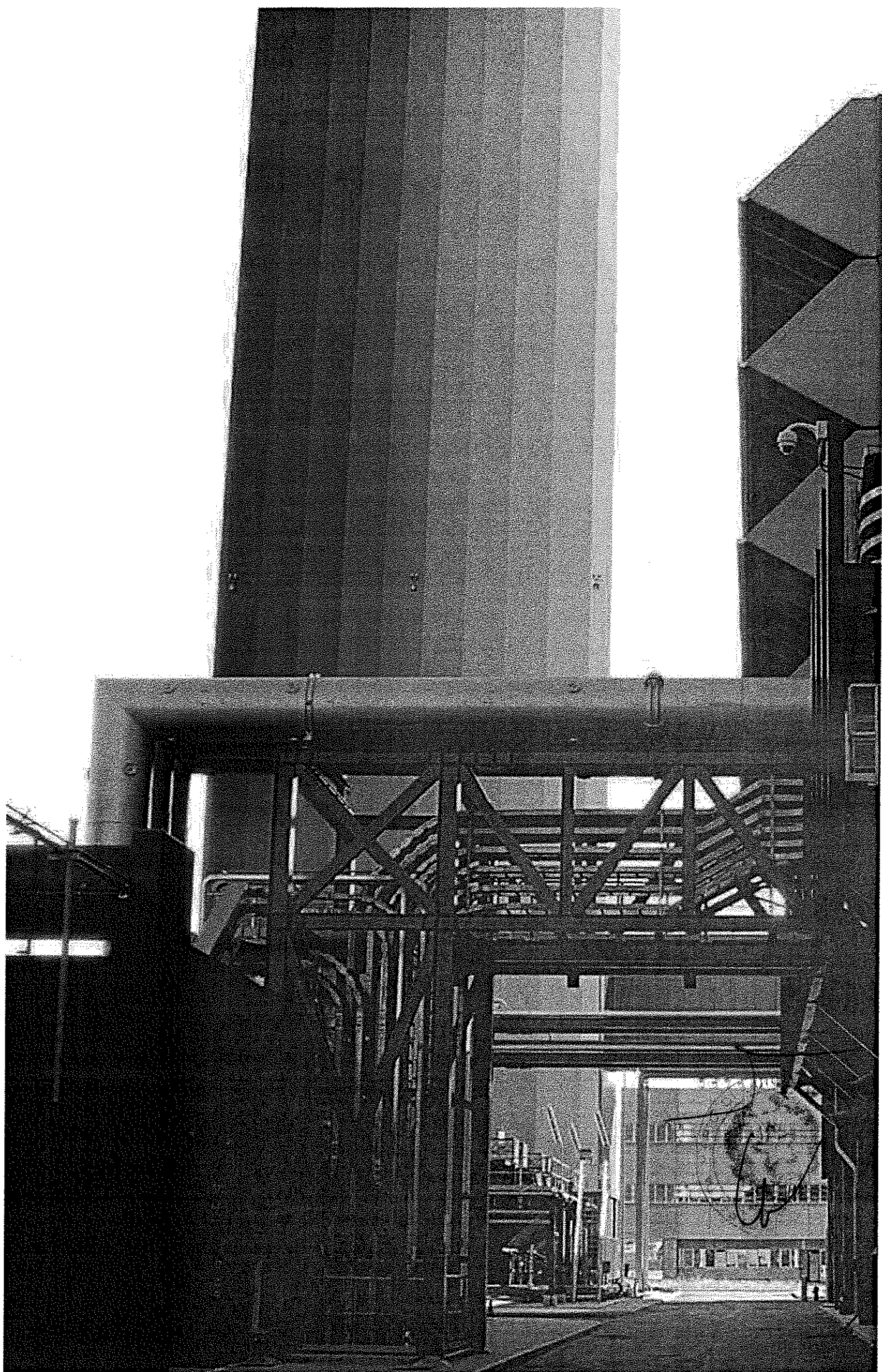
Nel mese di ottobre 2014 l'AEEGSI ha diffidato l'Ufficio d'Ambito Territoriale della Provincia di Brescia ad adempiere al completamento della procedura di caricamento di tutti i documenti necessari per l'approvazione del moltiplicatore *theta* per gli anni 2014 e 2015. In data 5 dicembre 2014, in conseguenza dell'inadempimento dell'ATO, la società A2A Ciclo Idrico S.p.A. ha completato l'iter di trasmissione all'AEEGSI previsto dalla Delibera 643/13/R/ldr.

Per le gestioni ex CIPE (Gruppo Aspem), inoltre, con Delibera 268/2014/R/ldr l'Autorità ha definito i criteri per il calcolo del moltiplicatore tariffario e del valore totale massimo dei conguagli ammissibili per le annualità 2010 e 2011.

Nel mese di luglio 2014 l'Ufficio d'Ambito di Brescia ha attivato la procedura per la richiesta di rimborso, da parte degli utenti aventi diritto - individuati in appositi elenchi pubblicati sui siti internet dei Gestori (per A2A Ciclo Idrico S.p.A. si tratta di 17.311 utenti, ubicati in 30 Comuni serviti), della tariffa di depurazione non dovuta per il periodo 15 ottobre 2003-15 ottobre 2008, ai sensi della Sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008.

Per il Gruppo A2A l'importo massimo da rimborsare ammonta a circa 5,5 milioni di euro.







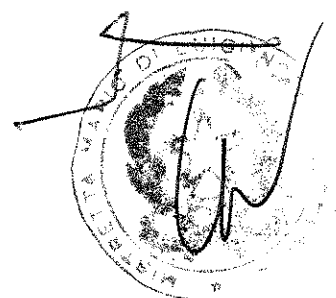
0.4

Risultati consolidati
e andamento della gestione

Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria

Situazione economica

I dati quantitativi ed economici al 31 dicembre 2014 non risultano omogenei con quelli dell'esercizio 2013 che includono il contributo derivante dal 77% della produzione degli impianti termoelettrici ed idroelettrici di Edipower S.p.A. fino al mese di ottobre 2013. A partire dal mese di novembre 2013, a seguito dell'operazione di scissione non proporzionale avvenuta in Edipower S.p.A. a favore di Iren Energia S.p.A., non sono invece incluse le produzioni dell'impianto termoelettrico di Turbigo e del nucleo idroelettrico di Tusciano, mentre è integrale il contributo degli altri impianti.



<i>Milioni di euro</i>	01 01 2014 31 12 2014	01 01 2013 31 12 2013	Variazioni
Ricavi	4.984	5.604	(620)
di cui:			
- Ricavi di vendita e prestazioni	4.761	5.389	(628)
- Altri ricavi operativi	223	215	8
Costi operativi	(3.311)	(3.807)	496
Costi per il personale	(649)	(664)	15
Margine operativo lordo	1.024	1.133	(109)
Ammortamenti e svalutazioni	(605)	(736)	131
Accantonamenti	(57)	(140)	83
Risultato operativo netto	362	257	105
Risultato da transazioni non ricorrenti	9	75	(66)
Oneri netti di gestione finanziaria	(165)	(183)	18
Quota di risultato di società consolidate ad equity	(45)	(23)	(22)
Risultato da cessione di altre partecipazioni	-	-	-
Risultato al lordo delle imposte	161	126	35
Oneri per imposte sui redditi	(179)	(51)	(128)
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte	(18)	75	(93)
Risultato netto da attività operative cessate	-	-	-
Risultato di pertinenza di terzi	(19)	(13)	(6)
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo	(37)	62	(99)

Nell'esercizio in esame, i "Ricavi" del Gruppo AzA sono risultati pari a 4.984 milioni di euro, in diminuzione di 620 milioni di euro rispetto all'esercizio 2013, principalmente per effetto della contrazione delle vendite di energia elettrica sui mercati all'ingrosso e delle vendite di energia per uso riscaldamento conseguente all'elevata termicità registrata nel periodo in esame.

Di seguito si riportano i principali dati quantitativi dell'esercizio 2014, che hanno contribuito alla determinazione dei ricavi del Gruppo, confrontati con l'anno precedente:

	31 12 2014	31 12 2013
EE venduta a clienti grossisti e retail (GWh)	28.269	24.527
EE venduta in borsa (GWh)	11.798	13.082
EE venduta sui mercati esteri (GWh)	13.483	12.699
EE venduta (GWh) - EPCG	3.943	4.135
Gas venduto (Mmc)	3.062	2.435
Calore venduto (GWht)	1.951	2.396
EE distribuita (GWh)	10.782	11.098
EE distribuita (GWh) - EPCG	2.448	2.530
Gas distribuito (Mmc)	1.739	2.076
Acqua distribuita (Mmc)	60	63
Acqua depurata (Mmc)	34	35
Rifiuti smaltiti (Kton)	2.594	2.517

Dettaglio produzioni	31 12 2014	31 12 2013
Produzione termoelettrica (GWh)	5.540	7.432
Produzione termoelettrica (GWh) - EPCG	1.322	1.311
Produzione idroelettrica (GWh)	6.090	5.023
Produzione idroelettrica (GWh) - EPCG	1.716	2.498
Produzione calore (GWht)	2.032	2.413
Produzione di energia elettrica da cogenerazione (GWh)	233	300
Vendita di EE da impianti di termovalorizzazione e biogas (GWh)	1.095	1.103

Il “**Margine Operativo Lordo**” è risultato pari a 1.024 milioni di euro, in riduzione di 109 milioni di euro rispetto al 2013.

La tabella che segue ne evidenzia la composizione per filiera di attività:

Milioni di euro	31 12 2014	31 12 2013
Filiera Energia	463	533
Filiera Ambiente	222	282
Filiera Calore e Servizi	61	86
Filiera Reti	298	256
Filiera Altri Servizi e Corporate	(20)	(24)
Totale Ebitda	1.024	1.133

Il Margine Operativo Lordo della *Filiera Energia* si è attestato a 463 milioni di euro, in riduzione di 70 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tale andamento è sostanzialmente attribuibile al calo dei prezzi dell'energia elettrica rilevato sui mercati all'ingrosso, solo parzialmente compensato dalla forte idraulicità registrata nel 2014, dai maggiori margini conseguiti sui mercati dei titoli ambientali, nonché dal contributo derivante dall'attenta gestione delle fonti di approvvigionamento del gas.

63

In contrazione anche il margine della controllata EPCG che, in tale comparto, evidenzia una riduzione di 21 milioni di euro rispetto all'esercizio 2013 che aveva beneficiato di più elevate produzioni idroelettriche.

Il Margine Operativo Lordo della *Filiera Ambiente* è risultato pari a 222 milioni di euro, in riduzione di 60 milioni di euro rispetto al 2013.

Tale andamento è sostanzialmente riconducibile, per 27 milioni di euro, alla presenza nell'esercizio 2013 di una componente positiva di reddito non ricorrente di competenza dell'anno 2012 relativa al prezzo di cessione dell'energia elettrica prodotta in regime CIP 6 e, per 26 milioni di euro, ai minori ricavi dovuti alla scadenza della convenzione CIP 6 dell'impianto di termovalorizzazione di Brescia.

Il Margine Operativo Lordo della *Filiera Calore e Servizi*, pari a 61 milioni di euro, si è ridotto di 25 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

La flessione della marginalità, relativa sia al comparto Teleriscaldamento che al comparto Gestione Calore, è sostanzialmente attribuibile all'andamento climatico anomalo registrato nell'esercizio in esame.

CW

Tale effetto negativo è stato solo parzialmente compensato dall'efficace azione di sviluppo commerciale e dai maggiori margini conseguiti dalla vendita dei certificati bianchi riconosciuti alla gestione del servizio di teleriscaldamento nelle città di Milano, Brescia e Bergamo.

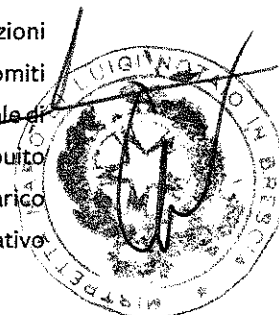
La marginalità della *Filiera Reti*, si è attestata a 298 milioni di euro, in crescita di 42 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Il risultato del 2013, tuttavia, includeva lo stanziamento di oneri per mobilità relativi al piano di ristrutturazione aziendale per circa 12 milioni di euro. Al netto di tali oneri, la crescita del Margine Operativo Lordo della Filiera pari a 30 milioni di euro, è attribuibile al comparto della distribuzione di energia elettrica a seguito dell'applicazione, a partire dal mese di giugno 2014, della Delibera 258/14/R/eel dell'AEEGSI che ha determinato maggiori ricavi ammessi relativamente agli esercizi 2012, 2013 e 2014. Positivo è stato il contributo del comparto di distribuzione di energia elettrica del Gruppo EPCG per effetto dell'incremento delle tariffe di distribuzione.

Gli **"Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni"** ammontano complessivamente a 662 milioni di euro (876 milioni di euro al 31 dicembre 2013) ed includono ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali e materiali per 605 milioni di euro (736 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e accantonamenti netti per 57 milioni di euro (140 milioni di euro nel 2013).

La voce risulta complessivamente in riduzione di 214 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, per effetto dei minori ammortamenti delle immobilizzazioni materiali per le svalutazioni da *Impairment Test* effettuate al 31 dicembre 2013, della revisione delle vite utili degli impianti CCGT a partire dal 1° luglio 2014, delle minori svalutazioni effettuate a seguito dei risultati degli *Impairment Test* 2014 rispetto a quelle derivanti dall'*Impairment Test* 2013, nonché del decremento degli accantonamenti netti per fondi rischi correlati ad eccedenze registrate nel corso dell'esercizio in esame in seguito alla risoluzione di alcuni contenziosi in essere con enti locali e a minori accantonamenti a fondi rischi su crediti a seguito del venir meno del rischio di inesigibilità di alcuni crediti verso clienti per i quali nei precedenti esercizi erano stati effettuati accantonamenti.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il **"Risultato Operativo Netto"** ha raggiunto i 362 milioni di euro (257 milioni di euro nel 2013).

Il **"Risultato da transazioni non ricorrenti"**, risulta positivo per 9 milioni di euro nel 2014 e recepisce, principalmente, per 12 milioni di euro il perfezionamento del contratto di permuta tra A2A S.p.A. e Dolomiti Energia S.p.A. che prevedeva la cessione ad A2A S.p.A. delle azioni Edipower di proprietà di Dolomiti Energia S.p.A. in cambio della cessione delle azioni Dolomiti Energia detenute da A2A S.p.A. maggiorate di un conguaglio in denaro o asset per un totale di 16 milioni di euro. Tale provento deriva principalmente dalla differenza tra il valore attribuito alla partecipazione in Dolomiti Energia S.p.A. nell'ambito della permuta e il valore di carico della stessa nel bilancio consolidato del Gruppo A2A. Tale posta comprende l'effetto negativo dei proventi non ricorrenti della controllata EPCG per 3 milioni di euro.



Nell'esercizio precedente, tale voce risultava positiva per 75 milioni di euro ed accoglieva per 60 milioni di euro la plusvalenza derivante dall'operazione di scissione parziale non proporzionale di Edipower S.p.A., avente efficacia 1° novembre 2013, per 23 milioni di euro il positivo contributo per la cessione di cinque piccoli impianti idroelettrici ad acqua fluente, per una potenza installata di circa 8 MW, rettificati da oneri netti non ricorrenti sostenuti dalla controllata EPCG per 8 milioni di euro.

Gli **“Oneri netti della gestione finanziaria”** sono risultati pari a 165 milioni di euro (183 milioni di euro nel 2013). La riduzione rispetto al precedente esercizio, pari a 18 milioni di euro, è riconducibile principalmente a minori interessi finanziari passivi netti sul debito per 51 milioni di euro rettificati dall'andamento negativo della variazione dei *fair value* e dei *realized* dei contratti su derivati finanziari per 33 milioni di euro.

La **“Quota di risultato di società consolidate ad equity”** è stata negativa per 45 milioni di euro (negativa per 23 milioni di euro nel 2013) ed è attribuibile principalmente alla svalutazione, per 54 milioni di euro, della partecipazione che A2A S.p.A. detiene in Ergosud S.p.A. al fine di allineare il valore di iscrizione della partecipazione al valore risultante dal processo di *Impairment Test* e alla valutazione di altre partecipazioni minori positiva per 9 milioni di euro.

Gli **“Oneri per imposte sui redditi”** nell'esercizio in esame sono risultati pari a 179 milioni di euro (51 milioni di euro nel 2013). La Sentenza n. 10/2015 della Corte Costituzionale, che ha dichiarato l'incostituzionalità dell'addizionale IRES (cd. “Robin Hood Tax”) con effetto dal 12 febbraio 2015, ha determinato un effetto complessivo negativo sulle imposte dell'esercizio pari a 65 milioni di euro, in parte compensato dall'effetto positivo derivante dall'iscrizione di imposte anticipate sulle svalutazioni di immobilizzazioni materiali, a seguito dell'*Impairment Test* effettuato e dalla riduzione della cd. Robin Hood Tax nel 2014 che è ritornata ad essere pari al 6,5% a seguito della naturale scadenza della maggiorazione transitoria triennale di 4 punti percentuali disposta dal Decreto Legge 138/2011, convertito in Legge 148/2011.

Il **“Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo”** è risultato negativo per 37 milioni di euro (positivo per 62 milioni di euro nel 2013).



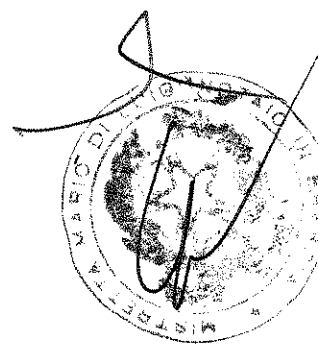
Situazione patrimoniale e finanziaria

Il “**Capitale investito**” consolidato al 31 dicembre 2014 ammonta a 6.542 milioni di euro e trova copertura nel Patrimonio netto per 3.179 milioni di euro e nell’indebitamento finanziario netto per 3.363 milioni di euro.

Il “**Capitale di funzionamento**” ammonta a 348 milioni di euro, in diminuzione di 393 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013 principalmente in seguito alla riduzione dei crediti commerciali e delle altre attività correnti.

Il “**Capitale immobilizzato netto**”, è pari a 6.194 milioni di euro, in diminuzione di 287 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013 principalmente a causa degli ammortamenti e delle svalutazioni derivanti dall’*impairment test* effettuato.

La “**Posizione finanziaria netta**”, pari a 3.363 milioni di euro, è in miglioramento di 511 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013 a seguito della positiva generazione di cassa della gestione operativa, parzialmente compensata dalle risorse assorbite dalle attività di investimento in immobilizzazioni materiali e immateriali per 307 milioni di euro e dai dividendi pagati per 102 milioni di euro.



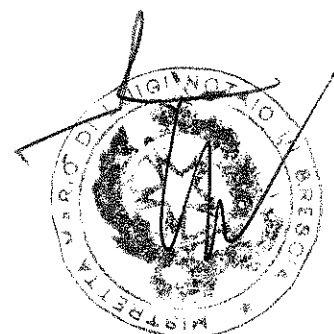
Milioni di euro	31 12 2014	31 12 2013	Variazioni
CAPITALE INVESTITO			
Capitale immobilizzato netto	6.194	6.481	(287)
- Immobilizzazioni materiali	5.625	5.930	(305)
- Immobilizzazioni immateriali	1.318	1.306	12
- Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti (*)	82	196	(114)
- Altre attività/passività non correnti (*)	(287)	(379)	92
- Attività/passività per imposte anticipate/differite	323	372	(49)
- Fondi rischi, oneri e passività per scariche	(498)	(605)	107
- Benefici a dipendenti	(369)	(339)	(30)
di cui con contropartita il Patrimonio netto	(383)	(379)	
Capitale di funzionamento	348	741	(393)
- Rimanenze	284	284	-
- Crediti commerciali e altre attività correnti (*)	1.846	2.272	(426)
- Debiti commerciali e altre passività correnti (*)	(1.865)	(1.872)	7
- Attività per imposte correnti/debiti per imposte	83	57	26
di cui con contropartita il Patrimonio netto	(28)	(8)	
Attività/Passività destinate alla vendita (*)	-	-	-
di cui con contropartita il Patrimonio netto	-	-	
TOTALE CAPITALE INVESTITO	6.542	7.222	(680)
FONTI DI COPERTURA			
Patrimonio netto	3.179	3.348	(169)
Totale posizione finanziaria oltre l'esercizio successivo	3.908	3.942	(34)
Totale posizione finanziaria entro l'esercizio successivo	(545)	(68)	(477)
Totale Posizione finanziaria netta	3.363	3.874	(511)
di cui con contropartita il Patrimonio netto	51	31	
TOTALE FONTI	6.542	7.222	(680)

(*) Al netto dei saldi inclusi nella Posizione finanziaria netta.

Milioni di euro	01 01 2014 31 12 2014	01 01 2013 31 12 2013
Posizione finanziaria netta all'inizio dell'esercizio	(3.874)	(4.372)
Effetto scissione Iren	-	45
Risultato d'esercizio (*)	(30)	(18)
Ammortamenti	446	486
Svalutazioni/smobilizzi di immobilizzazioni materiali e immateriali	169	260
Risultato da partecipazioni valutate ad equity	45	23
Imposte nette pagate	(133)	(122)
Variazioni delle attività e delle passività (*)	443	150
Flussi finanziari netti da attività operativa	940	779
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	(307)	(284)
Investimenti in partecipazioni e titoli	-	(3)
Cessione di immobilizzazioni e partecipazioni	-	53
Dividendi incassati da partecipazioni	4	3
Flussi finanziari netti da attività di investimento	(303)	(231)
Free cash flow	637	548
Dividendi pagati dalla capogruppo	(102)	(81)
Dividendi pagati dalle controllate	(4)	(6)
Cash flow da distribuzione dividendi	(106)	(87)
Variazione delle attività/passività finanziarie con contropartita il Patrimonio netto	(20)	(8)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	(3.363)	(3.874)

(*) Al netto dei saldi con contropartita il Patrimonio netto.

(**) Il risultato d'esercizio è esposto al netto delle plusvalenze per cessioni di partecipazioni.



Eventi di rilievo nel corso dell'esercizio

BEI finanzia per 115 milioni il piano di investimenti di A2A

La Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e A2A hanno sottoscritto in data 13 marzo 2014 un contratto di finanziamento per 115 milioni di euro, con una durata di 15 anni, per la realizzazione di investimenti relativi al ciclo integrato dei rifiuti e alla produzione di energia.

Chiusura contenzioso A2A Reti Elettriche S.p.A./ENEL

69

In data 18 marzo 2014 si è concluso il contenzioso aperto tra A2A Reti Elettriche S.p.A. e ENEL relativo al valore del ramo d'azienda della distribuzione di energia elettrica nei Comuni di Milano e Rozzano come meglio descritto al paragrafo "Altre informazioni". Tale compendio aziendale fu acquisito nel 2002 in esecuzione delle norme di liberalizzazione contenute nel D.Lgs. 79/1999 ed in assenza di un accordo sul prezzo con la parte venditrice ENEL il corrispettivo fu determinato secondo quanto previsto da un Collegio di Arbitri.

La sottoscrizione tra le parti di un accordo transattivo definitivo ha determinato la restituzione di 89,5 milioni di euro da parte di ENEL a A2A Reti Elettriche S.p.A..

Sottoscrizione contratto tra Amsa S.p.A. e Comune di Milano per il periodo 2014-2016

Il 3 aprile 2014 Amsa S.p.A., società controllata da A2A S.p.A., ha sottoscritto con il Comune di Milano un contratto per la fornitura dei servizi di raccolta rifiuti, pulizia stradale e delle aree verdi, servizi speciali e servizi a richiesta (ad esempio: rimozione discariche abusive, bonifiche e servizio neve) per il periodo 1° gennaio 2014 – 31 dicembre 2016.



Moody's migliora l'*outlook* a “stabile” e mantiene invariato il *rating* di A2A S.p.A. a Baa3

Moody's ha migliorato l'*outlook* del *rating* di A2A S.p.A. che è passato da “negativo” a “stabile” confermando il *rating* di lungo termine, pari a Baa3.

A2A S.p.A.: il Consiglio di Sorveglianza approva il Bilancio 2013

In data 29 aprile 2014, sotto la presidenza del prof. Pippo Ranci Ortigosa, si è riunito il Consiglio di Sorveglianza che ha approvato il bilancio separato e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 predisposti dal Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato, inoltre, la proposta del Consiglio di Gestione di sottoporre all'Assemblea degli azionisti (13-16 giugno 2014) il pagamento di un dividendo per azione ordinaria pari a 0,033 euro da mettere in pagamento dal 26 giugno 2014 (data stacco cedola 23 giugno 2014) e *record date* il 25 giugno 2014.

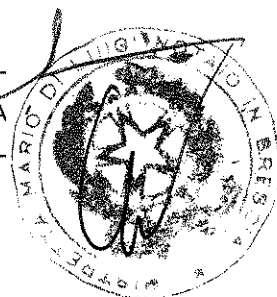
A2A S.p.A. e le Organizzazioni sindacali firmano un accordo per affrontare la situazione di crisi nel comparto della produzione elettrica

Il 23 maggio 2014 A2A S.p.A., Edipower S.p.A. e le Organizzazioni sindacali di categoria degli elettricisti hanno firmato, presso la sede dell'Assolombarda, una importante intesa.

L'accordo, a fronte della critica situazione del mercato elettrico ulteriormente aggravatasi nel primo trimestre del 2014 (la domanda di energia elettrica si è ridotta per il decimo trimestre consecutivo ed è ormai scesa al livello che aveva raggiunto nel 2002), si pone l'obiettivo di migliorare il livello di competitività degli impianti di produzione del Gruppo, minimizzando al contempo gli impatti sul piano occupazionale.

L'intesa, accanto alla riconferma di alcuni strumenti di ammortizzazione sociale già utilizzati nel 2013 e finalizzati al mantenimento dell'occupazione (contratti di solidarietà e cassa integrazione ordinaria), prevede il pre-pensionamento di circa 120 lavoratori e l'avvio di un percorso di mobilità territoriale e professionale favorendo il reimpiego e la riqualificazione delle risorse umane del Gruppo anche verso aree aziendali meno coinvolte dalla crisi.

Nel corso dei diversi incontri con le Organizzazioni sindacali, la società ha anche illustrato l'avanzamento del Progetto di riorganizzazione “dell'Area Reti” (A2A Reti Elettriche S.p.A., A2A Reti Gas S.p.A. e A2A Servizi alla Distribuzione S.p.A.) concordato con le Organizzazioni sindacali nel mese di luglio del 2013.



Anche tale Progetto ha l'obiettivo di accrescere la competitività delle società coinvolte attraverso la riqualificazione professionale e lo sviluppo delle competenze già presenti nel Gruppo.

La completa attuazione del Progetto genererà nuove opportunità lavorative per circa 50 risorse, da individuarsi in parte nell'ambito del Gruppo e in parte attraverso l'assunzione, nel prossimo biennio, di circa 30 giovani tra laureati e diplomati.

L'operazione ha comportato l'accantonamento a bilancio di un Fondo mobilità per un valore complessivo di circa 9 milioni di euro.

A2A S.p.A.: depositate le liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

In data 20 maggio 2014 sono state depositate le seguenti liste di candidati:

Per il Consiglio di Amministrazione:

Il Comune di Brescia ed il Comune di Milano hanno candidato: Giovanni Valotti (candidato alla Presidenza del Consiglio di Amministrazione), Giovanni Comboni (candidato alla Vice-Presidenza del Consiglio di Amministrazione), Luca Camerano (indicazione congiunta del Comune di Milano e del Comune di Brescia per il candidato ad Amministratore Delegato), Stefano Cao, Elisabetta Ceretti, Michaela Castelli, Fausto Di Mezza, Stefano Pareglio, Antonio Bonomo, Luciana Ravicini, Maria Elena Costanza Bruna Cappello, Marina Brogi e Enrico Corali.

Carlo Tassara S.p.A. ha candidato: Mario Cocchi e Giambattista Brivio.

Il Comune di Bergamo ed il Comune di Varese hanno candidato: Marco Baga e Renzo Torchiani.

Un gruppo di società di gestione del risparmio ed investitori istituzionali ha candidato: Luigi De Paoli, Dina Ravera e Vittorio Mongino.

Per il Collegio Sindacale:

Il Comune di Brescia ed il Comune di Milano hanno candidato: Norberto Rosini e Cristina Casadio (quali Sindaci effettivi) e Paolo Prandi in qualità di Sindaco supplente.

Carlo Tassara S.p.A. ha candidato: Franco Carlo Papa e Stefano Spiniello.

Un gruppo di società di gestione del risparmio ed investitori istituzionali ha candidato: Giacinto Sarubbi e Onofrio Contu.



A2A S.p.A.: Assemblea degli Azionisti

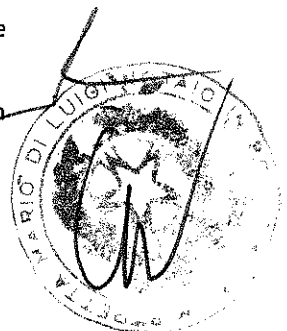
In data 13 giugno 2014 l'Assemblea di A2A S.p.A. ha:

- 1) approvato la proposta di distribuzione di un dividendo per azione ordinaria pari a 0,033 euro da mettere in pagamento dal 26 giugno 2014 (data stacco cedola il 23 giugno 2014) e *record date* il 25 giugno 2014;
- 2) espresso voto favorevole sulla prima parte della Relazione sulla Remunerazione 2014;
- 3) autorizzato l'Organo Amministrativo ad effettuare operazioni di acquisto e di disposizione di azioni proprie (il numero massimo di azioni proprie complessivamente detenibili è fissato in 313.290.527 tenuto conto delle azioni già possedute da A2A S.p.A. e da sue controllate, pari alla decima parte delle azioni che formano il capitale sociale);
- 4) approvato il nuovo testo di statuto sociale che prevede l'adozione del sistema di amministrazione e controllo cd. tradizionale;
- 5) nominato per tre esercizi, con il meccanismo del voto di lista, il Consiglio di Amministrazione costituito dai seguenti 12 componenti:

Giovanni Valotti – Presidente, Giovanni Comboni – Vice Presidente, Luca Camerano, Stefano Cao, Elisabetta Ceretti, Michaela Castelli, Fausto Di Mezza, Stefano Pareglio e Antonio Bonomo (tratti dalla lista presentata congiuntamente dal Comune di Brescia e dal Comune di Milano, titolari complessivamente di una partecipazione pari al 55,124% del capitale sociale), Mario Cocchi (tratto dalla lista presentata dall'azionista di minoranza Carlo Tassara S.p.A., titolare di una partecipazione pari al 2,512% del capitale sociale), Luigi De Paoli e Dina Ravera (tratti dalla lista presentata congiuntamente da un gruppo di azionisti di minoranza costituito da società di gestione del risparmio ed investitori istituzionali, titolari complessivamente di una partecipazione pari all'1,178% del capitale sociale).

Tutti i nominati hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 58/98 e dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina;

- 6) determinato in 80.000 euro il compenso annuo per ciascun Consigliere;
- 7) nominato per tre esercizi, con il meccanismo del voto di lista, il Collegio Sindacale costituito dai seguenti 3 componenti effettivi e 2 componenti supplenti:
Norberto Rosini – Sindaco Effettivo, Cristina Casadio – Sindaco Effettivo e Paolo Prandi – Sindaco Supplente (tratti dalla lista presentata congiuntamente dal Comune di Brescia e dal Comune di Milano, titolari complessivamente di una partecipazione pari al 55,124% del capitale sociale), Giacinto Sarubbi – Presidente e Onofrio Contu – Sindaco Supplente (tratti dalla lista presentata congiuntamente da un gruppo di azionisti di minoranza costituito da società di gestione del risparmio ed investitori istituzionali, titolari complessivamente di una partecipazione pari all'1,178% del capitale sociale);
- 8) determinato il compenso annuo spettante al Presidente del Collegio Sindacale e a ciascun Sindaco Effettivo nella misura, rispettivamente, di 100.000 euro e di 70.000 euro.



A2A S.p.A.: Delibera del Consiglio di Amministrazione

In data 17 giugno 2014 si è riunito per la prima volta sotto la Presidenza del Prof. Giovanni Valotti il Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A..

Il Consiglio ha nominato Luca Valerio Camerano quale Amministratore Delegato, al quale ha conferito ampi poteri per la gestione ordinaria della Società.

Il Consiglio ha riconosciuto al Presidente particolari responsabilità nell'ambito dei rapporti con gli azionisti, le istituzioni, le autorità, i media, le relazioni esterne e, in coordinamento con l'Amministratore Delegato, nell'elaborazione di proposte relative ad operazioni straordinarie.

Il Consiglio di Amministrazione ha anche nominato un Comitato Esecutivo composto da tre membri, nelle persone del Presidente Giovanni Valotti, del Vice Presidente, senza deleghe, Giovanni Comboni e dell'Amministratore Delegato Luca Valerio Camerano. Il Comitato ha funzioni, principalmente, consultive per il coordinamento delle attività degli amministratori esecutivi e propositive per il Consiglio di Amministrazione.

L'assetto così delineato definisce con chiarezza le responsabilità, favorisce l'efficacia e la tempestività delle decisioni, attua un bilanciamento dei poteri e sottolinea la centralità del Consiglio di Amministrazione nella gestione del Gruppo in particolare nel definire e perseguire gli obiettivi strategici.

Nel corso della medesima riunione, il Consiglio ha inoltre valutato la sussistenza in capo a tutti i Consiglieri e i Sindaci dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del TUF nonché la sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate in capo ai Consiglieri Giovanni Comboni – Vice Presidente, Antonio Bonomo, Stefano Cao, Michaela Castelli, Elisabetta Ceretti, Mario Cocchi, Luigi De Paoli, Stefano Pareglio e Dina Ravera e ai Sindaci Giacinto Sarubbi – Presidente, Cristina Casadio e Norberto Rosini.

Il Consiglio di Amministrazione ha, infine, provveduto alla nomina dei seguenti tre Comitati in luogo dei quattro precedenti, indicandone i componenti e precisamente:

- Comitato Controllo e Rischi: Michaela Castelli – Presidente, Mario Cocchi – Vice Presidente, Fausto Di Mezza e Dina Ravera;
- Comitato per la Remunerazione e le Nomine: Giovanni Comboni – Presidente, Antonio Bonomo e Stefano Cao;
- Comitato per il Territorio: Giovanni Valotti – Presidente, Stefano Pareglio – Vice Presidente, Elisabetta Ceretti e Luigi De Paoli.



Aumento di capitale di EPCG

Durante l'Assemblea Generale degli Azionisti di EPCG, tenutasi il 17 luglio 2014, è stato deliberato, oltre all'approvazione del Bilancio 2013, anche l'aumento di capitale collegato alla conversione del debito fiscale della società.

In dettaglio l'operazione si è svolta come di seguito:

- sono state emesse a favore dello Stato del Montenegro n. 5.883.737 azioni al valore nominale di 7,6482 €/azione, per un valore totale di circa 45 milioni di euro, come pagamento degli obblighi fiscali pregressi;
- di conseguenza la struttura azionaria di EPCG si è leggermente modificata come di seguito, senza alcun cambiamento sui diritti di gestione da parte di A2A S.p.A. sulla società come definito dagli Accordi sottoscritti nel 2009:
 - Stato del Montenegro: 57,02%
 - A2A S.p.A.: 41,75%
 - Azionisti di minoranza: 1,23% circa.

74

A2A S.p.A. e Dolomiti Energia S.p.A.: perfezionato contratto di permuta di partecipazioni

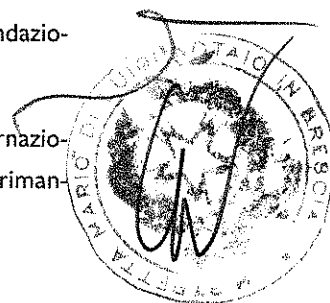
In esecuzione degli accordi sottoscritti da A2A S.p.A. e Dolomiti Energia S.p.A. il 15 marzo 2012 connessi all'operazione di acquisizione del controllo di Edipower S.p.A. avvenuta il 24 maggio 2012, e in conseguenza dell'esercizio dei diritti ivi previsti da parte di Dolomiti Energia S.p.A., in data 3 settembre 2014 A2A S.p.A. e Dolomiti Energia S.p.A. hanno finalizzato la permuta della partecipazione pari all'8,54% del capitale sociale di Edipower S.p.A. detenuta da Dolomiti Energia S.p.A. con la partecipazione pari al 7,91% del capitale sociale di Dolomiti Energia S.p.A. detenuta da A2A S.p.A..

A2A S.p.A. corrisponderà inoltre a Dolomiti Energia S.p.A. un conguaglio pari a 16 milioni di euro in 4 rate trimestrali a partire dal 1° ottobre 2014 e fino al 1° luglio 2015.

Il pagamento dell'ultima rata potrà avvenire anche tramite il trasferimento di alcuni assets oggi di proprietà A2A S.p.A..

A seguito del perfezionamento dell'operazione sopra descritta la composizione azionaria di Edipower S.p.A. è di seguito riportata: A2A S.p.A. 79,5%, SEL 8,5%, Mediobanca 5,1%, Fondazione CRT 4,3% e BPM 2,6%.

Si precisa che il Gruppo A2A, in conformità a quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, ha già considerato gli effetti dell'operazione nei precedenti bilanci a cui si rimanda per maggiori dettagli.



Con il perfezionamento dell'operazione viene meno, infine, l'accordo commerciale in essere tra il Gruppo A2A e Dolomiti Energia S.p.A. relativo alla fornitura di "energia verde" prodotta dagli impianti Edipower S.p.A., in esecuzione del quale sono stati ceduti circa 480 GWh nel 2013 e 160 GWh nel corso del primo semestre 2014.

A2A S.p.A.: delibera del Consiglio di Amministrazione

In data 24 settembre 2014 il Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A., riunitosi sotto la Presidenza di Giovanni Valotti, ha deliberato, su proposta del Comitato per la Remunerazione e le Nomine e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, in merito agli emolumenti del Presidente Esecutivo, del Vice Presidente e dell'Amministratore Delegato della società.

Il monte complessivo dei compensi del vertice aziendale - Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato - è stato ridotto di oltre il 50% rispetto al precedente assetto. Il costo complessivo per l'azienda è diminuito di oltre il 65%.

Per i tre componenti del vertice aziendale non è previsto il contratto di lavoro subordinato.

Più precisamente, l'odierno Consiglio ha deliberato di attribuire per i particolari incarichi i seguenti emolumenti:

- Presidente Esecutivo, un compenso lordo onnicomprensivo di 390 mila euro l'anno, senza alcuna componente variabile.
- Vice Presidente, un compenso lordo di 40 mila euro l'anno, senza alcuna componente variabile, riconosciuto per la responsabilità dell'*Internal Audit* del Gruppo A2A.
- Amministratore Delegato, un compenso lordo di 620 mila euro l'anno. All'Amministratore Delegato è stato inoltre riconosciuto un compenso variabile massimo, legato al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Incentivi, fino al 40% dell'emolumento complessivo.

L'Amministratore Delegato ha rinunciato ai compensi variabili che potrebbero essergli riconosciuti per l'anno 2014.

Comune di Milano e A2A S.p.A. presentano la nuova illuminazione pubblica

Grazie ad un piano di sostituzione voluto dal Comune di Milano e realizzato da A2A S.p.A., entro agosto 2015, tutti i punti luce presenti sul territorio comunale, oltre 140 mila, utilizzeranno apparecchi a led. Ma già entro l'inizio di Expo (1° maggio 2015) l'80% degli impianti saranno rinnovati. Una scelta innovativa, sulla scia di città come Los Angeles, Copenhagen, Stoccolma e Oslo,

che garantirà uguale efficienza e maggiore resa luminosa, un risparmio del 52% dei consumi e del 31% sulla “bolletta” del Comune di Milano.

Grazie alla nuova illuminazione, infatti, il consumo annuo pro capite verrà dimezzato, passando dagli 87 kWh attuali ad una quota di 42 kWh.

Nel complesso si passa da oltre 114 milioni di kWh annui - una quantità di energia sufficiente a soddisfare il fabbisogno energetico di 42mila appartamenti - a 55 milioni di kWh, corrispondenti al consumo ipotetico di 20mila appartamenti.

Un risultato che porterà Milano ad un livello di consumo inferiore alla media registrata nell'Unione europea (pari a 51 kWh annui pro capite) e nei principali Paesi europei (Francia, Spagna e Germania), e al pari della Gran Bretagna.

L'ammontare degli investimenti a carico del Gruppo A2A è di 38 milioni di euro in 2 anni, per sostituire tutti i corpi illuminanti della città, 500 quadri di comando ed installare il sistema di telecontrollo.

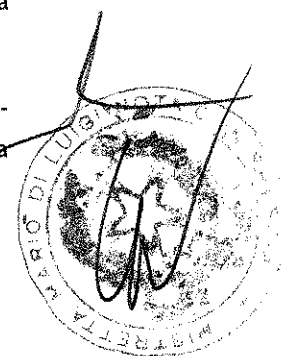
La scelta a favore dei led significa un netto miglioramento in termini di efficienza, resa illuminante e sicurezza. I nuovi corpi illuminanti, infatti, garantiscono uguale efficienza rispetto alle tradizionali lampade fino ad oggi utilizzate (100 lumen/watt), ma con un migliore orientamento del fascio luminoso, oltre a un ciclo di vita molto più lungo (anche 5 volte di più rispetto alle tradizionali lampade) che, in termini di qualità del servizio e sicurezza, vuol dire meno luci guaste e spente sulle vie della città.

Saranno almeno 10mila le lampade bruciate in meno ogni anno. E con la nuova tecnologia adottata – il telecontrollo – le informazioni sulle condizioni degli impianti e su eventuali malfunzionamenti arriveranno in tempo reale consentendo di intervenire molto più rapidamente.

Teleriscaldamento nell'area metropolitana di Milano: cresce la rete di A2A e calano gli inquinanti

Con l'avvio della stagione termica 2014-2015 salgono a circa 170 mila gli appartamenti equivalenti serviti, nell'area metropolitana di Milano, dalla rete del teleriscaldamento di A2A, con un incremento del 4,3% circa rispetto all'anno precedente. Ad oggi la volumetria servita è pari a circa 41,5 milioni di metri cubi.

Nei comuni di Milano, Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo e Novate Milanese, per lo sviluppo del teleriscaldamento, nel 2014 sono stati posati circa 16,5 chilometri di rete (doppia tubazione).



Nel corso del 2013 il teleriscaldamento ha permesso di evitare l'emissione di circa 5 tonnellate di polveri sottili, 110 mila tonnellate di anidride carbonica, 129,2 tonnellate di ossido di azoto, 46,2 tonnellate di diossido di zolfo e un consumo di 38 mila tep (tonnellate equivalenti di petrolio).

Con l'inizio di questa stagione termica, a Milano, 27 nuovi edifici pubblici utilizzeranno come fonte di calore il teleriscaldamento, per un totale di oltre 710 mila m³ e circa 16 MWt di potenza installata. Tra i nuovi edifici pubblici collegati alla rete vi sono: la Biblioteca Sormani, 23 scuole divise tra elementari, medie e superiori, il centro per anziani di via Don C. S. Martino, oltre agli uffici giudiziari di via Guastalla e via Andreani.

Le reti del teleriscaldamento di AzA sono alimentate principalmente da fonti rinnovabili - termovalorizzazione e pompe di calore - e da sistemi di produzione simultanea di elettricità e calore ad alto rendimento e garantiscono un consistente risparmio di combustibili fossili (ad esempio gasolio e metano), fornendo un servizio con elevati *standard* di qualità, sicurezza e rispetto per l'ambiente.

Il piano di sviluppo del teleriscaldamento nelle città dell'area metropolitana milanese è definito e attuato in coerenza con gli indirizzi in materia urbanistica e di programmazione degli interventi sulla viabilità definiti con i Comuni.

Termovalorizzatore di Acerra: confermata l'efficace gestione ambientale

Nell'arco dei primi nove mesi del 2014, il termovalorizzatore di Acerra ha lavorato al 100% della sua capacità produttiva, confermando gli elevati *standard* di efficienza raggiunti e fornendo un fondamentale contributo al ciclo dei rifiuti in Campania.

Dal trattamento delle 515 mila tonnellate di rifiuti conferite al termovalorizzatore sono stati prodotti 436 milioni di kilowattora di energia elettrica che, immessa in rete, ha soddisfatto il fabbisogno per nove mesi di oltre 200 mila famiglie.

I dati delle emissioni in atmosfera, costantemente registrati da un doppio sistema di monitoraggio in grado di garantire le rilevazioni senza alcuna interruzione, hanno confermato valori ampiamente al di sotto dei limiti imposti dalle normative europee e anche di quelli molto più stringenti fissati dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, che regola il sito di Acerra.

Grazie alle migliori pratiche adottate nella gestione dell'impianto a protezione dell'ambiente, nel 2014 il termovalorizzatore ha ricevuto l'autorevole Registrazione EMAS.

Rispetto ai limiti di legge imposti al termovalorizzatore di Acerra per il suo funzionamento, nel corso dei primi nove mesi dell'anno l'impianto ha garantito valori di emissione, certificati da



laboratori terzi, mediamente inferiori dell'89% di polveri, del 76% di ossido di carbonio, del 37% di ossido di azoto, del 97% di ossido di zolfo, del 99,9% di mercurio e del 99,7% di diossine e furani.

Il funzionamento dell'impianto - gestito dalla società AzA Ambiente S.p.A. - ha consentito di evitare l'emissione in atmosfera di circa 100 mila tonnellate di ossido di anidride carbonica, il consumo di 90 mila tonnellate equivalenti di petrolio e il ricorso ad altri combustibili fossili quali idrocarburi, gas o carbone.

Nel corso del 2014, le linee di combustione di cui si compone l'impianto sono state interessate da attività di manutenzione ordinaria, che hanno permesso al termovalorizzatore di lavorare in piena efficienza, rispettando gli elevati *standard* di sicurezza fissati per il suo funzionamento e senza pregiudicare la capacità di trattamento delle quantità di rifiuti previste.

Gruppo AzA: a Varese il primo impianto solare termico per teleriscaldamento del sud Europa

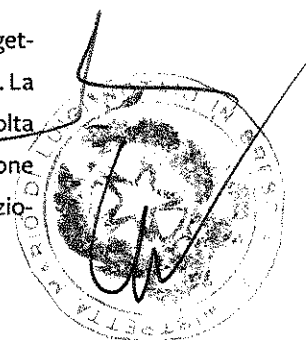
In data 31 ottobre 2014 è stata avviata a Varese la costruzione del primo impianto solare termico per teleriscaldamento del sud Europa. L'impianto sarà realizzato da AzA attraverso la società Varese Risorse e contribuirà a produrre calore da fornire agli edifici tramite la rete di distribuzione realizzata in città. L'innovativo impianto produrrà calore da fonte completamente rinnovabile e andrà a sostituire la produzione degli altri impianti "storici" del teleriscaldamento già gestiti a Varese dal Gruppo AzA.

L'impianto sarà integrato con la rete cittadina, consentendo lo stoccaggio di acqua, prima della distribuzione, in serbatoi della capacità di 430 m³. L'investimento previsto è di 400 mila euro.

È stato stimato che l'impianto solare produrrà in un anno 450 MWh di energia termica, pari al fabbisogno di acqua calda sanitaria di 150 appartamenti, evitando il ricorso a combustibili fossili per 43 tep (tonnellate equivalenti di petrolio) e generando quindi un vantaggio sia economico sia ambientale.

Grazie a questo impianto verrà anche evitata, ogni anno, l'emissione in atmosfera di 108 tonnellate di CO₂.

Il Gruppo AzA è *leader* in Italia nel settore del teleriscaldamento grazie alle attività di progettazione e gestione avviate da oltre 40 anni nelle aree di Milano, Brescia, Bergamo e Varese. La realizzazione di questo innovativo impianto rientra nella strategia del Gruppo, da sempre volta ad adottare le migliori tecnologie disponibili e a prestare la massima attenzione alla gestione delle infrastrutture per la salvaguardia dell'ambiente, il risparmio di materie prime e la riduzione delle emissioni inquinanti.



A2A S.p.A.: delibera del Consiglio di Amministrazione

In data 17 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha deliberato di nominare il dott. Andrea Eligio Crenna Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 59/98.

Comuni di Milano e Brescia vendita quota azionaria di A2A. S.p.A.

Si segnala che nel corso del mese di dicembre 2014 il Comune di Milano e il Comune di Brescia hanno venduto una quota azionaria di A2A S.p.A. pari allo 0,51%.

Al 31 dicembre 2014 pertanto i due azionisti detengono una quota partecipativa pari al 50% più due azioni che consentirà alle due municipalità di mantenere il controllo sulla società.



Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2014

A2A S.p.A. e il Gruppo Repower siglano accordo per la mobilità elettrica

In data 13 gennaio 2015 A2A S.p.A. e il Gruppo Repower, uno tra i primi operatori svizzeri nella gestione da fonti rinnovabili, hanno concluso un accordo per rendere accessibili a un numero maggiore di utenti le infrastrutture di ricarica per i veicoli elettrici. Grazie a questa nuova collaborazione, ai clienti di Repower è stata consegnata una tessera con la quale potranno accedere, fino a dicembre 2015, al servizio offerto dai punti di ricarica del Gruppo A2A. Si tratta di un vantaggio concreto che permette di rendere più semplice l'uso di veicoli elettrici.

Tale accordo nasce nell'interesse della mobilità elettrica, grazie alla comune volontà di sostenere attivamente questo nuovo settore, rilanciandolo con nuovi servizi.

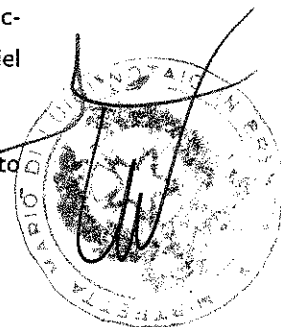
L'infrastruttura pubblica di ricarica per auto elettriche realizzata a Brescia e Milano, con un totale di 50 colonnine per 100 punti di ricarica, è ormai a regime e, già da luglio 2013, permette la ricarica veloce fino a 22 kW in trifase, consentendo alle auto di ultima generazione di ricaricarsi all'80% in circa 50 minuti. In parallelo, proseguono le installazioni di punti di ricarica privati per società di *car-sharing* e possessori di veicoli elettrici a beneficio della qualità dell'aria delle città.

A2A Ciclo Idrico S.p.A.: eccellenti risultati ottenuti sulla qualità dell'acqua di Brescia

Grazie agli interventi avviati da A2A Ciclo Idrico S.p.A. nel corso del 2014, la qualità dell'acqua potabile di Brescia è ulteriormente migliorata.

A dicembre 2014 il valore di Cromo Esavalente, registrato nel 75% dell'acqua immessa nell'acquedotto cittadino, è risultato inferiore a 2 microgrammi/litro, concentrazione al di sotto del limite di rilevanza delle metodiche analitiche attualmente utilizzate.

Il 100% dell'acqua ha un valore inferiore a 3 microgrammi/litro, quantità che è molto al di sotto dei migliori standard normativi mondiali.



È opportuno ricordare che per il Cromo Totale (comprensivo di Cromo Trivalente e Cromo Esavalente) il valore limite attuale, fissato dalle normative di riferimento, è pari a 50 microgrammi/litro; valore confermato anche nell'ultima edizione delle *Guideline for Drinking Water Quality* dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Gli impianti realizzati consentono la trasformazione del Cromo Esavalente (solubile in acqua) in Cromo Trivalente (insolubile in acqua), tramite l'aggiunta di Solfato Ferroso (FeSO_4). Il Cromo Trivalente viene poi rimosso definitivamente, filtrando l'acqua su un letto di carbone attivo.

A2A Ciclo Idrico S.p.A. ha iniziato l'attività di installazione del sistema di abbattimento del Cromo Esavalente nei pozzi che ne avevano una maggiore presenza (Serenò 2, San Donino, Grazzine e San Bartolomeo).

L'ammontare degli investimenti a carico del Gruppo A2A, per conseguire un miglioramento nella qualità dell'acqua distribuita nella città di Brescia, è di oltre 4 milioni di euro in 2 anni.

L'acquedotto di Brescia, gestito dalla società A2A Ciclo Idrico S.p.A., è rigorosamente controllato secondo un protocollo di analisi concordato con l'ASL. Questo protocollo prevede il prelievo mensile di campioni di acqua sia ai punti di controllo (26 dislocati su tutto il territorio cittadino) rappresentativi della rete distributiva, che agli impianti di trattamento, mentre per le fonti di approvvigionamento i controlli sono annuali o con frequenza inferiore in relazione alla qualità dell'acqua grezza prelevata.

Oltre ai suddetti controlli, dall'aprile 2014, settimanalmente, viene misurata la concentrazione di Cromo Esavalente e Cromo Totale in tutti i 26 punti di controllo della rete ed i risultati sono regolarmente pubblicati sul sito di A2A Ciclo Idrico S.p.A..

Nel 2014, per la sola città di Brescia, A2A Ciclo Idrico S.p.A. ha effettuato 4.600 verifiche (3.968 per il controllo dei parametri chimico-fisici e 632 per il controllo dei parametri microbiologici) ed ha misurato complessivamente 50.430 parametri chimici, fisici e biologici. Le analisi hanno confermato la piena rispondenza dell'acqua distribuita dal civico acquedotto al D.Lgs. 31/01.

Ogni anno tutte le analisi vengono trasmesse in copia all'ASL di competenza che effettua propri prelievi e analisi per assicurare la massima indipendenza ed efficacia dei controlli nei confronti del gestore.

Brescia a led: nuovo progetto di illuminazione pubblica

Entro il 2016 tutti i punti luce di Brescia, circa 43 mila, utilizzeranno apparecchi a led grazie ad un piano di sostituzione voluto dal Comune di Brescia e realizzato dal Gruppo A2A.

Una scelta innovativa che garantirà uguale efficienza e pari resa luminosa, un risparmio del 39% dei consumi e di 8 milioni di euro in 10 anni sulla "bolletta" del Comune di Brescia.



Il 39% di energia elettrica in meno significa infatti risparmiare ogni anno più di 1.300 TEP (tonnellate equivalenti di petrolio), pari al consumo annuo di circa 1.500 automobili, ed evitare l'emissione in atmosfera di 2.700 tonnellate di CO₂.

Grazie alla nuova illuminazione, infatti, il consumo annuo pro capite verrà quasi dimezzato, passando dagli 92 kWh attuali ad una quota di 56 kWh.

Nel complesso si passa da oltre 18 milioni di kWh annui, quantità di energia sufficiente a soddisfare il fabbisogno energetico di 8.200 appartamenti, a 11 milioni di kWh, corrispondenti al consumo ipotetico di 5.000 appartamenti.

L'ammontare degli investimenti a carico del Gruppo A2A è di 12 milioni di euro, per sostituire tutti i corpi illuminanti della città.

La scelta a favore dei *led* significa un miglioramento in termini di efficienza e sicurezza. I nuovi corpi illuminanti, infatti, garantiscono uguale prestazione luminosa rispetto alle tradizionali lampade fino ad oggi utilizzate (100 lumen/watt), ma con un migliore orientamento del fascio luminoso, oltre a un ciclo di vita molto più lungo (anche 5 volte di più rispetto alle tradizionali lampade) che, in termini di qualità del servizio e sicurezza, vuol dire meno luci guaste e spente sulle vie della città.

Saranno almeno 2.500 le lampade bruciate in meno ogni anno. E con la nuova tecnologia di telecontrollo adottata le informazioni sulle condizioni degli impianti e su eventuali malfunzionamenti arriveranno in tempo reale consentendo di intervenire molto più rapidamente.

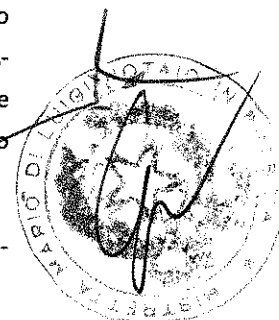
Anche a fine vita, i *led* rappresentano un vantaggio ambientale per la totale assenza di mercurio e altre sostanze inquinanti.

La maggiore efficacia dell'illuminazione a *led* avrà anche l'effetto di diminuire l'inquinamento luminoso, grazie alla concentrazione della luminosità verso i marciapiedi e le strade e l'assenza di emissione di intensità luminosa verso l'alto.

La riduzione delle spese è garantita anche dal significativo risparmio energetico e dalla riduzione dei costi di manutenzione ordinaria e sostituzione dei *led*, che si distinguono per la durata, la resistenza alle vibrazioni e alle sfavorevoli condizioni atmosferiche.

A2A ha realizzato "ILLUMINiamo," una nuova *app* per informare i cittadini sull'avanzamento del progetto, con un contatore che permette agli utenti di conoscere il numero e la percentuale di lampade già sostituite. Grazie a ILLUMINiamo, i cittadini hanno la possibilità di segnalare direttamente ad A2A – anche mediante la rilevazione automatica della posizione del proprio dispositivo – la presenza di lampioni spenti o di vie non illuminate.

A2A Energia S.p.A. ha in programma alcune iniziative per diffondere i valori del progetto e promuovere l'utilizzo dell'illuminazione a *led* anche nelle abitazioni.



Sono previsti inoltre eventi dedicati ai quartieri di Brescia, non appena la sostituzione delle lampade con le nuove apparecchiature a *led* sarà completata in ciascuna area della città.

A2A Ambiente S.p.A.: sottoscritto accordo con Apindustria Brescia per la gestione integrata dei rifiuti delle aziende

In data 30 gennaio 2015 A2A Ambiente S.p.A. e Apindustria Brescia hanno sottoscritto un accordo per la gestione integrata dei rifiuti prodotti dalle aziende associate.

L'intesa rappresenta una concreta opportunità per le imprese associate che potranno, così, usufruire di condizioni di servizio vantaggiose e semplificate attraverso A2A Ambiente S.p.A. che funge da unica interfaccia e che garantisce tempestivamente un servizio qualificato per affrontare ogni tematica connessa alla gestione dei rifiuti ed agli adempimenti normativi conseguenti, con particolare attenzione alle attività di trattamento finale effettuate con elevati *standard* di qualità e sicurezza presso impianti prevalentemente di proprietà del Gruppo A2A, o accreditati da essa, autorizzati e certificati dai più autorevoli Enti a livello nazionale.

83

La raccolta ed il trattamento dei rifiuti industriali, infatti, è una attività complessa, regolata da una molteplicità di norme, che richiede competenza specifica e aggiornamento costante.

Grazie alla collaborazione con A2A Ambiente S.p.A., società *leader* in Italia nel settore ambientale, le imprese bresciane potranno avvalersi, inoltre, di un rapporto diretto con l'operatore finale, evitando il ricorso ad intermediari. In questo modo sarà agevolata la trasparenza dell'intero processo di tracciabilità dei rifiuti, con una precisa individuazione delle responsabilità degli attori coinvolti.

L'accordo si rivolge a più di 1.000 aziende potenzialmente interessate, con una produzione stimata in 10.000 tonnellate di rifiuti industriali l'anno.

In base all'accordo, nei prossimi mesi Apindustria Brescia gestirà le attività di divulgazione e promozione dei contenuti dell'intesa, gli eventuali incontri di aggiornamento dedicati agli associati. A2A Ambiente S.p.A. si occuperà delle attività di contatto con il cliente segnalato da Apindustria Brescia, della formulazione delle offerte, della stipula dei contratti, dell'organizzazione e della gestione della logistica per la raccolta e trasporto del rifiuto e del conferimento agli impianti di trattamento o recupero.

A2A S.p.A.: conclusa con successo l'emissione obbligazionaria per 300 milioni di euro

In data 18 febbraio 2015 A2A S.p.A. ha effettuato l'emissione di un prestito obbligazionario di importo pari a 300 milioni di euro e della durata di dieci anni, a valere sul proprio Programma



Euro Medium Term Notes il cui rinnovo ed incremento a complessivi 4 miliardi di euro è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 6 novembre 2014.

L'emissione, destinata esclusivamente a investitori istituzionali, ha registrato ordini corrispondenti a dodici volte l'ammontare offerto. Le obbligazioni hanno una cedola annua di 1,75%, cedola ai livelli minimi per il Gruppo A2A, e sono state collocate ad un prezzo di emissione pari a 99,221%, con uno *spread* di 110 punti base rispetto al tasso di riferimento *midswap*. Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese e ne è stata richiesta l'ammissione alla quotazione sul mercato regolamentato della Borsa del Lussemburgo in data 25 febbraio 2015, subordinatamente alla sottoscrizione della relativa documentazione contrattuale. Ai titoli rappresentativi del prestito obbligazionario sarà assegnato un *rating* da parte di *Moody's* e *Standard&Poor's*.

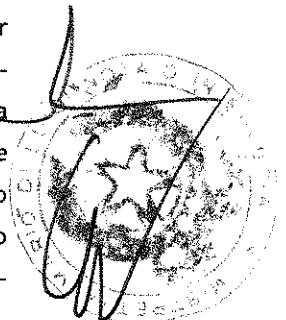
L'emissione, destinata al rimborso di una quota parte del debito esistente, consentirà di ridurre il tasso medio del debito del Gruppo A2A e, in linea con la strategia finanziaria, allungare la durata media del debito e ottimizzare il profilo temporale delle scadenze.

Come comunicato in precedenza, il Gruppo A2A ha inoltre lanciato un'offerta per il riacquisto parziale delle obbligazioni con scadenza 2016, il cui ammontare nominale in circolazione è pari a 762 milioni di euro. Le condizioni di riacquisto sono descritte nel *Tender Offer Memorandum* del 18 febbraio 2015.

L'operazione di collocamento è stata curata da Banca IMI, Barclays, BNP Paribas e UniCredit in qualità di *Joint Bookrunner*. L'operazione di *Tender Offer* è curata da Barclays e BNP Paribas.

Carlo Tassara S.p.A.: causa per danni contro EDF e A2A S.p.A. sul riassetto di Edison

In data 24 marzo 2015 la Carlo Tassara S.p.A. ha intentato una causa in sede civile contro A2A S.p.A. e il colosso francese EDF per gli "ingentissimi danni subiti al valore della propria partecipazione in Edison", nel riassetto del gruppo energetico risalente al 2012. Il procedimento è stato avviato nei giorni scorsi e notificato alle parti interessate. La riorganizzazione di Edison si era conclusa con un accordo annunciato in data 26 dicembre 2011, in base al quale EDF acquistava il 30% di Edison in mano ai soci italiani (guidati da A2A) e successivamente lanciava un'Opa sul resto del capitale, mentre a loro volta i soci italiani rilevavano il 50% di Edipower dalla stessa Edison. Secondo le accuse della Carlo Tassara S.p.A., "il corrispettivo pagato per la cessione di Edipower è stato determinato ben al di sotto del valore che questa avrebbe avuto in una transazione isolata per compensare lo sconto a sua volta concesso dai soci italiani a EDF nell'acquisto delle azioni Edison". Sconto di cui la Tassara lamenta le pesanti conseguenze economiche, visto che è stata "costretta a cedere il 10% di Edison in suo possesso aderendo all'Opa a un prezzo svilito e subendo un ingentissimo danno della partecipazione, testimoniato dalla svalutazioni iscritta a bilancio 2011 per complessivi 294 milioni di euro". La *holding* guida-



ta da Pietro Modiano conclude sottolineando che A2A S.p.A. ed EDF hanno agito in violazione dell'articolo 2497 del codice civile e "mediante l'esercizio congiunto dell'attività di direzione e coordinamento di Edison hanno perseguito esclusivamente la soddisfazione di propri convergenti interessi imprenditoriali, in spregio della società eterodiretta, dei principi di corretta gestione imprenditoriale e societaria e dell'interesse dei soci di minoranza". Di qui la richiesta di risarcimento del danno nella misura che risulterà in corso di causa, a seguito di una perizia tecnica d'ufficio, oltre a interessi legali e rivalutazione monetaria.

La società ritiene di aver operato correttamente e sta procedendo con le proprie valutazioni.

A2A S.p.A.: dimissioni di un Consigliere

In data 27 marzo 2015 il Consigliere Indipendente Mario Cocchi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione e conseguentemente anche da Vice Presidente del Comitato Controllo e Rischi.

85

Comuni di Milano e Brescia: vendita quota azionaria di A2A S.p.A.

Si segnala che nel corso dei primi due mesi dell'esercizio 2015 il Comune di Milano e il Comune di Brescia hanno venduto una quota azionaria di A2A S.p.A. pari al 4,5%.

Tale operazione è stata realizzata ad integrazione della vendita di un pacchetto di azioni di A2A S.p.A. pari allo 0,51% effettuata nel corso del mese di dicembre 2014.

Alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 i due azionisti detengono una quota partecipativa pari al 50% più due azioni che consentirà alle due municipalità di mantenere il controllo sulla società.

A2A S.p.A.: accordo con il Governo del Montenegro per la gestione di EPCG

A2A S.p.A. e il Governo del Montenegro hanno concordato di estendere i diritti di gestione di A2A S.p.A. in EPCG fino al 30 giugno 2015.

Tale estensione consente di proseguire le negoziazioni già avviate per la continuazione della *partnership* in tema di redditività e di scelte di investimento, di definizione e stabilità di un nuovo piano regolatorio e infine di autonomia ed efficienza gestionale.

Proseguiranno inoltre le attività in EPCG volte a creare le premesse per un'effettiva redditività e un ritorno per gli azionisti, inclusa la possibile distribuzione di dividendi già a partire dal 2015.

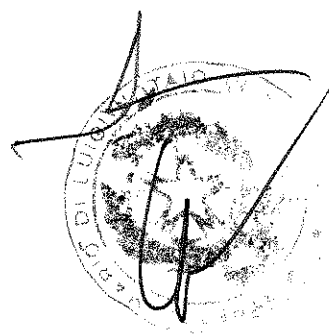


Evoluzione prevedibile della gestione

Nel mese di aprile 2015 il Gruppo ha approvato il nuovo Piano Strategico 2015-2019. L'obiettivo principale del Piano è rilanciare e ridisegnare A2A, avviando un percorso di riposizionamento strategico che consegnerà nel 2020 una *multiutility* più moderna, *leader* nell'ambiente, nelle reti intelligenti e nei nuovi modelli dell'energia, più equilibrata e profittevole, in grado di cogliere le opportunità che si apriranno nella *Green Economy* e nelle *Smart City*.

Le principali linee di sviluppo del Piano sono riconducibili a tre macro aree di intervento:

1. Ristrutturazione e riduzione dell'esposizione nel comparto termoelettrico;
2. Rilancio degli investimenti nelle aree chiave dell'ambiente, delle reti e del mercato libero dell'energia;
3. Ridisegno della *mission* di A2A per cogliere le opportunità del futuro.



Proposte di destinazione dell'utile di esercizio al 31 dicembre 2014 e distribuzione del dividendo

Il bilancio d'esercizio di AzA S.p.A., al 31 dicembre 2014, presenta un utile pari a euro 8.257.733,00.

Se concordate con i criteri seguiti nella redazione del bilancio, con i principi ed i metodi contabili ivi utilizzati e con i criteri di valutazione adottati, Vi invitiamo ad approvare:

la destinazione dell'utile dell'esercizio, pari a euro 8.257.733,00 come segue:

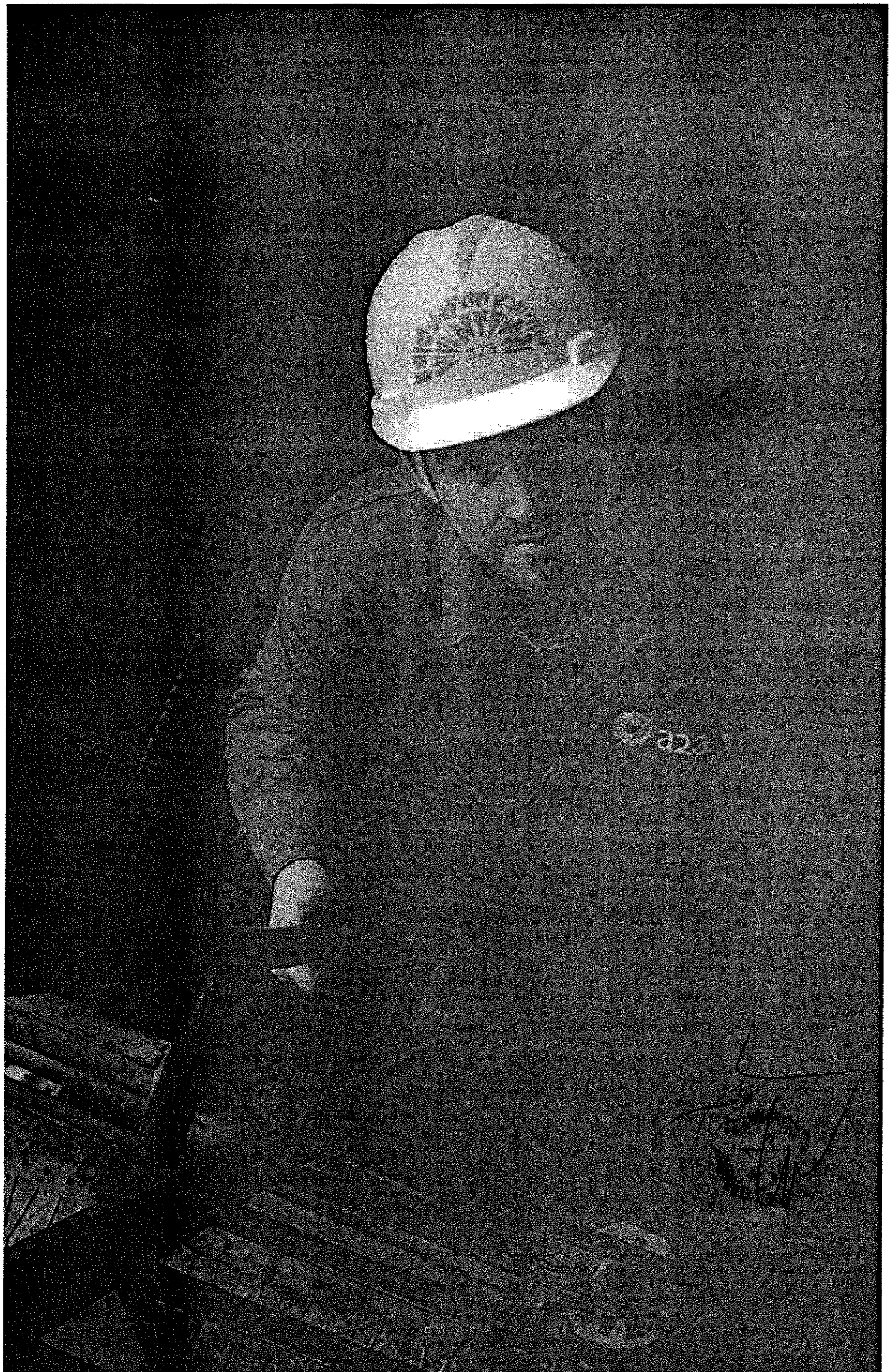
- euro 412.887,00 a riserva legale;
- euro 7.844.846,00 a dividendo ordinario agli azionisti, in misura tale da assicurare una remunerazione di euro 0,0363 per ciascuna azione ordinaria in circolazione prelevando euro 104.902.506,00 dalle Altre Riserve disponibili.

A titolo informativo, Vi segnaliamo che, con riferimento al numero di azioni attualmente in circolazione (pari a n. 3.105.987.668 azioni, tenendo conto delle n. 26.917.609 azioni proprie in portafoglio), la distribuzione del predetto dividendo ordinario, pari a euro 0,0363, ammonterebbe a euro 112.747.352,00.

Il dividendo sarà pagato a decorrere dal 24 giugno 2015, con data stacco della cedola il 22 giugno 2015 e *record date* il 23 giugno 2015.

Il Consiglio di Amministrazione

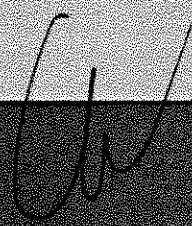






0.5

Analisi dei principali
settori di attività



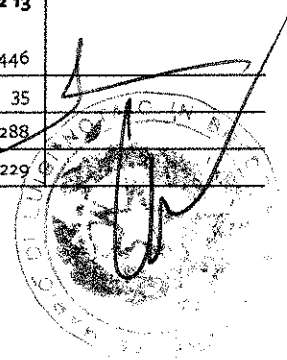
Sintesi dei risultati per settore di attività

Milioni di euro	Energia		Ambiente	
	01 01 14 31 12 14	01 01 13 31 12 13	01 01 14 31 12 14	01 01 13 31 12 13
Ricavi	3.803	4.368	794	850
- di cui intersettoriali	155	160	93	88
Margine Operativo Lordo	463	533	222	282
% sui Ricavi	12,2%	12,2%	28,0%	33,2%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(405)	(622)	(98)	(95)
Risultato operativo netto	58	(89)	124	187
% sui Ricavi	1,5%	(2,0%)	15,6%	22,0%
Risultato da transazioni non ricorrenti				
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria				
Risultato al lordo delle imposte				
Oneri per imposte sui redditi				
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte				
Risultato netto da attività operative cessate				
Risultato di pertinenza di terzi				
Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo				
Investimenti lordi ⁽¹⁾	61	76	41	45 ^(a)

(1) Si vedano le voci "Investimenti" dei prospetti riportati alle Note n. 1 e 2 riguardanti le immobilizzazioni materiali e immateriali delle Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

(a) Comprendono acconti in conto capitale per 4 milioni di euro.

Milioni di euro	Energia		Ambiente	
	31 12 14	31 12 13	31 12 14	31 12 13
Immobilizzazioni materiali	3.136	3.486	433	446
Immobilizzazioni immateriali	156	82	12	35
Crediti commerciali e attività finanziarie correnti	1.416	1.569	352	288
Debiti commerciali e passività finanziarie correnti	1.313	1.247	258	229



	Calore e Servizi		Reti		Altri Servizi e Corporate		Elisioni		Totale Gruppo	
	01 01 14 31 12 14	01 01 13 31 12 13	01 01 14 31 12 14	01 01 13 31 12 13	01 01 14 31 12 14	01 01 13 31 12 13	01 01 14 31 12 14	01 01 13 31 12 13	01 01 14 31 12 14	01 01 13 31 12 13
	252	330	753	708	236	234	(854)	(886)	4.984	5.604
	36	38	349	380	221	220	(854)	(886)		
	61	86	298	256	(20)	(24)			1.024	1.133
	24,2%	26,1%	39,6%	36,2%	(8,5%)	(10,3%)			20,5%	20,2%
	(40)	(23)	(105)	(110)	(14)	(26)			(662)	(876)
	21	63	193	146	(34)	(50)			362	257
	8,3%	19,1%	25,6%	20,6%	(14,4%)	(21,4%)			7,3%	4,6%
									9	75
									(210)	(206)
									161	126
									(179)	(51)
									(18)	75
									-	-
									(19)	(13)
									(37)	62
	69	43	124	109	12	11	-	-	307	284

	Calore e Servizi		Reti		Altri Servizi e Corporate		Elisioni		Totale Gruppo	
	31 12 14	31 12 13	31 12 14	31 12 13	31 12 14	31 12 13	31 12 14	31 12 13	31 12 14	31 12 13
	561	527	1.347	1.334	247	240	(99)	(103)	5.625	5.930
	34	37	1.291	1.286	54	54	(229)	(188)	1.318	1.306
	110	134	281	351	255	195	(697)	(541)	1.717	1.996
	100	107	226	225	168	445	(686)	(532)	1.379	1.721

I settori di attività in cui opera il Gruppo A2A sono riconducibili alle seguenti “filieri”:

Filiera Energia

L'attività della filiera è finalizzata alla vendita sui mercati all'ingrosso e al dettaglio di energia elettrica e gas metano. Il supporto alle aree commerciali è assicurato dalle attività di approvvigionamento combustibili, programmazione e dispacciamento impianti di generazione elettrica, ottimizzazione portafoglio e *trading* sui mercati nazionali ed esteri.

Filiera Ambiente

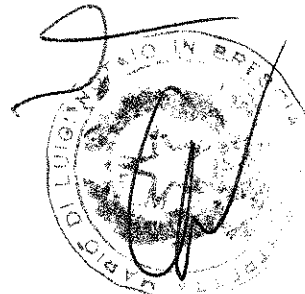
L'attività della filiera è relativa a tutto il ciclo della gestione dei rifiuti, dalla raccolta e spazzamento, al trattamento, smaltimento e recupero di materia ed energia. È infatti compreso nell'attività della filiera il recupero del contenuto energetico dei rifiuti attraverso impianti di termovalorizzazione o impianti biogas.

Filiera Calore e Servizi

L'attività della filiera è prevalentemente finalizzata alla vendita di calore e di elettricità prodotti da impianti di cogenerazione (prevalentemente di proprietà del Gruppo). La vendita del calore cogenerato avviene mediante reti di teleriscaldamento. La filiera assicura anche il servizio di gestione di impianti di riscaldamento di proprietà di terze parti (servizi di gestione calore).

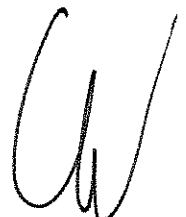
Filiera Reti

L'attività della filiera comprende la gestione tecnico-operativa di reti di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, di trasporto e distribuzione di gas naturale e la gestione dell'intero ciclo idrico integrato (captazione delle acque, gestione degli acquedotti, distribuzione idrica, gestione di reti fognarie, depurazione). Sono altresì comprese le attività relative all'illuminazione pubblica, agli impianti di regolazione del traffico, alla gestione delle lampade votive e servizi di progettazione impianti.



Altri Servizi e Corporate

I servizi di *Corporate* comprendono le attività di guida, indirizzo strategico, coordinamento e controllo della gestione industriale, nonché i servizi a supporto del *business* e delle attività operative (esempio: servizi amministrativi e contabili, legali, di approvvigionamento, di gestione del personale, di *information technology*, di comunicazione etc.). Negli Altri Servizi sono altresì comprese le attività relative ai servizi di videosorveglianza, trasmissione dati, telefonia e accessi ad *internet*.



Filiera Energia

La Filiera Energia include le seguenti attività:

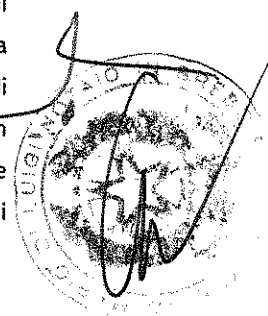
- **Produzione di energia elettrica:** attività di gestione di centrali attraverso un parco di generazione composto da centrali idroelettriche e termoelettriche con potenza installata pari a 9,8 GW ⁽¹⁾;
- **Energy Management:** attività di compravendita di energia elettrica e di combustibili, gassosi e non gassosi, sui mercati all'ingrosso nazionali e internazionali; approvvigionamento dei combustibili necessari per coprire i fabbisogni delle centrali termoelettriche e dei clienti; pianificazione, programmazione e dispacciamento degli impianti di produzione di energia elettrica;
- **Vendita di energia elettrica e gas:** attività di commercializzazione di energia elettrica e gas al mercato dei clienti idonei. Sono altresì incluse le attività di vendita di energia elettrica al mercato dei clienti in "maggior tutela".

Oltre alle attività svolte direttamente da A2A S.p.A., sono riconducibili alla Filiera Energia le società di seguito riportate:

Energia	Società del Gruppo A2A consolidate
Impianti termoelettrici ed idroelettrici	<ul style="list-style-type: none"> • Abruzzoenergia • A2A Energia • A2A Trading • Edipower • Plurigas in liquidazione • Aspem Energia • EPCG
Energy Management	
Vendita EE e Gas	

I dati quantitativi ed economici al 31 dicembre 2014 non risultano omogenei con quelli dell'anno 2013. I dati dell'esercizio 2013 infatti, includono il contributo derivante dal 77% della produzione degli impianti termoelettrici ed idroelettrici di Edipower S.p.A. fino al mese di ottobre 2013. A partire dal mese di novembre 2013, a seguito dell'operazione di scissione non proporzionale avvenuta in Edipower S.p.A. a favore di Iren Energia S.p.A., non sono invece incluse le produzioni dell'impianto termoelettrico di Turbigo e del nucleo idroelettrico di Tusciano, mentre è integrale il contributo degli altri impianti.

(1) Include il 100% degli impianti Edipower S.p.A. e gli impianti di EPCG.



Dati quantitativi - settore energia elettrica

Di seguito si riporta una sintesi dei dati quantitativi relativi alla Filiera Energia.

GWh	31 12 2014	31 12 2013	Variazioni	% 2014/2013
FONTI				
Produzioni nette	11.633	12.458	(825)	(6,6%)
- produzione termoelettrica	5.540	7.432	(1.892)	(25,5%)
- produzione idroelettrica	6.090	5.023	1.067	21,2%
- produzione fotovoltaica	3	3	-	-
Acquisti	41.917	37.850	4.067	10,7%
- acquirente unico	2.329	2.671	(342)	(12,8%)
- borsa	7.326	9.507	(2.181)	(22,9%)
- mercati esteri	15.250	14.296	954	6,7%
- altri acquisti	17.012	11.376	5.636	49,5%
TOTALE FONTI	53.550	50.308	3.242	6,4%
USI				
Vendite mercato tutelato	2.329	2.671	(342)	(12,8%)
Vendite a clienti idonei e grossisti	25.940	21.856	4.084	18,7%
Vendite in borsa	11.798	13.082	(1.284)	(9,8%)
Vendite mercati esteri	13.483	12.699	784	6,2%
TOTALE USI	53.550	50.308	3.242	6,4%

I dati relativi alle vendite sono riportati al lordo delle perdite. Non sono inclusi i dati quantitativi relativi al Gruppo EPCG.

Nell'esercizio 2014 la produzione di energia elettrica del Gruppo è stata pari a 11.633 GWh, a cui si aggiungono acquisti per 41.917 GWh, per una disponibilità complessiva di 53.550 GWh.

La produzione evidenzia una flessione del 6,6% rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, la riduzione della produzione termoelettrica, determinata dal minor fattore di carico delle centrali a ciclo combinato è stata solo parzialmente compensata dall'incremento della produzione idroelettrica (+21,2%) dovuto alla straordinaria idraulicità registrata soprattutto nei primi nove mesi dell'esercizio in esame.

A seguito della riduzione delle produzioni, per far fronte all'incremento degli impieghi, sono aumentati gli acquisti di energia elettrica del 10,7% rispetto all'anno 2013, passando da 37.850 GWh a 41.917 GWh.

Le vendite di energia elettrica sui mercati finali e sui mercati esteri sono cresciute rispettivamente del 18,7% e del 6,2%, mentre si sono ridotte le vendite sul mercato tutelato (-12,8%) e sui mercati IPEX (-9,8%).

Complessivamente le vendite di energia elettrica della filiera energia si sono attestate a 53.550 GWh (50.308 GWh nel 2013).

Di seguito si riporta una sintesi dei dati quantitativi relativi al settore energia elettrica del Gruppo EPCG.

GWh	31 12 2014	31 12 2013	Variazioni	% 2014/2013
FONTI				
Produzioni	3.038	3.809	(771)	(20,2%)
- produzione termoelettrica	1.322	1.311	11	0,8%
- produzione idroelettrica	1.716	2.498	(782)	(31,3%)
Import e altre fonti	905	326	579	n.s.
- import	886	195	691	n.s.
- altre fonti	19	30	(11)	(36,7%)
EPS (Società Elettrica Serba)	-	101	(101)	(100,0%)
TOTALE FONTI	3.943	4.135	(192)	(4,6%)
USI				
Consumi mercato domestico	3.155	3.129	26	0,8%
Perdite di rete	125	142	(17)	(12,0%)
Altri usi	29	82	(53)	(64,6%)
Export	634	622	12	1,9%
EPS (Società Elettrica Serba)	-	160	(160)	(100,0%)
TOTALE USI	3.943	4.135	(192)	(4,6%)

Al 31 dicembre 2014 la disponibilità complessiva del Gruppo EPCG è risultata pari a 3.943 GWh (4.135 GWh nell'anno precedente).

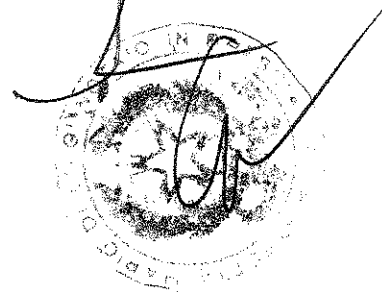
Il Gruppo EPCG ha prodotto complessivamente 3.038 GWh (-20,2% rispetto al 2013), di cui 1.322 GWh da fonte termoelettrica e 1.716 GWh da fonte idroelettrica.

La diminuzione delle produzioni è sostanzialmente riconducibile alla fonte idroelettrica (-782 GWh) che nell'esercizio 2013 aveva conseguito risultati superiori alla media storica per effetto dell'eccezionale piovosità.

Tale dinamica, a fronte di una domanda interna sostanzialmente stabile (+0,8%), ha determinato un incremento delle quantità di energia elettrica importate (+691 GWh).

A partire dal 1° gennaio 2014, inoltre, si è concluso l'accordo di scambio commerciale di energia elettrica con EPS (Società Elettrica Serba).

I relativi flussi di importazione ed esportazione di energia elettrica sono pertanto pari a zero nell'esercizio in esame.



Dati quantitativi - settore gas

<i>Milioni di mc</i>	31 12 2014	31 12 2013	Variazioni	% 2014/2013
FONTI				
Approvvigionamenti	3.780	3.424	356	10,4%
Prelievi da magazzino	(71)	33	(104)	n.s.
Autoconsumi / GNC	(10)	(10)	-	-
TOTALE FONTI	3.699	3.447	252	7,3%
USI				
Usi finali	1.114	1.428	(314)	(22,0%)
Usi termoelettrici	523	848	(325)	(38,3%)
Usi calore + ambiente <i>trading</i>	99	134	(35)	(26,1%)
Grossisti	1.963	1.037	926	89,3%
TOTALE USI	3.699	3.447	252	7,3%

Le quantità sono espresse a mc standard riportati al PCS di 38100 MJ alla riconsegna.

Nell'esercizio 2014 i volumi di gas venduti sono risultati pari a 3.699 milioni di metri cubi, in crescita del 7,3% rispetto all'anno precedente (3.447 milioni di metri cubi).

La flessione degli usi termoelettrici (-38,3%) e le minori vendite ai clienti finali (-22,0%), principalmente determinate dal clima particolarmente mite registrato nel corso dell'anno, sono state più che compensate dall'incremento delle vendite sui mercati all'ingrosso del gas (+926 milioni di metri cubi rispetto al 31 dicembre 2013).

Dati economici

<i>Milioni di euro</i>	01 01 2014 31 12 2014	01 01 2013 31 12 2013	Variazioni
Ricavi	3.803	4.368	(565)
Margine Operativo Lordo	463	533	(70)
% su Ricavi	12,2%	12,2%	
Ammortamenti e Accantonamenti e Svalutazioni	(405)	(622)	217
Risultato Operativo Netto	58	(89)	147
% su Ricavi	1,5%	(2,0%)	
Investimenti	61	76	(15)

Nell'esercizio in esame la Filiera Energia ha evidenziato ricavi per 3.803 milioni di euro (4.368 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Il Margine Operativo Lordo si è attestato a 463 milioni di euro, in riduzione di 70 milioni di euro rispetto al 2013.

Tale andamento è sostanzialmente attribuibile al calo dei prezzi dell'energia elettrica rilevato sui mercati all'ingrosso, solo parzialmente compensato dalla forte idraulicità registrata nel 2014, dai maggiori margini conseguiti sui mercati dei titoli ambientali, nonché dal contributo derivante dall'attenta gestione delle fonti di approvvigionamento del gas.

Rispetto all'anno precedente, inoltre, si sono registrati maggiori oneri per mobilità relativi al piano di ristrutturazione aziendale per un importo pari a 8 milioni di euro.

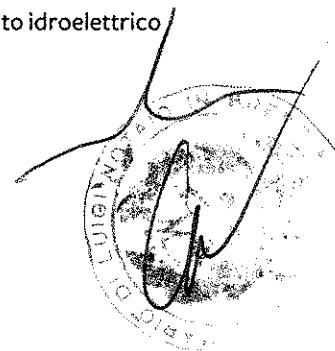
In contrazione anche il Margine Operativo Lordo della controllata EPCG che, in tale comparto, evidenzia una riduzione di 21 milioni di euro rispetto all'esercizio 2013 che aveva beneficiato di più elevate produzioni idroelettriche.

Gli Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni sono stati complessivamente pari a 405 milioni di euro (622 milioni di euro al 31 dicembre 2013). La riduzione, pari a 217 milioni di euro, è attribuibile per 93 milioni di euro alla rilevazione nell'esercizio in esame di minori svalutazioni degli assets derivanti dalle analisi di *Impairment*, per 82 milioni di euro a minori accantonamenti per rischi e svalutazione crediti e per 42 milioni di euro a minori ammortamenti, in parte riconducibili alla revisione della vita economico-tecnica degli impianti a ciclo combinato del Gruppo.

In conseguenza delle dinamiche sopra esposte, il Risultato Operativo Netto si è attestato a 58 milioni di euro (-89 milioni di euro nel 2013).

Nell'esercizio 2014 gli Investimenti sono risultati complessivamente pari a 61 milioni di euro, di cui 13 milioni di euro attribuibili al Gruppo EPCG, e hanno riguardato principalmente interventi di manutenzione straordinaria presso i nuclei idroelettrici della Calabria e di Udine per 19 milioni di euro, la centrale termoelettrica a carbone di Monfalcone per 11 milioni di euro a seguito degli interventi di ambientalizzazione (Denox) e la centrale termoelettrica a ciclo combinato di Gissi per 2 milioni di euro. Sono stati infine realizzati investimenti di manutenzione straordinaria su altri impianti a ciclo combinato del Gruppo per un importo complessivo pari a 4 milioni di euro e interventi sui sistemi informativi di A2A Trading S.r.l. ed A2A Energia S.p.A. per circa 6 milioni di euro.

Per quanto riguarda il Gruppo EPCG, gli investimenti si riferiscono sostanzialmente ad interventi di manutenzione straordinaria sull'impianto termoelettrico di Pljevlja (8,3 milioni di euro), sull'impianto idroelettrico di Perucica (1,4 milioni di euro) e sull'impianto idroelettrico di Piva (2,4 milioni di euro).



Filiera Ambiente

La Filiera Ambiente include le attività relative all'intero ciclo della gestione dei rifiuti. Di seguito si riporta una breve descrizione di tali attività:

- **Raccolta e spazzamento:** pulizia delle strade e prelievo dei rifiuti per il trasporto a destinazione;
- **Trattamento:** attività svolta in centri dedicati, finalizzata al recupero o alla trasformazione dei rifiuti al fine di renderli idonei al recupero di materia, alla termovalorizzazione con recupero di energia o allo smaltimento in discarica;
- **Smaltimento:** attività di smaltimento finale dei rifiuti urbani e speciali in impianti di combustione o in discarica, con eventuale recupero energetico mediante termovalorizzazione o sfruttamento del biogas.

99

Sono riconducibili alla Filiera Ambiente le società di seguito riportate:

Ambiente	Società del Gruppo A2A consolidate
Raccolta e spazzamento	<ul style="list-style-type: none"> • A2A Ambiente • Montichiariambiente
Trattamento	<ul style="list-style-type: none"> • Amsa • Aspem S.p.A.
Smaltimento e recupero energetico	<ul style="list-style-type: none"> • Aprica

Si riporta di seguito una sintesi dei principali dati quantitativi ed economici della Filiera Ambiente.

Dati quantitativi

	31 12 2014	31 12 2013	Variazioni	% 2014/2013
Rifiuti raccolti (Kton)*	920	896	24	2,7%
Rifiuti smaltiti (Kton)	2.594	2.517	77	3,1%
Energia elettrica venduta (GWh)	1.095	1.103	(8)	(0,7%)
Calore ceduto (GWh)**	1.020	1.122	(102)	(9,1%)

(*) Rifiuti raccolti nei Comuni di Milano, Brescia, Bergamo e Varese.

(**) Quantità rilevate a bocca di centrale.

Nell'esercizio in esame le quantità di rifiuti raccolti sono risultate in crescita del 2,7% rispetto all'anno precedente nelle principali aree servite (in particolare nei Comuni di Milano, Brescia e Bergamo).

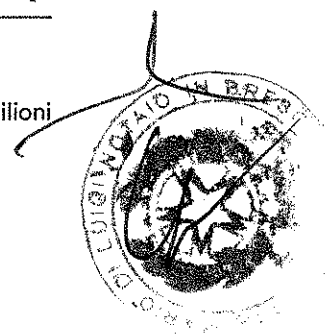
Si è inoltre registrato un incremento delle quantità di rifiuti smaltiti del 3,1% rispetto al 2013, sostanzialmente dovuto all'entrata in esercizio dell'impianto di trattamento del vetro di Asti (a partire da luglio 2014) e dell'impianto di inertizzazione delle polveri di Giussago (a partire da dicembre 2013).

La produzione di calore degli impianti di termovalorizzazione (-102 GWh termici) ha invece evidenziato una flessione rispetto all'anno precedente determinata dalle minori quantità richieste dal comparto Teleriscaldamento, mentre le quantità di energia elettrica vendute si sono attestate a 1.095 GWh (1.103 GWh nel 2013).

Dati economici

Milioni di euro	01 01 2014 31 12 2014	01 01 2013 31 12 2013	Variazioni
Ricavi	794	850	(56)
Margine Operativo Lordo	222	282	(60)
% su Ricavi	28,0%	33,2%	
Ammortamenti e Accantonamenti e Svalutazioni	(98)	(95)	(3)
Risultato Operativo Netto	124	187	(63)
% su Ricavi	15,6%	22,0%	
Investimenti	41	41	-

Nell'esercizio 2014 la Filiera Ambiente ha registrato ricavi per 794 milioni di euro (850 milioni di euro al 31 dicembre 2013).



Il Margine Operativo Lordo è risultato pari a 222 milioni di euro, in riduzione di 60 milioni di euro rispetto al 2013.

Tale andamento è sostanzialmente riconducibile, per 27 milioni di euro, alla presenza nell'esercizio 2013 di una componente positiva di reddito di competenza dell'anno 2012 relativa al prezzo di cessione dell'energia elettrica prodotta in regime CIP 6 e, per 26 milioni di euro, ai minori ricavi dovuti alla scadenza della convenzione CIP 6 dell'impianto di termovalorizzazione di Brescia.

Al netto di tali componenti, il Margine Operativo Lordo della filiera risulta in lieve flessione rispetto all'anno precedente (-7 milioni di euro) principalmente a seguito dei minori ricavi da vendita di energia elettrica.

Gli Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni sono risultati pari a 98 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente (95 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Alla luce delle dinamiche sopra esposte, il Risultato Operativo Netto è stato pari a 124 milioni di euro (187 milioni di euro nell'esercizio precedente).

101

Gli Investimenti dell'anno si sono attestati a 41 milioni di euro e hanno riguardato principalmente interventi di sviluppo e mantenimento sugli impianti di trattamento e discariche (14 milioni di euro), sugli impianti di termovalorizzazione (9 milioni di euro) e l'acquisto di mezzi e contenitori per la raccolta (16 milioni di euro).



Filiera Calore e Servizi

La Filiera Calore e Servizi include le attività di cogenerazione, teleriscaldamento e vendita di calore, nonché attività relative ai servizi di gestione calore e di *facility management*. Di seguito si riporta una breve descrizione delle attività:

- **Cogenerazione e Teleriscaldamento:** attività di produzione, distribuzione e vendita di calore, attività di produzione e vendita di energia elettrica, nonché attività di *operation and maintenance* delle centrali di cogenerazione e delle reti per il teleriscaldamento;
- **Calore e altri servizi:** servizio di gestione di impianti di riscaldamento di proprietà di terze parti.

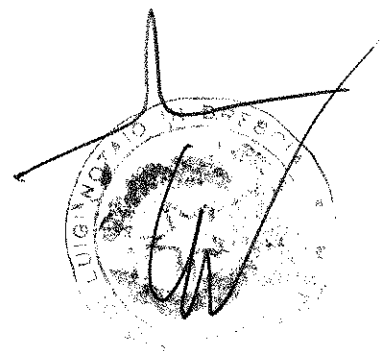
Sono riconducibili alla Filiera Calore e Servizi le società di seguito riportate:

Calore e Servizi

Impianti di cogenerazione
Reti di Teleriscaldamento
Vendita calore e altri servizi

Società del Gruppo A2A consolidate

- A2A Calore & Servizi
- Proaris
- Varese Risorse



Dati quantitativi

<i>GWh</i>	31 12 2014	31 12 2013	Variazioni	% 2014/2013
FONTI				
Impianti di:	981	1.217	(236)	(19,4%)
- Lamarmora	338	463	(125)	(27,0%)
- Famagosta	127	153	(26)	(17,0%)
- Tecnocity	55	76	(21)	(27,6%)
- altri impianti	461	525	(64)	(12,2%)
Acquisti da:	970	1.179	(209)	(17,7%)
- terzi	229	290	(61)	(21,0%)
- altre filiere	741	889	(148)	(16,6%)
TOTALE FONTI (*)	1.951	2.396	(445)	(18,6%)
USI				
Vendite ai clienti finali	1.951	2.396	(445)	(18,6%)
TOTALE USI	1.951	2.396	(445)	(18,6%)

(*) Al netto delle perdite.

Note:

- I dati fanno riferimento alla sola attività di teleriscaldamento. Non sono incluse le vendite relative alla gestione calore.
- Sono incluse tra gli acquisti le quantità di calore acquistate dalla Filiera Ambiente.

Al 31 dicembre 2014 le vendite di calore ai clienti finali hanno evidenziato una flessione del 18,6% rispetto all'anno precedente prevalentemente per effetto delle elevate temperature che hanno caratterizzato il primo e l'ultimo trimestre dell'anno.

Nelle aree di riferimento per il Gruppo A2A, infatti, il periodo in esame ha registrato temperature medie stagionali superiori di circa 3 °C rispetto alle temperature medie dell'esercizio 2013.

Di conseguenza anche le produzioni e gli acquisti di calore si sono ridotti rispettivamente di 236 GWh termici e di 209 GWh termici.

Dati economici

<i>Milioni di euro</i>	01 01 2014 31 12 2014	01 01 2013 31 12 2013	Variazioni
Ricavi	252	330	(78)
Margine Operativo Lordo	61	86	(25)
% su Ricavi	24,2%	26,1%	
Ammortamenti e Accantonamenti e Svalutazioni	(40)	(23)	(17)
Risultato Operativo Netto	21	63	(42)
% su Ricavi	8,3%	19,1%	
Investimenti	69	43	26

Nell'esercizio 2014 i ricavi si sono attestati a 252 milioni di euro (330 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Il Margine Operativo Lordo, pari a 61 milioni di euro, si è ridotto di 25 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

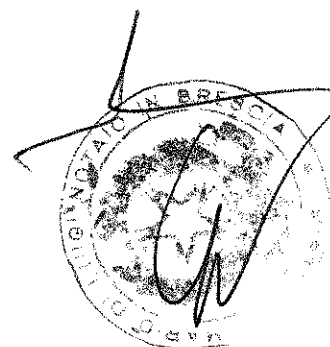
La flessione della marginalità, relativa sia al comparto Teleriscaldamento che al comparto Gestione Calore, è sostanzialmente attribuibile, come sopra menzionato, all'andamento climatico anomalo registrato nell'esercizio in esame.

Tale effetto negativo è stato solo parzialmente compensato dall'efficace azione di sviluppo commerciale e dai maggiori margini conseguiti dalla vendita dei certificati bianchi riconosciuti alla gestione del servizio di teleriscaldamento nelle città di Milano, Brescia e Bergamo.

Gli Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni sono risultati pari a 40 milioni di euro, in crescita di 17 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è attribuibile per 3 milioni di euro a maggiori ammortamenti e per 14 milioni di euro all'effetto combinato di maggiori accantonamenti per rischi su crediti registrati nel 2014 e del rilascio, nell'esercizio 2013, di fondi rischi relativi a contenziosi fiscali.

Alla luce delle dinamiche sopra esposte il Risultato Operativo Netto si è attestato a 21 milioni di euro (63 milioni di euro nel 2013).

Gli Investimenti dell'esercizio, pari a 69 milioni di euro, si riferiscono ad interventi di sviluppo e mantenimento delle reti di teleriscaldamento (39 milioni di euro), all'installazione di nuove sottocentrali presso i clienti (10 milioni di euro) e allo sviluppo e mantenimento di nuovi impianti di cogenerazione (20 milioni di euro) nelle aree di Milano, Brescia e Bergamo.



Filiera Reti

La Filiera Reti include le attività regolamentate da Autorità di settore e relative alla gestione delle reti elettriche, reti gas e del ciclo idrico integrato. Di seguito si riporta una breve descrizione di tali attività:

- **Reti elettriche:** attività di trasmissione e distribuzione di energia elettrica;
- **Reti gas:** attività di trasporto e distribuzione di gas naturale;
- **Ciclo Idrico Integrato:** attività di captazione delle acque, gestione degli acquedotti, distribuzione idrica, fognatura e depurazione;
- **Altri Servizi:** attività relative all'illuminazione pubblica, agli impianti di regolazione del traffico, alla gestione delle lampade votive e servizi di progettazione impianti.

105

Sono riconducibili alla Filiera Reti le società di seguito riportate:

Reti	Società del Gruppo A2A consolidate
Reti elettriche	<ul style="list-style-type: none"> • AzA Reti Elettriche • AzA Reti Gas • AzA Ciclo Idrico • EPCG • Mincio Trasmissione
Reti gas	<ul style="list-style-type: none"> • Camuna Energia • Retragas • Seasm
Ciclo Idrico Integrato	<ul style="list-style-type: none"> • Aspem S.p.A. • AzA Servizi alla distribuzione

Si riporta di seguito una sintesi dei principali dati quantitativi ed economici della Filiera Reti.

Dati quantitativi

	31 12 2014	31 12 2013	Variazioni	% 2014/2013
Energia elettrica distribuita (GWh)	10.782	11.098	(316)	(2,8%)
Gas distribuito (Mmc)	1.739	2.076	(337)	(16,2%)
Gas trasportato (Mmc)	332	392	(60)	(15,3%)
Acqua distribuita (Mmc)	60	63	(3)	(4,8%)

L'energia elettrica distribuita nell'esercizio 2014 è stata pari a 10.782 GWh, in diminuzione del 2,8% rispetto all'anno precedente.

Il clima particolarmente mite registrato nei trimestri invernali dell'esercizio 2014 ha determinato una flessione delle quantità di gas distribuito e trasportato che, rispetto al 2013, si sono ridotte rispettivamente del 16,2% e del 15,3%.

L'acqua distribuita è risultata pari a 60 Mmc, sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente (63 milioni di metri cubi).

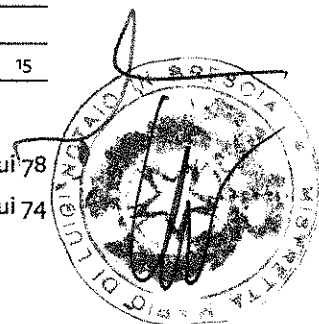
Il Gruppo EPCG ha complessivamente distribuito energia elettrica sulla rete di media e bassa tensione montenegrina per 2.448 GWh (2.530 GWh al 31 dicembre 2013).

EPCG	31 12 2014	31 12 2013	Variazioni	% 2014/2013
Energia elettrica distribuita (GWh)	2.448	2.530	(82)	(3,2%)

Dati economici

Milioni di euro	01 01 2014 31 12 2014	01 01 2013 31 12 2013	Variazioni
Ricavi	753	708	45
Margine Operativo Lordo	298	256	42
% su Ricavi	39,6%	36,2%	
Ammortamenti e Accantonamenti e Svalutazioni	(105)	(110)	5
Risultato Operativo Netto	193	146	47
% su Ricavi	25,6%	20,6%	
Investimenti	124	109	15

Nell'esercizio in esame i ricavi della Filiera Reti sono stati pari a 753 milioni di euro, di cui 78 milioni di euro attribuibili al Gruppo EPCG (708 milioni di euro al 31 dicembre 2013, di cui 74 milioni di euro attribuibili al Gruppo EPCG).



Il Margine Operativo Lordo della Filiera Reti si è attestato a 298 milioni di euro, in crescita di 42 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Il risultato del 2013, tuttavia, includeva lo stanziamento di oneri per mobilità relativi al piano di ristrutturazione aziendale per circa 12 milioni di euro. Al netto di tali oneri, il Margine Operativo Lordo della Filiera risulta in crescita di 30 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Con riferimento ai singoli comparti si evidenzia:

- nel comparto della distribuzione di energia elettrica, una crescita di marginalità pari a 27 milioni di euro prevalentemente riconducibile all'applicazione, a partire dal mese di giugno, della Delibera 258/14/R/eel dell'AEEGSI che ha determinato maggiori ricavi ammessi per la società A2A Reti Elettriche S.p.A. relativamente agli esercizi 2012, 2013 e 2014. Positivo anche il contributo del comparto di distribuzione di energia elettrica del Gruppo EPCG (+10 milioni di euro) in particolare a seguito dell'incremento delle tariffe di distribuzione deliberato dall'Autorità di Regolazione del Montenegro a partire dal mese di agosto 2014;
- nei comparti della distribuzione gas e del servizio idrico integrato un sostanziale allineamento dei risultati rispetto al 2013.

Gli Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni sono risultati pari a 105 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente (110 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Alla luce delle dinamiche sopra esposte, il Risultato Operativo Netto si è attestato a 193 milioni di euro (146 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Gli Investimenti, nell'esercizio in esame, sono risultati pari a 124 milioni di euro e hanno riguardato:

- nel comparto distribuzione energia elettrica, interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti ed in particolare, l'allacciamento di nuovi utenti, il mantenimento delle cabine secondarie, l'ampliamento e il rifacimento della rete in media e bassa tensione, nonché interventi di mantenimento e potenziamento degli impianti primari (42 milioni di euro);
- nel comparto distribuzione gas, interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti relativi all'allacciamento di nuovi utenti, alla sostituzione di tubazioni in media e bassa pressione e dei contatori gas (37 milioni di euro);
- nel comparto ciclo idrico integrato, interventi sulla rete di trasporto e distribuzione dell'acqua, nonché interventi sulle reti fognarie (14 milioni di euro);
- nel comparto illuminazione pubblica, interventi per la sostituzione degli apparati luminosi con impianti LED nel Comune di Milano (21 milioni di euro).

Gli Investimenti realizzati dal Gruppo EPCG, pari a circa 10 milioni di euro, hanno invece riguardato interventi di sviluppo e mantenimento della rete di distribuzione elettrica (3 milioni di euro), nonché interventi di sostituzione dei contatori tradizionali con dispositivi telegestiti (7 milioni di euro).



Altri Servizi e Corporate

Di seguito si riporta una breve descrizione delle attività svolte in questo settore:

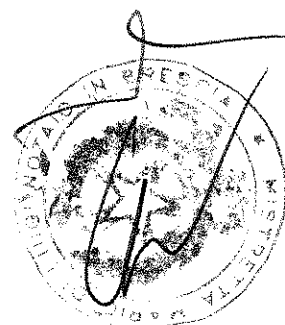
- **Corporate:** attività di indirizzo, coordinamento e controllo quali lo sviluppo del *business*, l'indirizzo strategico, la pianificazione e il controllo, la gestione finanziaria e il coordinamento delle attività del Gruppo; servizi centrali a supporto del *business* e delle attività operative (es. servizi amministrativi e contabili, legali, di approvvigionamento, di gestione del personale, di *information technology*, di comunicazione, etc.), erogati dalla capogruppo a fronte di appositi contratti di servizio *intercompany*;
- **Altri servizi:** attività relative a servizi di videosorveglianza, trasmissione dati, telefonia e accessi ad *internet*.

Oltre alle attività svolte direttamente da A2A S.p.A., sono incluse in tale ambito le società di seguito riportate:

Altri servizi e Corporate

Società del Gruppo A2A consolidate

Altri servizi	<ul style="list-style-type: none"> * Selene * Aspem S.p.A. 	<ul style="list-style-type: none"> * A2A Logistica * EPCG
Corporate		



Dati economici

Milioni di euro	01 01 2014 31 12 2014	01 01 2013 31 12 2013	Variazioni
Ricavi	236	234	2
Margine Operativo Lordo	(20)	(24)	4
% su Ricavi	(8,5%)	(10,3%)	
Ammortamenti e Accantonamenti e Svalutazioni	(14)	(26)	12
Risultato Operativo Netto	(34)	(50)	16
% su Ricavi	(14,4%)	(21,4%)	
Investimenti	12	11	1

Nell'esercizio in esame, i ricavi della Filiera Altri Servizi e Corporate sono risultati pari a 236 milioni di euro (234 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Il Margine Operativo Lordo della Filiera Altri Servizi e Corporate risulta negativo per 20 milioni di euro (negativo per 24 milioni di euro nell'esercizio precedente).

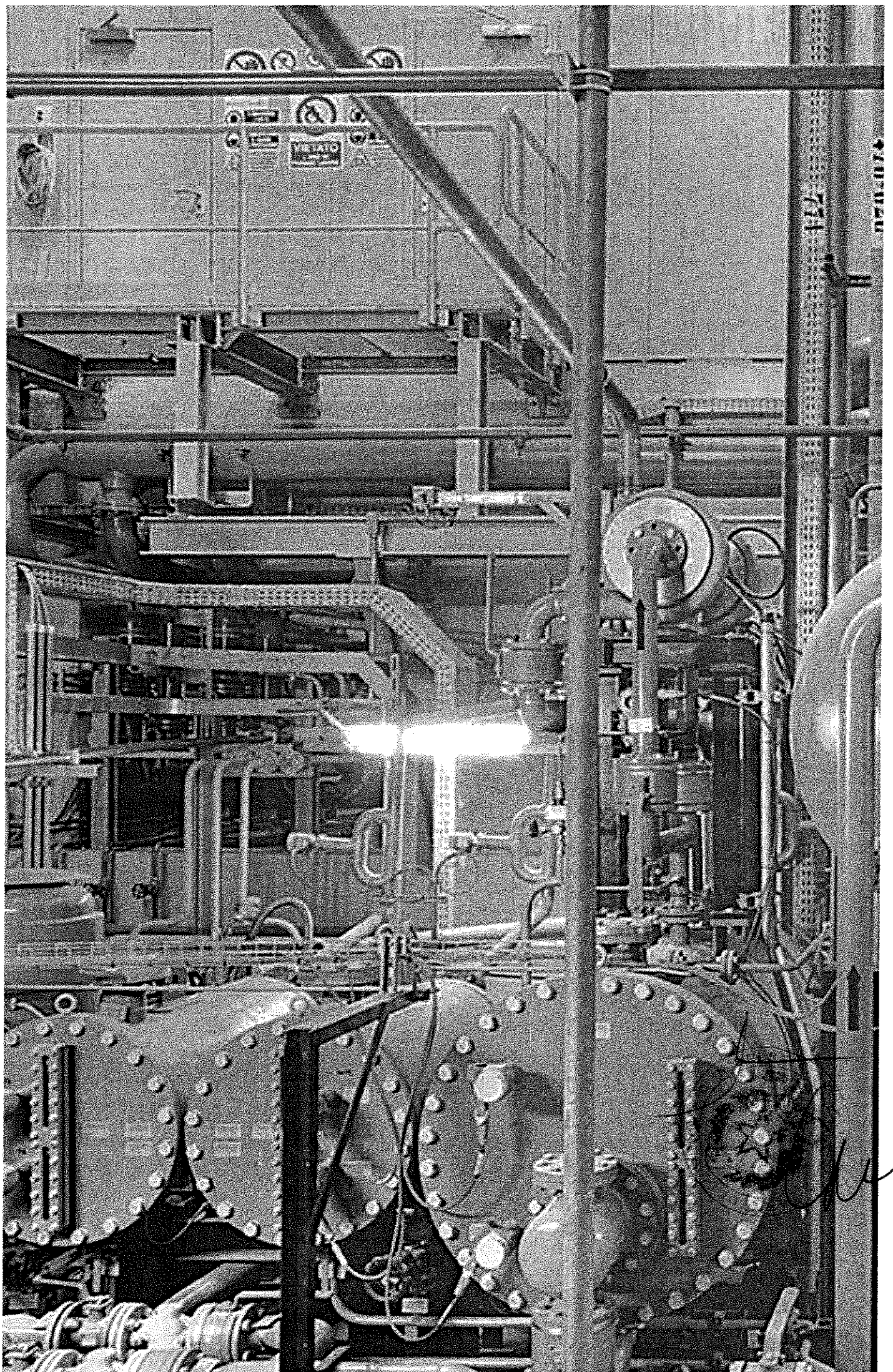
Sul risultato del 2013 aveva inciso negativamente lo stanziamento di oneri per mobilità relativi al piano di ristrutturazione aziendale per circa 6 milioni di euro.

Al netto di tale effetto, la marginalità della Filiera risulta sostanzialmente in linea con quella registrata nell'anno precedente.

Gli Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni sono risultati pari a 14 milioni di euro (26 milioni di euro al 31 dicembre 2013). Tale variazione è attribuibile ai minori ammortamenti registrati a seguito della vendita di asset IT da parte di A2A S.p.A. ad alcune società del Gruppo nel mese di giugno dell'anno precedente, nonché al rilascio, effettuato nel primo trimestre del 2014, di fondi rischi precedentemente accantonati.

Al netto di Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni, il Risultato Operativo Netto è stato negativo per 34 milioni di euro (negativo per 50 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Gli Investimenti dell'esercizio, pari a 12 milioni di euro, si riferiscono prevalentemente ad interventi sui sistemi informativi.





0.6

Rischi e incertezze

W

Rischi e incertezze

Il Gruppo A2A si è dotato di un processo di *assessment* e *reporting* dei rischi ispirato alla metodologia dell'*Enterprise Risk Management* del *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (CoSO report), alle *best practice* in ambito *Risk Management* ed in *compliance* con il Codice di Autodisciplina dalla Consob, che recita: “...Ogni emittente si dota di un sistema di gestione dei rischi costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi... ”.

Il processo prevede la definizione di un modello dei rischi che tiene conto delle caratteristiche del Gruppo, della sua vocazione multi-*business* e del settore di appartenenza. Tale modello non è un riferimento statico ma è soggetto ad aggiornamenti periodici in coerenza con l'evoluzione del Gruppo e del contesto nel quale opera. La metodologia adottata è caratterizzata dalla periodica rilevazione dei principali rischi cui il Gruppo è soggetto. In tale ottica viene effettuato il processo di *assessment* che, attraverso il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali, permette di determinare i rischi maggiormente rilevanti, i relativi presidi ed i piani di mitigazione. In questa fase risulta essenziale il coinvolgimento dei *risk owner* attraverso modalità operative che consentono di individuare in modo chiaro i rischi che li riguardano, le relative cause e le modalità di gestione.

La metodologia adottata è modulare e fa leva sull'affinamento delle esperienze e dei metodi di analisi utilizzati: da un lato mira ad evolvere ulteriormente l'*assessment* rischi con particolare riferimento al consolidamento nel processo delle azioni di mitigazione, dall'altro a sviluppare ed integrare nei processi aziendali le attività di gestione dei rischi. Tale evoluzione è svolta in coerenza con la graduale crescita della consapevolezza del *Management* e delle strutture aziendali relativamente alle tematiche di gestione del rischio, anche attraverso specifico supporto formativo fornito dal *Risk Management*.

Di seguito si procede alla descrizione dei principali rischi e incertezze a cui il Gruppo è esposto.



Rischi finanziari

Rischio prezzo *commodities*

Il Gruppo A2A, con riferimento alle caratteristiche dei settori in cui opera, è esposto al rischio prezzo *commodities*, ovvero al rischio di mercato legato alle variazioni dei prezzi delle materie prime energetiche (energia elettrica, gas naturale, carbone, olio combustibile) nonché del cambio ad esse associato.

Annualmente, vengono definiti i limiti di rischio *commodity* del Gruppo, ossia il massimo livello di variabilità del risultato legato all'andamento dei prezzi delle *commodities* energetiche.

Viene monitorato il rispetto di tali limiti in coerenza con la *Energy Risk Policy* definendo, ove necessario, strategie di copertura volte a riportare il rischio entro i limiti stabiliti.

Il rischio di mercato viene gestito monitorando costantemente l'esposizione netta totale del portafoglio di Gruppo ed agendo sui fattori che ne condizionano maggiormente l'andamento.

Attraverso la gestione di strumenti finanziari derivati si persegue l'obiettivo di stabilizzare i flussi di cassa generati dal portafoglio di asset e dai contratti in essere, contribuendo a garantire l'equilibrio economico e finanziario del Gruppo.

Rischio di tasso di interesse

L'esposizione del Gruppo A2A al rischio di tasso di interesse deriva principalmente dalla volatilità degli oneri finanziari connessi all'indebitamento espresso a tasso variabile.

La politica di gestione del rischio tasso persegue l'obiettivo di limitare tale volatilità attraverso l'individuazione di un mix equilibrato di finanziamenti a tasso fisso e a tasso variabile e l'utilizzo di strumenti derivati di copertura che limitino gli effetti delle fluttuazioni dei tassi di interesse.

Per l'analisi e la gestione dei rischi relativi al tasso di interesse è stato sviluppato internamente al Gruppo un modello che permette di determinare l'esposizione al rischio tramite il metodo Montecarlo, valutando l'impatto che le oscillazioni dei tassi di interesse hanno sui flussi finanziari prospettici.



Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità riguarda la capacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di pagamento, facendo ricorso all'autofinanziamento, al *funding* sui mercati bancari e finanziari ed alla liquidità disponibile.

Il Gruppo pone particolare attenzione al costante presidio del rischio di liquidità, garantendo il mantenimento di adeguate disponibilità finanziarie per far fronte agli impegni attesi per un determinato periodo temporale, nonché di un *liquidity buffer* sufficiente a far fronte agli impegni inattesi.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo ha a disposizione linee di credito *revolving committed* non utilizzate per 1.050 milioni di euro. Nel mese di novembre 2014 è stata estesa la durata della linea di credito *revolving* sindacata di 600 milioni di euro, sottoscritta nell'aprile 2013, ripristinando la durata originaria quinquennale.

Il Gruppo ha inoltre a disposizione finanziamenti bancari a lungo termine già contrattualizzati e non ancora utilizzati per un totale di 48 milioni di euro, nonché disponibilità liquide per complessivi 544 milioni di euro, di cui 411 milioni di euro a livello di capogruppo.

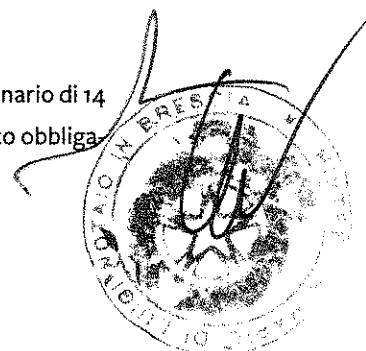
In aprile 2014 è stato sottoscritto con la Banca Europea degli Investimenti un finanziamento di 115 milioni di euro con durata quindicennale, interamente utilizzato al 31 dicembre 2014; EPCG ha stipulato con EBRD una nuova *tranche* di 30 milioni di euro, non ancora utilizzata al 31 dicembre 2014, relativa ad investimenti per l'installazione di "*smart meters*".

Nell'ottica di mitigazione del rischio di liquidità il Gruppo persegue infine una politica di diversificazione del profilo di scadenze del debito e delle fonti di finanziamento. A questo proposito si segnala il Programma di Emissioni Obbligazionarie (*Euro Medium Term Note Programme*), ampliato a 4 miliardi di euro, come approvato dal Consiglio di Amministrazione il 6 novembre 2014.

Rischio di *default* e *covenants*

Al 31 dicembre 2014 la capogruppo ha in essere prestiti obbligazionari pubblici per un valore nominale complessivo di 2.512 milioni di euro, di cui: 762 milioni di euro con scadenza novembre 2016; 750 milioni di euro con scadenza novembre 2019; 500 milioni di euro con scadenza gennaio 2021; 500 milioni di euro con scadenza gennaio 2022.

In forma di piazzamento privato A2A S.p.A. ha inoltre emesso un prestito obbligazionario di 14 miliardi di yen avente scadenza 2036 e nell'ambito del Programma EMTN un prestito obbligazionario per 300 milioni di euro con scadenza dicembre 2023.



Le obbligazioni emesse presentano *Terms and Conditions* in linea con il mercato per tale tipologia di strumenti di finanziamento. I prestiti obbligazionari emessi dalla capogruppo nell'ambito del Programma EMTN (complessivamente pari a 2.050 milioni di euro al 31 dicembre 2014) prevedono a favore degli investitori una *Change of Control Put* nel caso di mutamento di controllo della società che determini nei successivi 180 giorni un conseguente *downgrade* del *rating* a livello *sub-investment grade*. Se entro tali 180 giorni il *rating* della società dovesse ritornare ad *investment grade* l'opzione non è esercitabile.

Il prestito obbligazionario privato in yen con scadenza 2036 ed il relativo derivato *cross currency swap* contengono una clausola di *Put right* a favore dell'investitore (e della controparte finanziaria del derivato) nel caso in cui il *rating* risulti inferiore a BBB- (*sub-investment grade*).

Nei finanziamenti stipulati con la Banca Europea degli Investimenti è prevista una clausola di *Credit Rating* nel caso di *rating* inferiore a BBB- o equivalente livello (*sub-investment grade*). In caso di mutamento di controllo della capogruppo i contratti di finanziamento BEI con scadenza successiva al 2024 (complessivamente pari a 473 milioni di euro al 31 dicembre 2014) prevedono per la banca il diritto di invocare, previo avviso alla società contenente indicazione delle motivazioni, il rimborso anticipato del finanziamento.

115

Per il finanziamento sottoscritto dalla capogruppo con UniCredit, intermediato BEI, con scadenza giugno 2018 e di importo residuo al 31 dicembre 2014, pari a 25 milioni di euro, è prevista una clausola di *Credit Rating* che prevede l'impegno della società a mantenere per tutta la durata del finanziamento un *rating* pari ad "*investment grade*". Nel caso in cui tale impegno non venga rispettato è previsto tuttavia il rispetto, su base annuale, di alcuni *covenants* relativi al rapporto tra indebitamento ed *equity*, tra indebitamento e MOL, tra MOL ed oneri finanziari.

Il finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti di 200 milioni di euro con scadenza 2025 contiene la clausola di *Credit Rating*, in caso di *rating sub-investment grade* (BBB-).

La linea di credito *revolving committed* in *Club Deal* di 600 milioni di euro con scadenza novembre 2019, attualmente non utilizzata, prevede il *covenant* finanziario PFN/EBITDA e la clausola di *Change of Control*, che attribuisce la facoltà alle banche del sindacato di chiedere, in caso di mutamento di controllo della capogruppo tale da comportare un *Material Adverse Effect*, l'estinzione della *facility* ed il rimborso anticipato di quanto eventualmente utilizzato.

Relativamente ai prestiti obbligazionari, ai finanziamenti sopra indicati e alle linee *revolving committed* sono previste: (i) clausole di *negative pledge* per effetto delle quali la capogruppo si impegna a non costituire, con eccezioni, garanzie dirette sui propri beni e su quelli delle sue controllate oltre una soglia specificatamente individuata; (ii) clausole di *cross default/acceleration* che comportano l'obbligo di rimborso immediato dei finanziamenti al verificarsi di gravi inadempienze; (iii) clausole che prevedono l'obbligo di rimborso immediato nel caso di insolvenza dichiarata di alcune società controllate in via diretta.



Con riferimento alle società controllate, il finanziamento in capo ad Abruzzoenergia S.p.A. è assistito da una garanzia reale (ipoteca) di valore massimo pari a 264 milioni di euro e prevede due *covenants* finanziari, PFN/Mezzi propri e PFN/MOL.

Con riferimento alla controllata EPCG i finanziamenti sottoscritti con EBRD (*European Bank for Reconstruction and Development*) nel novembre 2010, integralmente utilizzato, e in aprile 2014, non ancora utilizzato, complessivamente pari a 65 milioni di euro, prevedono alcuni *covenants* finanziari.

Allo stato attuale non vi è alcuna situazione di *breach* dei *covenants* finanziari né di *default* delle società del Gruppo A2A.



Rischi di contesto

Rischio normativo e regolatorio

Il Gruppo A2A opera in un settore fortemente regolamentato. Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione va pertanto considerata l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per i settori dell'energia elettrica e del gas naturale, nonché per i settori attinenti alle attività di gestione del ciclo idrico e dei servizi ambientali.

A fronte di tali fattori di rischio, il Gruppo adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne per quanto possibile gli effetti, attraverso un presidio articolato su più livelli, che prevede il dialogo collaborativo con le istituzioni e con gli organismi di governo e regolazione del settore, la partecipazione attiva ad associazioni di categoria ed a gruppi di lavoro istituiti presso gli stessi enti, nonché l'esame delle evoluzioni normative e dei provvedimenti dell'Autorità di settore.

È, inoltre, previsto un costante dialogo con le unità di *business* interessate dalle evoluzioni normative, al fine di valutarne compiutamente i potenziali impatti.

Tra le principali materie oggetto di evoluzioni normative in corso si segnalano in particolare:

- le norme che disciplinano la durata e le condizioni delle concessioni idroelettriche di grande derivazione;
- le norme inerenti all'affidamento delle concessioni per il servizio di distribuzione del gas e dell'energia elettrica;
- la riforma in corso del servizio idrico integrato;
- la regolazione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica;
- l'evoluzione della disciplina delle convenzioni CIP 6/92;
- le previsioni in materia di condizioni economiche di fornitura del servizio di tutela gas.

In merito alle tematiche di cui sopra, si rimanda a quanto al riguardo indicato nella sezione relativa all'"Evoluzione normativa" della presente Relazione, per le diverse filiere.

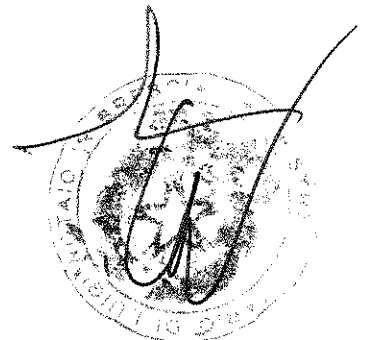
In materia di concessioni idroelettriche di grande derivazione, la Regione Lombardia, con la Legge Regionale del 30 dicembre 2014 n. 35 (pubblicata in BURL il 31 dicembre 2014), ha apportato alcune modifiche all'art. 53-bis L.R. 26/2003, estendendo sino al 31 dicembre 2017



il potere della Giunta regionale di accordare la cd. prosecuzione temporanea dell'esercizio delle concessioni scadute o in scadenza, e definendo più in dettaglio la possibilità di applicare alle stesse un canone, aggiuntivo e retroattivo, parametrato agli utili del gestore. Tali norme regionali sono attualmente oggetto di valutazione.

Per quanto riguarda le procedure per l'affidamento delle concessioni per il servizio di distribuzione del gas, si segnala che AzA Reti Gas S.p.A. ha impugnato di fronte al TAR il D.M. 22 maggio 2014 recante le linee guida relative ai criteri ed alle modalità applicative per la determinazione del valore di rimborso degli impianti, nonché le sue successive integrazioni. Si ritiene, infatti, che tali linee guida introducano disposizioni in contrasto con quanto previsto dall'art. 15, comma 5 del D.Lgs. n. 164/2000 e dall'art. 5 del D.M. n. 226/2011, dei quali dovrebbero esclusivamente definire le modalità applicative. Si contesta, inoltre, la detrazione, prevista dalle linee guida, dei contributi versati dai privati dal valore del rimborso dovuto al concessionario uscente.

Per quanto attiene alle previsioni in materia di condizioni economiche di fornitura del servizio di tutela gas, ad integrazione di quanto indicato nella sezione relativa all'“Evoluzione normativa” della presente Relazione, si segnala che AzA Energia S.p.A. ha impugnato la Delibera 447/2013/R/gas, in considerazione dell'eccessiva aleatorietà del meccanismo con essa regolato. Inoltre, si è tuttora in attesa dell'evoluzione del contenzioso in merito alla Delibera ARG/gas 89/10, con la quale l'AEEGSI aveva modificato il metodo di aggiornamento del prezzo della fornitura gas per il servizio di tutela applicando un coefficiente riduttivo “k” alla componente indicizzata della quota materia prima QE (corrispettivo variabile a copertura dei costi di approvvigionamento): nel mese di marzo 2013, il TAR si era espresso nel merito con una sentenza favorevole alle ricorrenti, sentenza poi appellata dinanzi al Consiglio di Stato dall'Autorità.



Rischi operativi

Rischio di interruzioni di *business*

In tutte le filiere di attività del Gruppo vengono gestiti siti produttivi tecnologicamente ed operativamente complessi (centrali elettriche, impianti di smaltimento, centrali di cogenerazione, reti di distribuzione, ecc.) il cui malfunzionamento o danneggiamento accidentale potrebbe determinarne l'indisponibilità e, conseguentemente, comportare perdite economiche ed eventuali danni di immagine dovuti all'interruzione dei servizi erogati.

Tali rischi sono legati a diversi fattori che, per alcune tipologie di impianti, potrebbero essere influenzati dalle evoluzioni del contesto competitivo e dei mercati di riferimento. Per quanto i rischi di indisponibilità degli impianti siano da ritenersi intrinseci al *business* e non del tutto eliminabili, il Gruppo pone in essere presso tutte le *Business Unit* di filiera strategie di mitigazione preventiva volte a ridurre le probabilità di accadimento e strategie di azione finalizzate ad attenuarne gli eventuali impatti.

La salvaguardia degli impianti e delle infrastrutture del Gruppo prevede l'adozione ed il continuo aggiornamento, in linea con le *best practice* di settore, di procedure di manutenzione programmata, sia ordinaria che preventiva, volta ad identificare ed impedire potenziali criticità, anche sulla base di specifiche analisi ingegneristiche compiute da personale tecnico dedicato. Prevede, inoltre, la revisione periodica degli impianti e delle reti, nonché l'erogazione di corsi di formazione specifica per il personale tecnico. È ampiamente diffuso l'utilizzo di strumenti di controllo e telecontrollo dei parametri tecnici per il monitoraggio e la tempestiva rilevazione delle eventuali anomalie oltre che, ove possibile, il ricorso alla ridondanza delle componenti necessarie a garantire la continuità dei processi produttivi. Il processo di integrazione fra i nuclei ingegneristici specializzati presenti nel Gruppo A2A ha portato ad un rafforzamento delle competenze relative alle analisi diagnostiche e di *performance* degli impianti.

È inoltre prevista la progressiva adozione, in tutti gli impianti del Gruppo, di *software* e sensori avanzati per il calcolo del rendimento effettivo degli impianti, volti a permettere un approccio ulteriormente predittivo, rispetto al passato, per la programmazione ed esecuzione delle manutenzioni. La graduale adozione dei presidi sopra elencati è anche prevista nei casi di acquisizione di nuovi siti produttivi per favorirne l'allineamento agli standard di Gruppo.



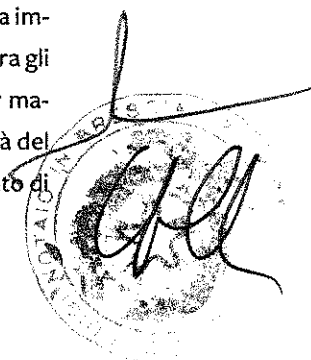
Il percorso di miglioramento, avviato negli esercizi precedenti e finalizzato a mitigare il rischio di interruzione dei servizi, prosegue. Tale processo è stato caratterizzato da investimenti che hanno riguardato gli assets del Gruppo attraverso interventi mirati sugli impianti e sulle reti. Al fine di gestire proattivamente fonti di rischio potenziali, il Gruppo individua ed effettua investimenti volti al continuo aumento dell'affidabilità (manutenzione preventiva) dei propri impianti, con particolare riferimento alla prevenzione di situazioni di interruzione dei servizi che possano produrre potenziali danni di immagine piuttosto che allo sviluppo delle interconnessioni tra reti di trasmissione, anche tramite la realizzazione di impianti intermedi di dimensioni minori, per evitare rischi di congestione e consentire livelli di affidabilità soddisfacenti anche in situazioni di elevata richiesta di carico.

Grazie all'approccio di *pooling* sui ricambi critici, al monitoraggio ed eventuale reintegro delle scorte di ricambi a magazzino degli impianti ed al costante aggiornamento della documentazione procedurale a supporto dell'operatività, il processo per la gestione in sicurezza degli impianti termoelettrici risulta nel complesso ben presidiato. A tal proposito è in corso, in un'ottica di continuo miglioramento, un progetto di creazione di un magazzino ricambi "virtuale", che consentirà, attraverso un adeguato sistema informativo, la mappatura del numero e dell'ubicazione dei ricambi disponibili per tutte le centrali del Gruppo e di uniformazione dei contratti di manutenzione per tutti gli impianti.

A presidio dei rischi derivanti dalle attuali modalità di funzionamento degli impianti termoelettrici, legate all'andamento dei mercati dell'energia, è inoltre in corso un processo di revisione, uniformazione ed adeguamento complessivo dei contratti di manutenzione, anche con riferimento a quelli che riguardano le flotte di macchine turbogas del Gruppo.

Con riferimento alla *Business Unit* Ambiente sono in essere specifiche attività e sono installati strumenti di monitoraggio a prevenzione del possibile manifestarsi del rischio di interruzione dei servizi di conferimento, trattamento e smaltimento dei rifiuti. In particolare, sono posti in essere controlli specifici per individuare la presenza di sostanze non idonee all'interno dei rifiuti destinati alla termovalorizzazione, nonché impianti, sistemi e modalità operative specifiche di caricamento ed uscita dei materiali depositati presso i siti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti volti al contenimento del rischio di sviluppo di incendi. La stessa *Business Unit* sta inoltre attuando operazioni di ottimizzazione della gestione di alcuni siti a supporto dell'efficientamento dei processi di smaltimento.

A mitigazione di possibili ripercussioni sull'immagine del Gruppo, dovute alla temporanea impossibilità di conferimento dei rifiuti, è prevista inoltre la possibilità di mutuo soccorso tra gli impianti del Gruppo ed il coordinamento centralizzato delle fermate programmate per manutenzione. Sono inoltre in corso di valutazione interventi mirati a garantire la continuità del servizio di teleriscaldamento per le situazioni di temporanea interruzione di conferimento di



calore alla rete da parte dei termovalorizzatori del Gruppo che garantiscono una quota significativa del calore necessario, nonché a migliorare l'assetto strutturale della rete di trasporto del calore.

Per quanto riguarda gli impianti e le reti di distribuzione sono presenti squadre di pronto intervento, presidi operativi di telecontrollo, avanzati strumenti tecnici di sicurezza nonché polizze di copertura assicurativa per danni diretti e per i danni indiretti in caso di eventi naturali particolarmente critici quali, ad esempio, eventi sismici o climatici estremi.

Una tematica di rischio che sta assumendo sempre più rilevanza è quella relativa agli accessi non autorizzati di personale esterno agli impianti e infrastrutture del Gruppo, che potrebbero ostacolare il corretto svolgimento delle attività operative, con potenziali ripercussioni sulla sicurezza del personale operativo, dei terzi non autorizzati, dei siti e dell'ambiente circostante, nonché impatti di natura economica a fronte della necessità di interrompere le attività produttive. A mitigazione di tali possibili evenienze, sono in essere specifiche procedure che disciplinano le modalità operative di accesso agli impianti e servizi di vigilanza, anche in coordinamento con le forze dell'ordine, per il controllo dei siti maggiormente soggetti ad intrusioni ovvero che possono costituire potenziali obiettivi di atti di sabotaggio. Inoltre sono in fase di valutazione ulteriori interventi quali l'*improvement* delle recinzioni passive esistenti, il potenziamento dei sistemi antintrusione e l'installazione di sistemi di controllo degli accessi con *badge*, telecamere e sistemi all'infrarosso.

Il Gruppo è attivo in progetti riguardanti lo sviluppo della rete elettrica in ottica "*smartgrid*", ovvero una rete "intelligente" con la quale è possibile scambiare informazioni sui flussi di energia e gestire in modo più efficiente i picchi di richiesta, riducendo il rischio di interruzioni. In particolare è in atto un progetto che permetterà il miglioramento della gestione remota (telecontrollo) della rete attraverso l'aumento dell'efficacia dei sistemi di comunicazione. Un progetto più ampio riguarderà lo sviluppo di sistemi di telecomunicazione in grado di gestire gli scambi informativi tra produttore e consumatore di energia elettrica, anche per consentire alla rete maggiore capacità di gestire la crescente presenza di impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili.

Nel teleriscaldamento sono state sperimentate con successo modalità operative di modulazione dei consumi della clientela in determinate fasce orarie, volte ad evitare eccessivi picchi di utilizzo della potenza installata, con conseguenti possibili criticità per il funzionamento ottimale delle reti. Sono inoltre allo studio interventi di potenziamento di quegli impianti di alimentazione della rete del teleriscaldamento che risultano maggiormente sfruttati. Tali operazioni vengono integrate, in ambito di manutenzione della rete, da una costante analisi ingegneristica a supporto degli interventi di riparazione.



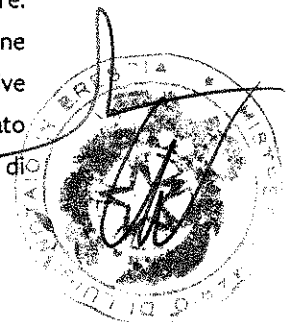
Infine, per coprire i rischi residuali il Gruppo ha stipulato polizze assicurative a copertura dei danni diretti e indiretti che potrebbero manifestarsi. Le condizioni contrattuali che caratterizzano tali polizze assicurative sono state oggetto di revisione in coerenza alle modalità di funzionamento degli impianti ed alle condizioni dei mercati dell'energia.

Rischio ambientale

I rischi collegati al verificarsi di potenziali eventi che possano provocare effetti sull'ambiente o sulla salute della popolazione residente nelle zone di influenza delle attività del Gruppo sono oggetto di sempre crescente attenzione da parte dell'opinione pubblica, degli organi regolatori pubblici e di una legislazione sempre più stringente. Questa tipologia di rischi riguarda tutte le attività del Gruppo, con particolare riferimento allo smaltimento dei residui di produzione, alle emissioni conseguenti ai processi produttivi, alla gestione delle attività di raccolta, stoccaggio, trattamento e smaltimento rifiuti, alla fornitura di beni primari quali l'acqua potabile, alla gestione delle attività di svuotamento e manutenzione degli invasi di raccolta delle risorse idriche destinate alla produzione di energia elettrica.

A presidio di tali potenziali eventi di rischio, il Gruppo ha posto in essere presidi di diversa natura: modalità di progettazione e costruzione dei siti di stoccaggio dei materiali di rifiuto, sistemi di monitoraggio e presenza di barriere statiche e dinamiche che consentano di rilevare fenomeni di inquinamento attribuibili ai siti stessi, sistemi di rilievo e monitoraggio in continuo delle emissioni, sistemi di rilievo delle concentrazioni degli inquinanti ed abbattimento degli stessi, organizzazione di strutture Ambiente e Sicurezza di sito che supportano dipendenti, funzionari e *management* nella gestione del sistema HSE per i rischi specifici, presidio delle evoluzioni normative su tematiche ambientali, nonché il dialogo costante e la trasparenza nei rapporti con gli enti, con le comunità di riferimento e con gli *stakeholders* esplicitata anche mediante strumenti quali il Bilancio di Sostenibilità.

Il Gruppo, fortemente impegnato nella prevenzione di tali rischi, ha adottato un documento di indirizzo sulla "Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza del Gruppo A2A" che si configura come lo strumento attraverso il quale viene delineato l'approccio a queste tematiche. Tale documento, ampiamente diffuso all'interno e all'esterno del Gruppo, esplicita i valori che sono alla base dell'operatività aziendale e che la Direzione Ambiente, Salute e Sicurezza è impegnata a diffondere e a far condividere così da guidare l'operato quotidiano di ciascun collaboratore. La Direzione Ambiente, Salute e Sicurezza supporta altresì il vertice aziendale nella definizione delle politiche in materia, verificando la loro corretta attuazione e il rispetto delle normative applicabili in tutte le realtà e nei processi interni. Il Gruppo A2A è costantemente impegnato a supportare un dialogo volto alla massima collaborazione con gli enti e le comunità locali di riferimento relativamente alle tematiche ambientali.



L'attività di aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/2001 con riferimento all'introduzione dei reati ambientali è tuttora in corso con particolare riferimento all'attuazione dello stesso presso le singole società del Gruppo. È stato inoltre effettuato un riassetto, sia organizzativo che procedurale, della Direzione Ambiente, Salute e Sicurezza, che costituisce la prima fase di un percorso di revisione ed aggiornamento delle modalità di gestione delle tematiche di rischio in oggetto e che coinvolgerà la totalità dei dipendenti e dei processi aziendali.

Il Gruppo presidia in maniera diretta le tematiche di rischio in oggetto attraverso le strutture della Direzione Ambiente, Salute e Sicurezza di sito, che forniscono il necessario supporto a dipendenti, funzionari e *management* nella gestione del sistema HSE (*Health Safety Environment*).

L'implementazione operativa della politica adottata avviene attraverso il ricorso ad un Sistema di Gestione Ambientale fatto proprio dalle entità operative del Gruppo che sono maggiormente esposte a possibili impatti diretti o indiretti. Questo sistema prevede un programma di progressiva estensione e adeguamento agli standard di certificazione ISO 14001 per le principali attività del Gruppo, nonché il conseguimento della certificazione EMAS sui principali impianti. Allo scopo di giungere ad un unico modello è in corso un'attività di revisione ed aggiornamento che permetterà a tutte le società operative del Gruppo di riferirsi ad un unico sistema di gestione integrato di Qualità, Ambiente e Sicurezza.

Nell'ottica di continuo miglioramento del presidio e di allineamento alle *best practice* di riferimento il Gruppo partecipa, tramite le associazioni di settore di riferimento, ai tavoli di lavoro per la definizione dei BREF (*Best Available Techniques Reference Document*) per gli LCP (*Large Combustion Plants*) e per il *waste management*.

Per monitorare e prevenire eventuali comportamenti non conformi alle procedure ambientali stabilite per le società operative del Gruppo sono stati istituiti presidi organizzativi che svolgono, tra le altre attività, analisi ambientali in affiancamento agli *audit* periodici. Nell'ottica di una continua evoluzione dei sistemi a presidio del rischio ambientale, il Gruppo ha dato la propria adesione al Progetto ARPA Lombardia, finalizzato a migliorare l'efficienza del sistema di controllo delle emissioni più significative, anche alla luce dell'evoluzione tecnica del settore, attraverso il collegamento di tutti gli SME (Sistemi di Monitoraggio Emissioni) ad un unico centro di controllo. A copertura del rischio ambientale residuale, il Gruppo A2A ha stipulato un'assicurazione contro i danni da inquinamento, sia di tipo accidentale che graduale ovvero sia per eventi originati da un fatto improvviso ed imprevedibile, sia in caso di danno ambientale connaturato con l'esercizio continuativo delle attività.

Annualmente il Gruppo A2A pubblica il proprio Bilancio di Sostenibilità in cui sono riportate informazioni e dati salienti in merito agli aspetti ambientali e sociali connessi all'attività del



Gruppo stesso. Il Bilancio di Sostenibilità è conforme allo standard GRI-G3.1 definito dalla *Global Reporting Initiative* e dal 2010 è asseverato dalla società di revisione.

Rischi di *information technology*

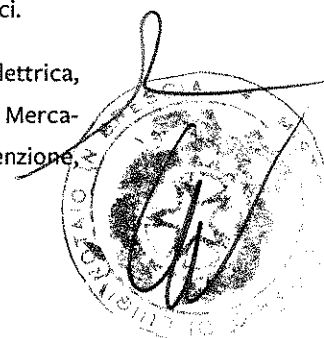
Le attività del Gruppo AzA sono gestite attraverso sistemi informativi che supportano i principali processi aziendali, sia operativi che amministrativi e commerciali. L'inadeguatezza, la frammentazione delle piattaforme esistenti o il mancato aggiornamento di tali sistemi informativi rispetto alle esigenze di *business*, la loro eventuale indisponibilità, la non adeguata gestione degli aspetti legati all'integrità ed alla riservatezza delle informazioni, rappresentano potenziali fattori di rischio che il Gruppo mitiga attraverso appositi presidi governati dalla Funzione *Information & Communication Technology*.

Il percorso di integrazione e consolidamento dei sistemi informativi all'interno del Gruppo, definito sulla base dei cambiamenti degli assetti societari intervenuti negli esercizi precedenti, ha portato al raggiungimento di alcune importanti *milestone*. In seguito all'integrazione su un'unica piattaforma dei sistemi a supporto della distribuzione già effettuata, è stato completato anche il programma di convergenza dei principali sistemi a supporto delle attività commerciali.

Inoltre è stato portato a compimento il processo di aggiornamento della principale piattaforma gestionale, volto ad aumentarne ulteriormente il grado di affidabilità ed integrazione. Lo sviluppo ed efficientamento del complesso di sistemi informativi utilizzati dal Gruppo verranno infine ulteriormente perseguiti attraverso la definizione di un piano strategico architettuale dedicato.

Per mitigare i potenziali rischi di interruzione delle attività di *business* sui processi ritenuti strategici, AzA si è dotata di infrastrutture tecnologiche ridondate, in grado di garantire la continuità del servizio in caso di possibili guasti o eventi non previsti. Il Gruppo dispone di un sistema di *Disaster Recovery* che assicura la continuità del servizio e dei dati su un CED (Centro Elaborazione Dati) alternativo la cui efficienza è soggetta a verifiche periodiche. A miglioramento del presidio, il Gruppo ha completato il mutuo *recovery* dei CED aziendali tra Milano e Brescia. Inoltre è in fase di valutazione la definizione del *Business Continuity Plan*, volto a costituire lo strumento in ambito ICT attraverso cui il Gruppo si prepara a far fronte a potenziali incidenti che possano minacciare l'operatività negli ambiti ritenuti più critici.

In considerazione della rilevanza delle attività svolte quotidianamente sulla Borsa Elettrica, particolare attenzione viene prestata al presidio dei sistemi di interfacciamento con il Mercato. Tali sistemi sono ridondate e sottoposti a specifiche procedure di gestione e manutenzione.



finalizzate a proteggerne la stabilità. Il Gruppo dispone inoltre di uno specifico presidio, attivo 24 ore su 24, a supporto delle attività di *trading*.

La riservatezza e la sicurezza delle informazioni sono oggetto di presidi specifici da parte del Gruppo, sia attraverso politiche interne che attraverso strumenti di segregazione degli accessi alle informazioni, nonché attraverso specifici accordi contrattuali con i soggetti terzi che eventualmente debbano accedere alle informazioni amministrative. Per migliorare ulteriormente il presidio in essere è stata avviata un'attività di verifica dell'allineamento tra il modello dei ruoli organizzativi e il modello dei ruoli tecnici di *Segregation of Duties* implementato nei sistemi. In linea con questa attività sono previsti, in progressiva adozione, strumenti di *Identity Management* e *Access Control*, volti a garantire un sempre più efficace presidio del trattamento di informazioni critiche per il *business*. È stato istituito un *team* dedicato alla prevenzione e al monitoraggio degli attacchi informatici ai sistemi aziendali e sono state acquisite specifiche soluzioni applicative per la gestione e il controllo della sicurezza informatica.

A presidio di tale specifica problematica di rischio, il Gruppo esegue annualmente *vulnerability assessment* interni ed esterni. È infine prevista la definizione e la successiva implementazione di un piano organico di sicurezza ICT e la predisposizione di specifiche *policy* relative all'utilizzo dei dispositivi mobili, oggi sempre più largamente utilizzati nello svolgimento delle attività di *business*.

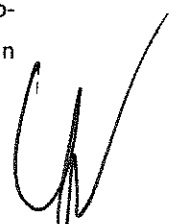
Inoltre è in fase di valutazione un piano di supporto centralizzato, in ambito ICT di Gruppo, dei sistemi per il monitoraggio, controllo infrastrutturale e dei processi industriali (quali ad esempio i sistemi e le reti SCADA) che, in ragione di una sempre più spinta integrazione con i sistemi "IT" (*Information Technology*) risultano potenzialmente esposti a rischi di sicurezza ed integrità.

Rischio salute e sicurezza

Il Gruppo opera in un contesto di *business* eterogeneo, caratterizzato da una forte componente tecnologica e dalla presenza di personale sul territorio e sugli impianti.

Alcune attività del Gruppo, per loro natura, sono maggiormente connotate dal rischio di infortuni "tipicamente professionali" legati ai servizi operativi sul territorio e allo svolgimento di servizi tecnici e di attività presso gli impianti.

Attraverso la Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza (che prevede un programma di adeguamento al Sistema di Gestione della Sicurezza dei lavoratori a norma ISO 14001 e OHSAS 18001) le misure di prevenzione adottate mirano ad un obiettivo di "rischio zero", promuovendo una costante crescita dei livelli di sicurezza nell'ambiente di lavoro. In particolare, in



tale ottica, è in avvio l'utilizzo di ulteriori modelli di valutazione del rischio Ambiente, Salute e Sicurezza a livello di singolo impianto.

Al fine di armonizzare gli obiettivi di sicurezza e protezione all'interno delle società del Gruppo e di monitorare il rispetto di tali norme anche da parte delle ditte appaltatrici, sia in fase di prequalifica che in fase di esecuzione dei lavori sui cantieri, è stata costituita una struttura centrale del Servizio di Prevenzione e Protezione nell'ambito della Direzione Ambiente, Salute e Sicurezza. In tal senso è attualmente in fase di ulteriore sviluppo il modello di controllo degli appalti in materia di salute e sicurezza.

È previsto il progressivo potenziamento del presidio organizzativo che, tra le altre attività, svolge ispezioni specifiche volte a monitorare il rispetto delle procedure di attuazione delle normative in materia, nonché attività di aggiornamento formativo del personale. A questo proposito sono stati definiti piani di formazione specifici per ogni ruolo e incarico aziendale ed è stata avviata l'erogazione di tali corsi di formazione.

Prosegue il progetto di revisione dell'attuale modello organizzativo basato sulla definizione di linee guida, metodologie, strumenti e controlli forniti dalla Direzione Ambiente, Salute e Sicurezza e coadiuvati dal supporto di specifiche funzioni Ambiente, Salute e Sicurezza interne ad ogni società e dal coinvolgimento attivo delle strutture operative.

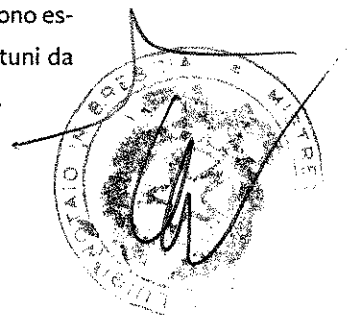
È infine in programma, nell'ottica di miglioramento continuo del presidio, un processo di revisione dell'attuale modello di gestione della sorveglianza sanitaria dei dipendenti svolto attraverso l'ausilio di un'*equipe* di medici competenti dislocati territorialmente che effettuano valutazioni periodiche dello stato di salute del personale. Si prevede nell'ambito di tale processo di revisione di sviluppare specifici strumenti di analisi e *reporting* relativi alle risultanze delle attività di sorveglianza sanitaria.

A supporto del processo di miglioramento continuo della sicurezza è stato avviato un progetto di affinamento del Sistema di analisi e controllo su incidenti e infortuni. Tale progetto prevede la predisposizione di una reportistica periodica che, attraverso indicatori specifici ed informazioni sempre più dettagliate, fornisca un supporto nell'individuazione delle cause e delle azioni correttive e di mitigazione di incidenti ed eventi infortunistici.

A titolo informativo, si riportano i dati infortunistici di Gruppo per l'anno 2014:

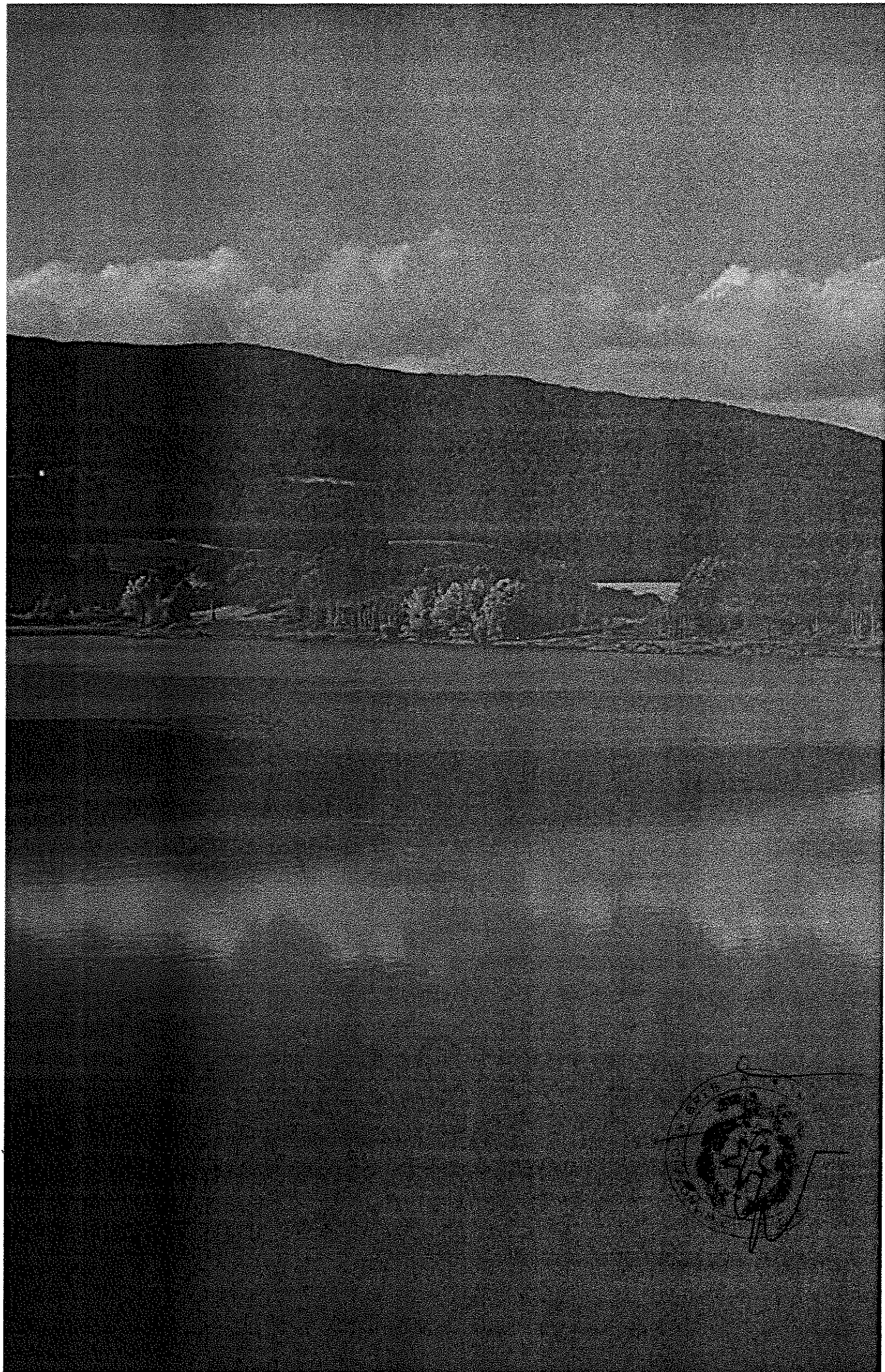
- indice di frequenza – If = 34,03 (37,77 nel 2013);
- indice di gravità – Ig = 0,79 (0,88 nel 2013).

Gli indici, determinati sulla base di normative nazionali e standard internazionali, possono essere oggetto di revisioni di modesta entità dovute a mancati riconoscimenti di infortuni da parte di INAIL o al protrarsi, oltre l'anno di accadimento, di infortuni a lunga prognosi.



Maggiori informazioni sulla gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro sono disponibili, con indicatori di *performance* e ulteriori dettagli, nell'annuale Bilancio di Sostenibilità del Gruppo A2A.







0.7

Gestione responsabile
per la sostenibilità

Ch

Risorse umane e relazioni industriali

Al 31 dicembre 2014 i dipendenti del Gruppo risultano pari a 11.971, di cui 2.357 appartenenti al Gruppo EPCG, in riduzione di 421 unità rispetto al 31 dicembre 2013 (pari al 3,4%).

Il costo del lavoro medio unitario, al netto della società EPCG, è aumentato dell'1,4% rispetto al consuntivo del 2013, di cui lo 0,4% connesso ai seguenti eventi straordinari:

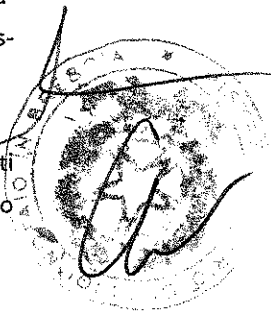
- pagamento da marzo 2014 dell'aliquota contributiva CUAF intera per dipendenti con iscrizione previdenziale INPDAP;
- pagamento del Contributo aggiuntivo INPS dello 0,50% (di cui 2/3 a carico azienda) per le società inquadrate nel settore terziario e non coperte dalla contribuzione per la Cassa Integrazione Guadagni.

Al netto dei precedenti incrementi straordinari, anche nel 2014 si è ridotto l'effetto delle dinamiche di crescita collegate agli automatismi contrattuali (rinnovi C.C.N.L. e scatti di anzianità) mediante azioni di efficientamento dei costi, in particolare attraverso l'utilizzo mirato di alcuni ammortizzatori sociali (Cassa Integrazione Guadagni e Contratti di Solidarietà).

Nel 2014 sono stati sottoscritti innumerevoli accordi sindacali che hanno riguardato una molteplicità di argomenti e che hanno interessato tutte le *Business Unit* aziendali.

I principali sono relativi a:

- ricorso alla mobilità del personale ed agli ammortizzatori sociali:
 - mobilità, *ex lege* n. 223/1991, per 64 lavoratori delle società A2A Servizi alla Distribuzione S.p.A., A2A Reti Elettriche S.p.A. e A2A Calore & Servizi S.r.l.;
 - ricorso alla CIGO per la USP di Sermide per un numero massimo di 13 risorse; prosecuzione delle intese quadro raggiunte nel 2013 per l'utilizzo della CIGO negli impianti termoelettrici di Cassano e Sermide.
- Negli impianti di Chivasso e di Brindisi, invece, sono stati sottoscritti contratti di solidarietà rispettivamente della durata di 24 e 12 mesi, che coinvolgeranno un numero massimo di 69 lavoratori cui è stata applicata una riduzione dell'orario di lavoro;
- B.U. Generazione: riduzione costi e dimensionamento organici:
 - con l'Accordo Quadro del 22 maggio 2014 sono stati individuati una pluralità di strumenti finalizzati alla riduzione dei costi nell'area produzione e al progressivo raggiungimento



di un dimensionamento degli organici degli impianti coerente con i ridotti assetti produttivi (in particolare l'attivazione di una procedura di mobilità *ex lege* n. 223/1991 per un massimo di 120 lavoratori e la realizzazione di un percorso di mobilità professionale e territoriale all'interno del Gruppo). Nello specifico, mediante l'intesa del 23 settembre 2014, è stata data attuazione all'Accordo Quadro sopraccitato attraverso interventi in tema di mobilità professionale e territoriale;

- premi di risultato e partecipazione (nuovo premio per il triennio 2014/2016):
 - *Corporate* ed energia: il nuovo premio è stato sottoscritto conferendo un peso a ciascuno dei due indicatori (redditività e produttività) pari al 50%. Il raggiungimento della condizione di erogazione minima della quota di redditività aziendale costituirà anche soglia di accesso per la quota di premio legato alla produttività;
 - *Ambiente*: il nuovo premio è stato sottoscritto conferendo un peso a ciascuno dei due indicatori (redditività e produttività), 30% per la redditività e 70% per la produttività;
- orario di lavoro e ferie:
 - attraverso specifici incontri con le RSU, in applicazione dell'Accordo Quadro del 24 gennaio 2014, in materia di gestione e pianificazione delle ferie, sono stati definiti i periodi di fruizione collettiva degli istituti feriali per l'anno 2015 (10 giorni), individuando inoltre ulteriori 2 giorni, rispetto ai 4 già indicati nell'Accordo Quadro, per l'anno 2014. Infine, sono stati firmati due importanti accordi aventi per oggetto una nuova definizione dell'orario di lavoro.
Nello specifico:
 - il 22 maggio 2014 è stato firmato l'Accordo Sindacale per la rimodulazione, durante la stagione estiva, dell'attività lavorativa per il personale in turno addetto alla conduzione delle Centrali di Milano della società A2A Calore & Servizi S.r.l.;
 - il 10 giugno 2014, A2A Reti Gas S.p.A., mediante Accordo Sindacale, ha definito un nuovo orario di lavoro per la funzione "Gestione Lavori Clienti Finali", prevedendo una rimodulazione ed un aumento delle fasce orarie di intervento dichiarate all'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Servizio Idrico;
- potenziamento dei sistemi di videosorveglianza a tutela del patrimonio aziendale e delle apparecchiature tecnologiche;
- adozione, nell'ambito dei passaggi di personale infragruppo, di principi e regole generali per armonizzare gli istituti contrattuali anche in caso di mobilità geografica;
- armonizzazione dei trattamenti dei lavoratori dei rami di azienda Edipower "Staff-tecniche" nel Gruppo A2A;
- nell'ambito delle B.U. Reti implementazione del progetto di riorganizzazione (cd. "Progetto Reti").

Si evidenzia, inoltre, che prosegue il complesso confronto con le OO.SS. Nazionali sul Protocollo delle Relazioni industriali del Gruppo A2A e sui processi di armonizzazione dei trattamenti esistenti nelle diverse realtà dello stesso.



Per quanto attiene il rinnovo dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, infine, è da segnalare:

- la sottoscrizione (14 gennaio 2014) del CCNL per il settore gas-acqua, che interessa circa 1.400 dipendenti;
- l'avvio delle trattative per il rinnovo dei CCNL Federambiente e FISE Assoambiente, entrambi scaduti il 31 dicembre 2013, che interessano circa 4.800 lavoratori del Gruppo.

Per quanto attiene alle attività formative a favore dei dipendenti del Gruppo⁽¹⁾, al 31 dicembre 2014 sono state erogate nel complesso più di 135.000 ore di formazione con quasi 29.000 partecipazioni.

In particolare, più della metà delle ore sono state dedicate alla sicurezza dei lavoratori, mentre altro forte investimento è stato rivolto alla formazione al ruolo, manageriale e tecnica.

La formazione manageriale ha coinvolto la popolazione dei giovani secondo il programma istituzionale in vigore, e, in continuità con il programma manageriale 2013, i dirigenti provenienti da Edipower S.p.A..

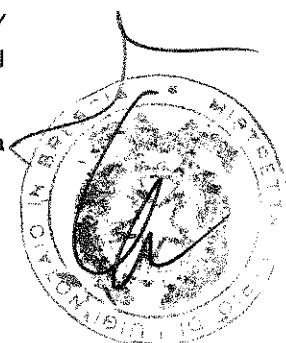
Nello specifico per quest'ultima popolazione l'obiettivo era finalizzato a supportare il *Management*, impegnato nel raggiungimento di sfidanti obiettivi aziendali, nel trovare un equilibrio tra «efficienza e sviluppo», nel favorire una visione d'insieme condivisa e una cultura manageriale omogenea.

Nel secondo semestre ci si è focalizzati sulla formazione manageriale rivolta alla popolazione quadri e *professional* sulla base della nostra offerta formativa a catalogo comprendente anche la formazione linguistica che ha coinvolto 271 persone per un totale di 5.500 ore.

In un'ottica di vicinanza ai fabbisogni dei diversi *business* sono stati realizzati e progettati interventi di formazione "ad hoc" destinati a specifiche popolazioni aziendali per supportare le risorse nel realizzare gli obiettivi di *business*:

- A2A Energia S.p.A.
 - *Innovation League*: percorso formativo dedicato ai responsabili, volto a rafforzare l'identità e la coesione delle risorse mediante il miglioramento del lavoro di *team* e dello spirito di squadra attraverso la realizzazione di un progetto di interesse aziendale: lo sviluppo di nuove idee di *business*. L'intervento ha coinvolto 47 persone per un totale di 1.780 ore di formazione.
- A2A Calore & Servizi S.r.l.
 - Qualità rapporti con il cliente: è proseguito l'intervento dedicato a responsabili e *key account*, finalizzato a migliorare la soddisfazione dei clienti, in relazione alla qualità del servizio reso, per un totale di 135 ore di formazione.
 - *Team Building* e volontariato d'impresa: l'iniziativa, che ha coinvolto 39 persone, è nata

(1) I dati della formazione non includono il Gruppo EPCG.



con l'obiettivo di creare maggior coesione e rafforzare il senso di appartenenza ed è stata realizzata in collaborazione con una Onlus.

Si è concretizzata in un percorso formativo rivolto ai responsabili della funzione coinvolti in attività pratiche a sfondo sociale svolte presso l'Abbazia di Chiaravalle, sito di interesse artistico e culturale.

L'iniziativa ha valorizzato l'importanza del lavoro in *team*, generando un valore per la comunità ospitante e il territorio, per un totale di 544 ore.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di *Employer Branding* presso i principali Atenei (Cattolica di Brescia e Politecnico di Milano) con l'obiettivo di favorire l'avvicinamento tra mondo accademico e mondo del lavoro.

Per quanto riguarda le attività di sviluppo in continuità con gli anni precedenti, si è svolto il processo di *Performance Management* di Gruppo che coinvolge Dirigenti, Quadri e Impiegati.

I responsabili coinvolti nel ruolo di valutatori hanno ricevuto un'adeguata formazione nel corso degli anni, sia sul modello adottato dal Gruppo sia sulla valutazione delle competenze e sul colloquio di *feedback*.

133

Nel corso del secondo semestre, per sviluppare comportamenti organizzativi in linea con le nuove sfide di business, a valle di un percorso di confronto e ascolto con il *Management*, è stato rivisto il modello delle competenze aziendali. Questo consentirà di semplificare la fase di valutazione delle *performance* relative all'anno 2014.

Sempre nel corso del secondo semestre 2014 sono proseguite le attività dedicate ai Giovani *professional A2A* al fine sia di accompagnarli nel loro percorso professionale in azienda sia di aumentare l'*engagement*. Nelle varie iniziative (colloqui di *tutoring*, *development center* e colloqui di *follow up*) nel corso del 2014 sono stati coinvolti in totale 127 giovani laureati appartenenti alle varie società del Gruppo.

Inoltre sono stati realizzati progetti dedicati a specifici *business/target* di popolazione, nello specifico nel primo trimestre è stato avviato il Progetto "Laboratorio delle Competenze" finalizzato alla valorizzazione delle professionalità per le risorse delle società di distribuzione (A2A Reti Elettriche S.p.A., A2A Reti Gas S.p.A., A2A Servizi alla Distribuzione S.p.A.) e nel secondo semestre ha avuto inizio la fase pilota, che ha coinvolto un primo gruppo di dipendenti nella fase di auto-censimento per poter definire interventi formativi e di sviluppo successivi. Ad inizio 2015 il progetto sarà esteso alle altre risorse in perimetro, circa 80 diversi profili per un totale di circa 600 dipendenti appartenenti alla *Business Unit Reti*.

L'obiettivo di questo progetto è definire, partendo dai ruoli professionali presenti in A2A, sentieri di sviluppo delle competenze, al fine di favorire la crescita professionale delle risorse, per preservare e sviluppare il *know-how* tecnico e i comportamenti organizzativi rilevanti per il *business*.



Il progetto è stato sviluppato in *partnership* tra Risorse Umane e Organizzazione e i responsabili delle funzioni interessate dal progetto.

Nel mese di dicembre 2014 è stata lanciata “Futura2a”, iniziativa dedicata ai giovani laureati del Gruppo con meno di 35 anni (circa 250), che ha l’obiettivo di sviluppare *social innovation* attraverso meccanismi di governo e sviluppo di idee innovative per il *business* e la realizzazione nel 2015 di una *Community* ed eventi “*live*”.

Nell’ambito del Personale *Corporate* e Sviluppo Risorse continua ad essere attivo il *team* di Politiche Sociali con lo scopo di progettare e sviluppare, in collaborazione con altre funzioni del Gruppo, le attività di *welfare* aziendale a favore dei dipendenti che permettano di migliorare la conciliazione vita-lavoro e di aumentare il senso di coesione e di appartenenza al Gruppo e di integrazione sul territorio.

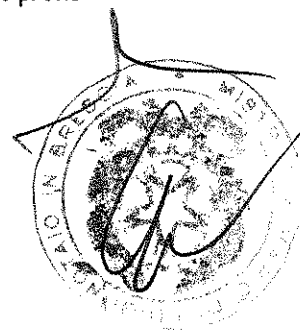
Nel marzo 2014 è stata attivata la nuova Convenzione A2A-Brescia Trasporti per l’acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico locale, compresa la nuova metropolitana, per tutti i dipendenti del Gruppo a condizioni di maggior favore.

Nell’ottobre 2014 è stata rinnovata la Convenzione A2A-ATM per l’acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico locale a condizioni di maggior favore ed è stata contestualmente integrata la Convenzione Edipower-ATM nella Convenzione di Gruppo.

Per quanto riguarda l’Asilo Nido e Scuola d’Infanzia di Brescia, nel marzo 2014 è stata rinnovata la Convenzione 2014-2017 tra A2A e la cooperativa onlus che lo gestisce nell’ottica di fornire continuità all’iniziativa, che rappresenta un’eccellenza aziendale in ambito Conciliazione Famiglia-Lavoro. È inoltre proseguito il piano di comunicazione verso l’esterno al fine di favorire le adesioni alle famiglie sul territorio.

Al 31 dicembre 2014 i figli dei dipendenti del Gruppo iscritti alla struttura sono 19 di cui 6 iscritti alla Scuola d’Infanzia.

Prosegue la *partnership* con Fondazione Sodalitas, organizzazione *leader* di riferimento in Italia per la sostenibilità di impresa e per lo sviluppo di progetti concreti di collaborazione tra l’impresa e il no profit per la Responsabilità Sociale di Impresa. Nel secondo semestre 2014 è stata lanciata la seconda campagna “Volontari per un Giorno”, promossa da Sodalitas e patrocinata dal Comune di Milano, attraverso la promozione interna dell’adesione da parte dei dipendenti ad una giornata di volontariato da dedicare ad oltre 150 associazioni no profit del territorio di Milano e provincia.



Responsabilità sociale e relazioni con gli *stakeholder*

Nel modello di *business* del Gruppo A2A la sostenibilità si pone come elemento strategico per il perseguimento di uno sviluppo equilibrato dal punto di vista economico, sociale e ambientale.

Nel giugno 2014 il Gruppo A2A ha pubblicato la sesta edizione del Bilancio di Sostenibilità che include, per la prima volta, le attività di Edipower S.p.A.. Il Bilancio di Sostenibilità ha confermato il massimo livello di applicazione (A+) dello *standard* internazionale *Global Reporting Initiative* (G3.1), grazie alla completezza e alla qualità dei dati rendicontati. In questa edizione è stata ampliata la parte relativa alle attività di ascolto e coinvolgimento degli *stakeholder* (clienti, investitori, fornitori, comunità locali, istituzioni, personale). È stata pubblicata per la prima volta la cosiddetta “matrice di materialità”, dove, seguendo le linee guida di rendicontazione del GRI, sono rappresentati i temi più rilevanti, per A2A e per i suoi *stakeholder*.

Nell’ambito della *Corporate Social Responsibility*, di seguito una sintesi dei principali fatti che hanno connotato l’attenzione alla sostenibilità del Gruppo A2A nel 2014:

Ambiente

- A2A Ambiente S.p.A. ha avviato l’iter autorizzativo per il nuovo impianto di produzione di Ecoergite presso la centrale Edipower di Brindisi. Il progetto prevede di impiegare il nuovo combustibile derivato dai rifiuti in co-combustione, in sostituzione di una quota pari al 10% del carbone in ingresso, contribuendo all’ulteriore abbattimento delle emissioni in atmosfera.
- A maggio A2A S.p.A. ha ottenuto il via libera a realizzare il nuovo sistema di abbattimento degli ossidi di azoto (DeNOx) nella Centrale termoelettrica di Monfalcone; nel periodo transitorio fino alla entrata in esercizio di detto sistema, le emissioni di ossidi di azoto sono comunque ridotte e pari a quelle conseguibili se il DeNOx fosse già installato.
- Il Comitato Ecolabel Ecoaudit Italiano ha assegnato alla Centrale Edipower di Sermide il Premio EMAS Italia 2014, riconoscimento riservato alle organizzazioni registrate EMAS che hanno meglio interpretato ed applicato i principi ispiratori dello strumento di valutazione ideato dalla Comunità Europea.
- Il termovalorizzatore di Acerra, gestito da A2A Ambiente S.p.A., ha ottenuto l’ABB *Energy Efficiency Award* per l’introduzione di avanzate modalità di regolazione dei motori che

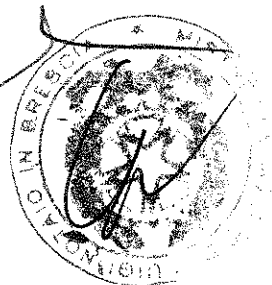


hanno consentito una consistente riduzione dei consumi dell'impianto. Quest'anno il termovalorizzatore ha raggiunto anche l'importante traguardo della registrazione ambientale EMAS.

- A2A S.p.A., d'intesa con i Comuni di Milano e Brescia, ha avviato un progetto per installare, in tutti i punti luce delle due città, apparecchi a LED. Una scelta innovativa, sulla scia di città come Los Angeles, Copenaghen, Stoccolma e Oslo, che garantirà, a parità di efficienza e resa luminosa, un risparmio medio di circa il 50% sui consumi di energia elettrica e un beneficio ambientale, in termini di emissioni di evitate, pari a oltre 25.000 tonnellate di CO₂. Il programma lavori verrà completato entro agosto del 2015 a Milano e, entro la fine del 2016, a Brescia.
- Nel mese di ottobre è iniziata la costruzione, a Varese, del primo impianto solare termico per teleriscaldamento del sud Europa. Sarà realizzato da Varese Risorse S.p.A. e produrrà calore per gli edifici allacciati alla rete di teleriscaldamento. Si tratta di una tecnologia ormai diffusa e consolidata in Danimarca e in alcuni paesi del nord Europa.
- Grazie all'introduzione di un nuovo sistema di abbattimento del Cromo Esavalente in alcuni pozzi dell'acquedotto di Brescia, gestito da A2A Ciclo Idrico S.p.A., la qualità dell'acqua potabile, nel corso dell'anno, è ulteriormente migliorata. A dicembre 2014, la concentrazione di Cromo Esavalente, nel 100% dell'acqua distribuita, è risultata inferiore a 3 microgrammi/litro, livello molto al di sotto dei migliori *standard* normativi mondiali, come ad esempio quello della California che ha fissato a 10 microgrammi/litro il limite massimo. Entro il 2015 l'obiettivo è scendere a 2 microgrammi/litro, concentrazione al di sotto del limite di rilevabilità con le metodiche analitiche attualmente utilizzate.

Clienti

- A2A Calore & Servizi S.r.l. ha pubblicato la "Carta della Qualità del teleriscaldamento". Il documento fissa i principi ed i criteri generali per la gestione del servizio di teleriscaldamento con la finalità principale di garantire la soddisfazione dei clienti. I contenuti sono stati condivisi e sviluppati con le 17 Associazioni dei Consumatori riconosciute dal CRCU Lombardia.
- Ad un anno dalla firma del Protocollo di Autoregolazione tra A2A Energia S.p.A. e le Associazioni Consumatori, il Comitato Paritetico costituito per vigilare sul rispetto delle regole previste dal Protocollo non ha rilevato alcuna pratica commerciale scorretta nelle attività svolte da A2A Energia S.p.A. e dai suoi operatori.
- È stata lanciata, a marzo 2014, la campagna di comunicazione dedicata alle comunità straniere residenti in città "Milano è il mio futuro", promossa da Amsa S.p.A. e CONAI, Consorzio Nazionale Imballaggi, con il contributo del Comune di Milano. Membri delle stesse comunità hanno curato la distribuzione delle 180.000 guide per la raccolta differenziata redatte in 9 differenti lingue. Anche l'applicazione per *smartphone* e *tablet*, dedicata ai servizi ambientali, "PULiamo" è stata aggiornata con una edizione multilingue.
- A giugno è partita la quarta ed ultima fase di estensione del servizio di raccolta dell'umido



presso le utenze domestiche del quadrante nord ovest di Milano. La raccolta dell'umido ha impresso una forte spinta alla raccolta differenziata, che nel mese di dicembre ha raggiunto la percentuale del 51%, crescendo di oltre 14 punti percentuali in due anni. Nell'ambito della continua innovazione dei servizi offerti alla città, è partita a ottobre la sperimentazione della raccolta "porta a porta" di lampade a basso consumo e neon esausti in collaborazione con il consorzio Ecolamp.

- Ad aprile Aprica S.p.A. ha avviato a Como la campagna per informare i cittadini sulle nuove modalità di separazione e raccolta dei rifiuti, basate sul sistema "porta a porta". I risultati dei primi mesi sono ampiamente positivi, con una percentuale di raccolta differenziata che a dicembre ha raggiunto il 65%.
- Da dicembre è *on line* il nuovo sito di Aprica S.p.A., arricchito di contenuti di dettaglio per ciascuno dei 75 Comuni serviti e accessibile in 8 lingue, oltre l'italiano.

Dipendenti

- AMSA S.p.A. ha realizzato il progetto "Dire fare pensare: le mie idee per la nostra azienda" con lo scopo di coinvolgere il personale interno nella formulazione di proposte e soluzioni per migliorare l'organizzazione del lavoro e i servizi alla cittadinanza. Hanno partecipato attivamente ai gruppi di lavoro oltre 500 dipendenti, presentando 300 proposte. È stato definito un piano di azione per applicare le migliori soluzioni.
- Anche A2A Energia S.p.A. ha proposto un programma con obiettivi simili, denominato "L'energia delle tue idee"; circa il 10% della popolazione aziendale ha aderito, formulando proposte che verranno valutate e sviluppate all'interno dei "Circoli della Qualità".
- A dicembre A2A ha lanciato Futuraza, un progetto, dedicato ai giovani laureati del Gruppo, con l'obiettivo di produrre idee e tradurle in progetti innovativi su temi trasversali all'azienda; in questa logica verrà creata nel 2015 una *community* sia digitale, sia reale per favorire l'incontro e la condivisione delle idee.

Azionisti

- È proseguita durante l'anno, con l'uscita di tre numeri, la pubblicazione di Lettere azionisti, il periodico di approfondimento sulle attività, i risultati e i progetti del gruppo A2A, dedicata ai piccoli azionisti e agli investitori. La *newsletter* viene inviata gratuitamente in forma cartacea o digitale, a seguito di iscrizione gratuita sul sito www.a2a.eu.
- Uno dei modi in cui la sostenibilità si applica alla finanza è la pratica dell'investimento responsabile (SRI), che viene attuato con l'inclusione in specifici indici, chiamati indici etici delle società quotate che soddisfano i principali criteri di responsabilità ambientale, sociale ed economica. Nel 2014 A2A era inclusa in questi 5 indici: ECPI Ethical Index EMU, Axia Sustainable Index, Solactive Climate Change Index, FTSE ECPI Italia SRI Benchmark Index e Standard Ethics Italian Index. Inoltre, da maggio 2013 A2A è inclusa nell'Ethibel Excellence Investments Register. A2A inoltre partecipa agli *assessment* annuali del CDP (*Carbon Disclosure Project*), del Vigeo e di ETICA SGR.



Fornitori

- A2A ha partecipato, insieme ad Acea, Ansaldo STS, Edison, Eni, Italcementi, Nestlé e Sofidel, al progetto del Global Compact Network Italia, TenP – *Sustainable Supply Chain Assessment*. L'iniziativa ha portato a novembre alla creazione di una piattaforma, denominata TenP, in omaggio ai principi del Global Compact (ambiente, diritti umani, diritti del lavoro, lotta alla corruzione), che consente alle aziende aderenti di raccogliere e condividere le informazioni sulle *performance* di sostenibilità delle aziende fornitrici. L'obiettivo è promuovere la diffusione delle buone pratiche ambientali e sociali su tutta la catena della fornitura.

Comunità

- Nell'ambito delle iniziative di relazione coi territori, il Gruppo A2A ha proseguito il suo impegno nel Progetto Scuola A2A, che ha coinvolto nel 2014 oltre 19 mila studenti, che hanno visitato i 37 siti aziendali aperti al pubblico. L'offerta formativa del Gruppo si è inoltre arricchita con un percorso guidato sul ciclo dei rifiuti e un laboratorio pratico di riciclo della carta, realizzati a Milano presso la Casa dell'Energia e dell'Ambiente, in collaborazione con COMIECO.
- A ottobre A2A S.p.A. ha ricevuto il "CEEP-CSR Label", prestigioso riconoscimento assegnato alle aziende di pubblica utilità che si sono distinte nell'applicazione degli *standard* europei di sostenibilità ambientale e sociale. Dai 74 candidati europei iniziali, attraverso un articolato percorso di valutazione e selezione, si è arrivati ai 24 premiati, 6 dei quali italiani.
- A2A S.p.A. è tra i soci fondatori di WAME & EXPO 2015, l'associazione fondata da otto importanti società europee del settore energetico e dagli organizzatori di Expo 2015 per sensibilizzare i 20 milioni di visitatori attesi alla manifestazione internazionale sul tema dell'accesso all'energia moderna; il progetto sottolinea come l'energia possa diventare strumento fondamentale per aumentare l'accesso alle risorse idriche e alimentari, contribuendo all'obiettivo generale di ridurre la povertà estrema e migliorare il benessere dell'uomo. Tra le iniziative: un sito web, un concorso, convegni ed esposizioni, prima e durante il periodo dell'EXPO.
- Durante l'anno è cresciuto l'impegno del gruppo A2A nella comunicazione su temi ambientali nei diversi territori. Sono stati realizzati e distribuiti capillarmente alle famiglie delle aree interessate alcuni *dossier* di approfondimento su temi particolarmente sensibili quali: la qualità dell'acqua a Brescia, gli interventi di ambientalizzazione nella Centrale di Monfalcone, il termovalorizzatore di Acerra.



Responsabilità ambientale

Il Sistema di Gestione Ambientale si fonda sui principi esplicitati nella Politica Qualità, Ambiente e Sicurezza di Gruppo e nelle Politiche ambientali di settore ed è finalizzato alla promozione del progressivo e continuo miglioramento delle *performance* aziendali, in termini di efficacia e di efficienza nella gestione degli aspetti ambientali connessi alle proprie attività. Tale Sistema è adottato ed implementato in maniera integrata al più ampio Sistema di Gestione Aziendale, che governa anche le altre tematiche strategiche per la sostenibilità, tra cui quelle relative alla Qualità e alla Sicurezza.

La corretta applicazione del Sistema di Gestione Ambientale si attua attraverso la messa in opera di diverse tipologie di interventi, quali l'individuazione chiara di principi, ruoli e responsabilità, l'identificazione delle attività nella gestione delle quali è opportuno adottare particolari cautele, la valutazione delle aree nelle quali è possibile intervenire per perseguire miglioramenti dal punto di vista organizzativo o strutturale, la definizione delle strategie d'azione e delle modalità di lavoro e di controllo operativo.

Al fine di verificare l'efficienza e l'efficacia dei Sistemi di Gestione e la loro capacità di assicurare il rispetto dei principi adottati ed il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento, vengono programmati ed effettuati periodici *audit* interni. L'adeguatezza dei Sistemi è confermata attraverso gli *audit* effettuati da parte di soggetti terzi indipendenti ed è attestata dall'ottenimento delle Certificazioni ISO 14001 e della Registrazione EMAS presso le principali realtà aziendali.

Alla data del 31 dicembre 2014, gli impianti del Gruppo A2A in possesso della Registrazione EMAS sono 24. Per un altro impianto l'iter di registrazione è tuttora in corso.

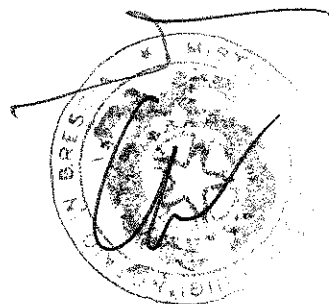


In particolare, nel corso del 2014 è stato completato l'iter di Registrazione EMAS per:

- il servizio di Raccolta e Trasporto rifiuti gestito da Aprica S.p.A. sui territori di Brescia, Bergamo e di alcuni Comuni delle province di Brescia, Bergamo e Milano;
- il termovalorizzatore di Acerra, che aveva avviato nel 2011 il percorso di certificazione dei Sistemi di Gestione;
- l'intero sito produttivo di via Lucio Cornelio Silla, di Amsa S.p.A.;
- la Centrale Termoelettrica di Gissi, di proprietà di Abruzzoenergia S.p.A.;
- l'Isola Ecologica di Bergamo, di proprietà di AzA Ambiente S.p.A. e gestita da Aprica S.p.A..

Nello stesso periodo, inoltre, il Nucleo Idroelettrico della Calabria e il sito di Corteolona (ex Ecodeco S.p.A.) hanno ottenuto i rinnovi della registrazione EMAS per il successivo triennio.

Successivamente all'estensione dell'applicazione del D.Lgs. 231/01 ai reati ambientali, è stata intrapresa dalla capogruppo un'attività di riesame e revisione del Sistema di Gestione Ambientale per allinearla alle nuove esigenze. Parallelamente, nelle singole realtà operative è stata avviata una revisione delle modalità di gestione interna delle attività collegate al rischio di commissione di questa tipologia di reati, che è tuttora in corso. Il Sistema di Gestione Ambientale allineato con il Modello 231 è quindi in fase di avanzato consolidamento in più realtà del Gruppo.



Innovazione sviluppo e ricerca

Il Gruppo A2A svolge attività di ricerca e innovazione coerentemente con i programmi di sviluppo delle proprie filiere di *business*.

L'area Reti è impegnata a fronte degli stimoli derivanti dalla spinta evolutiva di innovazione tecnologica e di contenuto del servizio che si è consolidata nella locuzione *smartgrid* e sue derivazioni/evoluzioni (*smartip*, *smartcity*, *smartcommunity*, dove l'aggettivo *smart*, che identifica l'innovazione tecnologica digitale, è strumento abilitante una maggior "intelligenza" nel prodotto-servizio per adeguarlo alle richieste del Regolatore e renderlo meglio rispondente alle attese di un cliente che utilizza quotidianamente servizi web e IT).

141

In particolare si avvia a conclusione il Progetto *Smart Domo Grid*, cofinanziato dal Ministero dello sviluppo economico che vede A2A Reti Elettriche S.p.A. capofila insieme al Politecnico di Milano (dipartimento di Energia) e Whirlpool come *partner*. Ha come obiettivo il "design", la realizzazione e la messa in opera di una soluzione *smartgrid* con funzionalità *demand/response*, ovvero "far interagire in modo intelligente la rete elettrica del Distributore con dispositivi EMS (*Energy Management Systems*) di controllo degli impianti domestici (elettrodomestici intelligenti, impianti di micro-generazione, auto elettriche, ecc.) e dispositivi distribuiti di accumulo energia finalizzati al miglioramento della qualità del servizio e della tensione". In un quartiere di Brescia è in corso la sperimentazione che coinvolge una ventina di famiglie le quali sono state dotate di nuovi elettrodomestici, strumenti e formazione per l'utilizzo delle potenzialità di controllo dei propri consumi e della spesa per energia.

Si è concluso il Progetto europeo *ECCOFLOW*, cofinanziato dalla Commissione Europea, consistito nella progettazione, installazione e sperimentazione in campo, di dispositivi limitatori della corrente di corto-circuito a superconduttore (SFCL) per applicazioni in reti di distribuzione in media tensione. L'obiettivo dell'installazione in esercizio nella rete di A2A Reti Elettriche S.p.A. è stato quello di valutare l'efficacia e quindi le potenzialità applicative di questa nuova classe di dispositivi di potenza, il cui utilizzo favorisce lo sviluppo della generazione distribuita e consente il miglioramento della qualità della tensione.



Proseguono i Progetti per la Delibera AEEGSI ARG/elt 39/10 avendo A2A Reti Elettriche S.p.A. ottenuto l'approvazione da parte dell'AEEGSI per la realizzazione di due progetti pilota: il primo concerne una cabina primaria di Milano (Lambrate), l'altro una cabina primaria di Brescia (Gavardo), con differenti caratteristiche di rete sottesa. Entrambi hanno l'obiettivo di superare le attuali limitazioni della protezione di interfaccia dei generatori connessi alla rete MT, di introdurre funzionalità innovative di regolazione della tensione e, potenzialmente, di effettuare un dispacciamento locale comunicando a Terna dati di sintesi della produzione immessa sulla rete MT. Ciò a favore dello sviluppo della generazione distribuita e quindi dell'utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica.

Sono in corso i Progetti WFM e DMS finalizzati al miglioramento dei processi di gestione operativa della rete attraverso soluzioni informatiche che integrano la gestione degli assets fisici con il sistema cartografico, utilizzando anche tecnologie GPS per la localizzazione degli impianti e delle squadre operative disponibili sul territorio, dotate di dispositivi mobili per una più efficace ed efficiente gestione degli interventi, e il sistema di supervisione e telecontrollo della rete elettrica, punto centrale del governo delle *smartgrid*.

Concluso nel 2013 il progetto INTEGRIS, è in corso il Progetto IDE4L (*Ideal Grid for All*), co-finanziato dalla UE nell'ambito del programma di ricerca e innovazione FP7, che, capitalizza l'esperienza accumulata nel precedente progetto INTEGRIS e si propone di sviluppare e dimostrare un sistema completo di automazione per la gestione della rete attiva completa di generazione distribuita (DER), sia in termini di gestione in tempo reale (RT) sia di pianificazione a medio-lungo termine. Il progetto si concentra sulle funzionalità rilevanti per la pianificazione e gestione operativa delle reti quali ad esempio:

- la ricerca e l'isolamento automatico di tratti guasti per una migliore qualità del servizio;
- la gestione delle congestioni di rete e l'indirizzo ottimale per gli investimenti prioritari;
- l'integrazione delle generazioni distribuite da fonti rinnovabili e la loro gestione operativa ottimale.

È in fase di avvio il progetto *Smartliving* che ha ottenuto il primo posto nella graduatoria di valutazione e quindi l'autorizzazione al finanziamento da parte del MIUR.

È in corso il Progetto Scuola che ha ottenuto anch'esso il via libera al finanziamento della Regione Lombardia.

Entrambi nel campo delle *smartcity* e *smartgrid* propongono la progettazione e la realizzazione, in contesti articolati per composizione di profili di consumo e generazione rinnovabile, di soluzioni innovative di efficienza energetica, di coinvolgimento degli utenti e di governo dei servizi, estendendosi il primo dei due progetti anche ad ambiti di sicurezza degli operatori e supporto ai soggetti deboli. In entrambi i progetti A2A è la capofila di partenariati che vedono



la partecipazione di grandi, piccole e medie imprese, università e di rilevanti enti di ricerca strettamente legati al tessuto territoriale in cui prevalentemente opera AzA.

Prosegue inoltre la sperimentazione nel campo della Mobilità Elettrica attraverso il progetto *e-moving* che ha consentito l'installazione di colonnine di ricarica pubblica in Milano e Brescia e la verifica di funzionamento di veicoli elettrici di molteplici marche. Inoltre AzA ha sponsorizzato le prime Isole Digitali e supportato l'installazione di tutte queste infrastrutture all'interno della città di Milano. Sono soluzioni a favore di una mobilità elettrica anche di tipo *car-sharing* che ospitano anche servizi ulteriori (*videosorveglianza, wifi, infopoint, illuminazione led*).

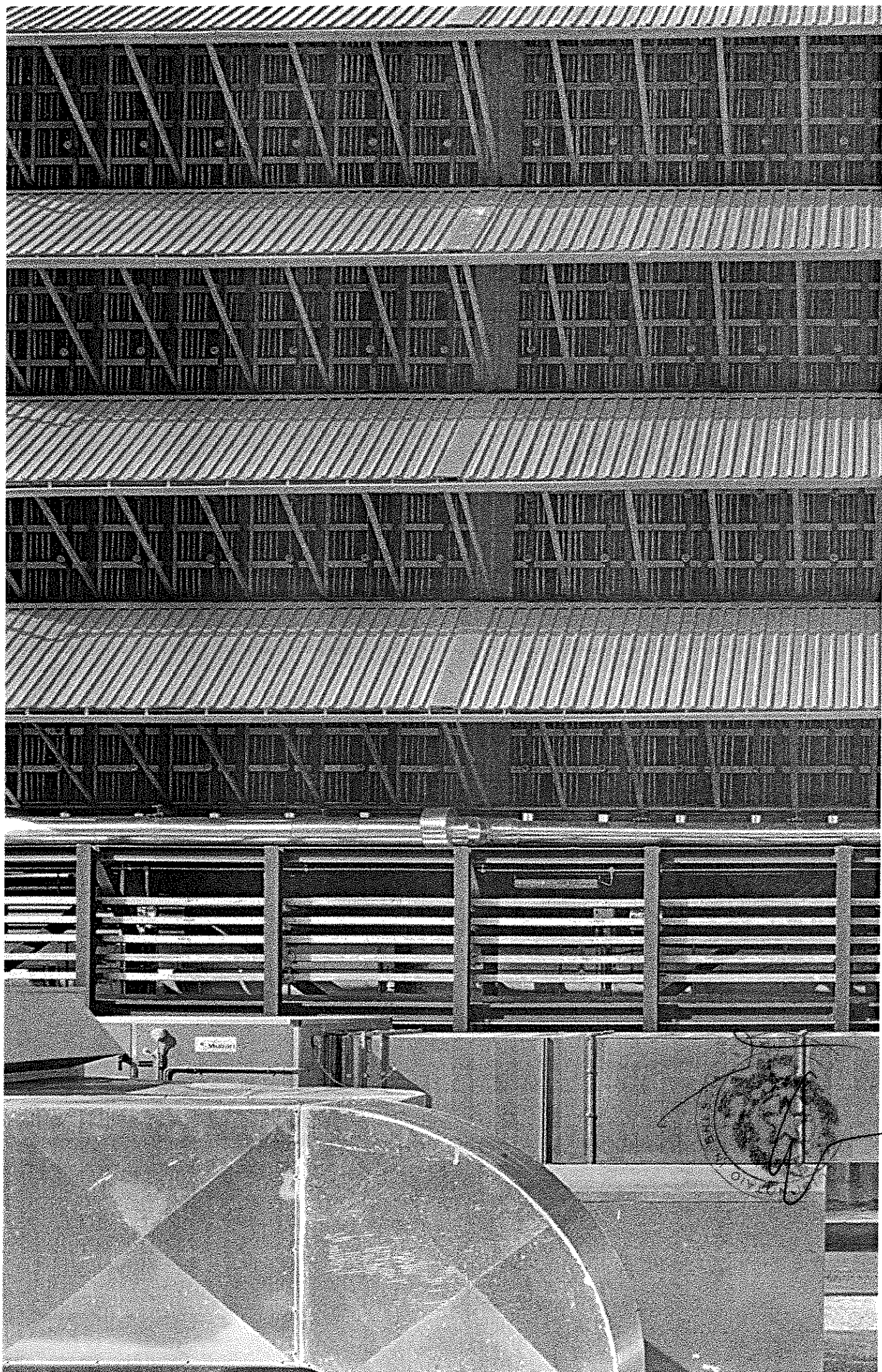
Sono state completate le modifiche necessarie per abilitare tecnicamente la interoperabilità tra operatori ovvero consentire ai clienti di poter ricaricare la propria auto su qualsiasi colonnina pubblica indipendentemente dal contratto stipulato con la società di vendita. In particolare è stata attivata l'interoperabilità con la società Repower ed è in corso con ENEL la definizione dei necessari accordi.

Anche nel settore ambiente proseguono i progetti: Amsa S.p.A. partecipa al progetto innovativo *e-waste* per la raccolta dei materiali RAEE e l'estrazione di metalli preziosi e terre rare che ha ottenuto l'autorizzazione al finanziamento della Regione Lombardia. Il progetto è in corso.

È stata firmata una convenzione con l'Università di Brescia che pone le basi per poter definire e realizzare studi e progetti per la analisi e valutazione delle ricadute sul territorio di eventuali sostanze nocive e delle potenziali correlazioni con patologie.

Tutti i settori di *business* sono attenti e impegnati a ricercare nuove soluzioni sia per l'ottimizzazione dei processi sia per il miglioramento della qualità dei servizi e l'ampliamento dell'offerta. Tale impegno si concretizza in progetti, che beneficiano in alcuni casi di co-finanziamenti, che scaturiscono anche dal continuo sviluppo ed estensione della relazione con enti di ricerca (RSE, ENEA, ecc.) e università e dalla partecipazione ad iniziative e convegni finalizzati a raccogliere esigenze e nuove idee per cogliere le opportunità.





A black and white photograph of an industrial robotic arm in a factory. The arm is positioned in the foreground, reaching towards the left. In the background, there is a large building with a corrugated metal roof and a series of vertical pipes or conduits. The overall scene is industrial and modern.

0.8

Altre informazioni

Altre informazioni

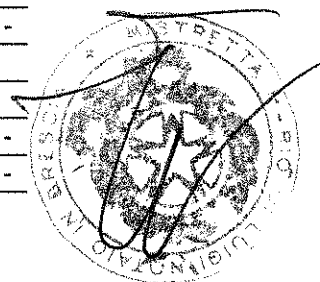
Revisione del bilancio e informativa ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il bilancio d'esercizio di A2A S.p.A. è stato sottoposto a revisione contabile completa, da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. sulla base dell'incarico conferito dall'assemblea dei soci per gli esercizi dal 2007 al 2015.

Nella seguente tabella sono riepilogati gli onorari corrisposti per l'attività di revisione nell'ambito del Gruppo nel corso del 2014, suddivisi tra il revisore principale PwC e gli altri revisori.

Descrizione - Migliaia di euro	Revisore principale PwC	Altri revisori
A2A S.p.A.		
Revisione del bilancio d'esercizio	179,3	
Revisione del bilancio consolidato	41,4	
Verifiche periodiche della contabilità	21,4	
Revisione limitata della relazione semestrale	60,6	
Revisione dei conti annuali separati per AEEGSI	19,2	
Ulteriori attività di verifica e attestazione	-	
Totale	321,8	-
Società controllate		
Revisione del bilancio d'esercizio	882,8	
Revisione del bilancio consolidato	-	
Verifiche periodiche della contabilità	221,5	
Revisione delle informazioni inviate ai soci per il consolidamento, di cui:		
- a fine esercizio (revisione completa)	125,2	
- al 30 giugno (revisione limitata)	234,6	
Revisione dei conti annuali separati per AEEGSI	124,3	
Ulteriori attività di verifica e attestazione	-	
Totale	1.588,2	-
Società collegate e Joint Ventures ⁽¹⁾		
Revisione delle informazioni inviate ai soci per il consolidamento	29,2	
Totale	29,2	-
TOTALE GRUPPO A2A	1.939,2	-

(1) Onorari sostenuti direttamente da A2A S.p.A..



Nel corso dell'esercizio 2014 oltre alle attività di revisione sopra riportate si segnala che sono state svolte, da società appartenenti al network PwC, altre attività per l'ammontare complessivo di 123 migliaia di euro che hanno riguardato principalmente attività di competenza del revisore legale della società così come previsto dalla normativa vigente.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2014 A2A S.p.A. possiede n. 26.917.609 azioni proprie, pari allo 0,859% del capitale sociale composto da n. 3.132.905.277 azioni. Al 31 dicembre 2014 non sono detenute azioni proprie per il tramite di società controllate, società finanziarie o per interposta persona.

Il valore nominale unitario di tali azioni è pari a 0,52 euro.

Sedi secondarie

Si fa presente che la società non ha sedi secondarie.

147

Parti correlate e consolidato fiscale

Si segnala che il dettaglio dei rapporti con le parti correlate, come richiesto dall'art. 2428 del codice civile, è riportato alla nota n. 36 del bilancio consolidato e alla nota n. 34 del bilancio separato.

Regolamento Mercati Consob (n. 16191/2007)

Art. 2.6.2 del Regolamento di Borsa Italiana in ordine alle condizioni di cui agli articoli 36 e 39 del Regolamento Mercati Consob (n. 16191/2007).

In applicazione di quanto previsto dall'articolo 39 del Regolamento Mercati emanato da Consob con riferimento alle "Condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti, società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea" di cui all'art. 36 del citato Regolamento, A2A S.p.A. ha provveduto ad allinearsi, per quanto concerne la controllata EPCG, alle previsioni indicate in merito all'adeguatezza dei sistemi amministrativo-contabili, con riguardo alle dimensioni dell'attività in oggetto, e al flusso informativo verso la direzione e il revisore centrale, funzionale all'attività di controllo dei conti consolidati della Capogruppo.



Si precisa infine che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate acquisizioni di società con sede in Stati non appartenenti all'Unione Europea che, autonomamente considerate, rivestano significativa rilevanza ai fini della normativa in esame.

Le informazioni sul governo societario e gli assetti proprietari di cui all'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998, come modificato, sono contenute in apposito fascicolo "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014" parte integrante della documentazione di bilancio.

In ottemperanza alle previsioni del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Gestione, con delibera in data 11 novembre 2010, ha approvato, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno, la prescritta Procedura al fine di individuare le regole e i presidi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere da A2A S.p.A. direttamente ovvero per il tramite di società controllate. La predetta Procedura, rinvenibile sul sito internet www.a2a.eu, è stata applicata con decorrenza 1° gennaio 2011.

La Società ha deciso di avvalersi delle facoltà previste dagli articoli 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti e, quindi, di derogare all'obbligo di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizione e cessione.

L'Assemblea per l'approvazione del bilancio, così come previsto dall'articolo 12.1 dello Statuto di A2A S.p.A., è convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'utilizzo di tale termine, rispetto a quello ordinario di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, consentito dall'articolo 2364 comma 2 del Codice Civile, è motivata dalla circostanza che la società è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

